Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 14 agosto 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7594 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IL LEADER RUSSO IN JUGOSLAVIA

BREZNEV E TITO «DA PARI A PARI»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 13

Verso la seconda metà del prossimo settembre il segretario del partito comunista sovietico, Leonid Breznev, verrà in visita a Belgrado. Non è una notizia ufficiale, ma nella capitale jugoslava ormai l'avvenimento si dà per certo. Se ne parlava da qualche tempo, mettendo in rilievo come l'iniziativa sia partita dai sovietici con una proposta al Presidente Tito di recarsi a Mosca. Ma, il Maresciallo, pur aderendo volentieri all'idea, ha risposto che già troppe volte era stato lui a muoversi. Ora toccava agli interlocutori che avevano sollecitato l'incontro: un sottile ragionamento che lascia intravvedere come la Jugoslavia sappia di trovarsi in una posizione da poter far valere le proprie ragioni, anche se con molta prudenza. E Breznev ha accettato.

Ma quali sono i motivi per cui l'incontro è stato sollecitato dai sovietici? E' ovvio che essi si inquadrano nella situazione attuale della politica internazionale, dove si trovano non soltanto l'iniziativa USA-Cina e quella cinese nell'Europa orientale ma anche l'atmosfera distensiva inaugurata dalla diplomazia sovietica sul delicato argomento di Berlino e più in generale sulla situazione in Europa.

Secondo i circoli politici belgradesi, Mosca si trova ora nella necessità di vederci chiaro nei suoi rapporti con Belgrado, che da diversi anni ormai subiscono un regime di alti e bassi, più che altro dovuto di volta in volta al desiderio sovietico di attirare la Jugoslavia nel proprio campo oppure di comprometterla di fronte al mondo comunista internazionale. La ormai constatata impossibilità di raggiungere questi intenti, potrebbe aver convinto i dirigenti moscoviti ad accettare la Jugoslavia così come è, pur chiedendole determinate garanzie di non cambiare la propria posizione politica interna e internazionale.

Che Mosca sia preoccupata, è evidente. Ormai da tempo, i più alti dirigenti jugoslavi denunciano le «pressioni» esercitate dalla Unione Sovietica contro la Repubblica federata, protestando per l'attività dei cominformisti jugoslavi riparati a Mosca quando avvenne la grande «rottura» tra i due paesi, e per le critiche spesso aspre che appaiono sulla stampa sovietica nei riguardi della «via jugoslava al socialismo». Queste critiche vengono sempre riportate con molta evidenza dai giornali jugoslavi, i quali non mancano di ribattere con energia.

Ma ciò che maggiormente solleva le «serie» perplessità del governo sovietico, sono gli avvenimenti interni nella Repubblica federata. Mosca teme che essi possano far propendere la politica jugoslava verso una maggiore influenza del blocco occidentale, ed ecco perciò la richiesta di assicurazioni, fornite anche negli ultimi mesi attraverso i normali canali diplomatici, ed ecco la proposta di un incontro tra i più alti responsabili dei due paesi, per raggiungere quella «chiarificazione» che i sovietici ritengono necessaria circa la stabilità della politica estera jugoslava e dei rapporti con gli stati dell'area socialista.

Tito, che ha posto con fermezza la condizione che i colloqui si svolgano sulla base della «dichiarazione di Belgrado» sottoscritta nel 1955 da Kruscev e dal Presidente jugoslavo, in cui si sancisce il diritto di ogni partito comunista a seguire la «sua» strada verso il socialismo, la sua indipendenza, e la non interferenza negli affari interni, ha tutto l'interesse a convincere i sovietici che le complicazioni della situazione interna jugoslava non rappresentano alcun pericolo per la stabilità del paese e che la sua politica internazionale non subirà mutamenti. La linea politica di equilibrio che Tito esprime anche attraverso l'organizzazione dei paesi «non allineati», è d'altro canto la prima assicurazione positiva per i dirigenti sovietici i quali, commentando il recente accordo con l'India, hanno reso omaggio pubblicamente «al ruolo importante e costruttivo che i paesi non allineati svolgono per la realizzazione della pace nel mondo».

Tutto facile dunque? Certamente no, perché parecchi sono i problemi da discutere «da pari a pari», oltre a quelli di carattere internazionale, saranno esaminati i rapporti tra i due paesi con i loro aspetti economici e le relazioni tra i due partiti. I dirigenti jugoslavi non fanno mistero del loro interesse a tranquillizzare i sovietici e una dimostrazione di questo atteggiamento viene da una certa «comprensione» che negli ultimi giorni si è affermata per le manovre svolte dalle forze armate dei paesi del Patto di Varsavia in Ungheria e Bulgaria, manovre che «pur condannabili» sono «l'espressione di una politica di forza, propria dei blocchi contrastanti» e che la Jugoslavia ritiene siano state rivolte verso la Romania.

La venuta di Breznev e il viaggio che successivamente il Maresciallo Tito compirà negli Stati Uniti, saranno comunque il coronamento positivo di un lungo periodo di attività della diplomazia jugoslava che ora sta raccogliendo i frutti di una politica di equilibrio e di moderazione. Una politica che pone il Maresciallo Tito, l'uomo-guida del suo paese, ancora una volta tra i fautori della distensione nel mondo.

Livio Riccardi

IMPROVVISO ANNUNCIO-DENUNCIA DA FONTE UFFICIALE UNGHERESE

Ciu En-lai nell'autunno a Tirana, Belgrado e Bucarest

L'organo governativo di Budapest «ammonisce» contro la possibilità di costituzione di un «asse» antisovietico nei Balcani - Contemporaneo e violento attacco da Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 13

Il primo ministro della Cina comunista Ciu En-lai ha in programma per il prossimo autunno una visita a Tirana, Belgrado e Bucarest. La notizia è pubblicata dall'organo del governo ungherese «Magyar Hirlap», che ammonisce severamente contro la possibilità della costituzione di «un asse antisovietico» nei Balcani.

«Se l'interesse di Pechino per i Balcani — scrive il giornale — facesse parte solo di una sua generale apertura diplomatica, e in parte lo è, nessuna obiezione potrebbe essere sollevata.

«Disgraziatamente, tuttavia, non possiamo assolutamente escludere la possibilità che si tratti di una iniziativa antisovietica».

Secondo il giornale, «l'accresciuto interesse di Pechino in questa zona strategicamente importante», come è apparso chiaro ultimamente, ha conferito un nuovo aspetto ai Balcani come ponte fra l'Europa e l'Asia.

«La politica balcanica di Pechino — prosegue il "Magyar Hirlap" — ha ricevuto dei netti contorni quando la Cina, dopo avere accantonato i contrasti ideologici che erano esistiti da due decenni, ha normalizzato i suoi rapporti con la Jugoslavia. Così, come un fattore esterno, ha un'influenza sugli attuali orientamenti nella penisola, almeno per quanto riguarda Tirana, Belgrado e Bucarest».

Questo accenno all'asse Tirana-Belgrado-Bucarest è una nuova frecciata alla linea politica seguita dalla Romania, che secondo l'Unione Sovietica pecca per eccessiva indipendenza.

Il giornale ungherese avverte che «qualsiasi piano diretto a costituire un asse antisovietico nei Balcani, mentre è destinato sin d'ora al fallimento, potrebbe creare una situazione estremamente pericolosa, prima di tutto nella penisola».

Quella del "Magyar Hirlap" è una delle più decise messe in guardia finora registratesi da parte del blocco orientale, contro il recente miglioramento delle relazioni tra la Cina popolare e i due paesi balcanici.

Gli osservatori sottolineano che Ciu En-lai è stato molto oculato nella scelta del suo itinerario, ben conoscendo dopo le reazioni suscitate in tutto il mondo dall'annuncio del viaggio di Nixon a Pechino, quanto siano importanti le visite di stato all'estero, specie se fatte con il contagocce. Infatti dopo aver fatto tappa a Tirana, l'unico alleato cinese in Europa, Ciu En-lai si recherà a Belgrado, paese notoriamente distaccato dall'ortodossia sovietica, per concludere il viaggio a Bucarest, il paese che si dice che abbia fatto da mediatore per il viaggio di Nixon e fino ad oggi il più neutrale nell'orbita socialista.

Il riferimento dell'organo ufficiale ungherese all'eventuale asse Tirana - Belgrado - Bucarest suona ovviamente anche come critica al regime romeno ma negli ambienti qualificati si dubita che il primo ministro Ceausescu muterà il suo atteggiamento. In altri termini il foglio ungherese ha voluto oggi confermare il suo pieno allineamento alle tesi di Mosca affermando che la formazione di una corrente antisovietica nei Balcani, oltre ad essere destinata al fallimento, provocherebbe una situazione «molto pericolosa per la pace mondiale».

A Belgrado questa sera fonti autorevoli jugoslave mantengono il più rigoroso riserbo sull'annunciata visita dicendo di non sapere nemmeno chi guiderà la delegazione cinese e dichiarando che la data della visita non è stata ancora fissata.

Fonti autorevoli riferiscono solo che il ministro degli esteri jugoslavo Mirko Tepavac, recatosi in visita in Cina lo scorso giugno, ha invitato una delegazione del governo cinese a venire in Jugoslavia.

Contemporaneamente a Mosca si registra un altro attacco della stampa sovietica alla politica di Pechino. «Novoye Vremya» (Nuovi Tempi), accusa i dirigenti cinesi di tramare «un riavvicinamento flessibile agli altri paesi socialisti» attraverso «uno sforzo concentrato nella lotta contro l'Unione Sovietica».

Scopo della Cina — secondo il settimanale sovietico è quello di ottenere la neutralità dei partner della Russia «nella lotta fra i marxisti-leninisti e la piattaforma ideologica reazionaria della grande potenza egemonica della politica di Pechino».

L'articolo a firma di A. Nadezhin, che si crede sia lo pseudonimo di un alto funzionario russo, compare in forma sintetica anche in un altro giornale, «Russia Sovietica» organo del comitato centrale del PC sovietico di cui la Tass distribuisce un sommario.

A. P.

IL DECENNALE DEL MURO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino — Parata a Berlino Est per l'anniversario dell'erezione del «muro»: i reparti dello esercito comunista tedesco sfilano nell'Unter den Linden. La sfilata militare delle truppe di Pankow e le cerimonie commemorative nel settore occidentale si sono svolte come sempre, senza però le accese punte polemiche degli anni scorsi. (Un ampio servizio in XI pagina)

NELL'ULSTER SI ADDENSA UNA NUOVA TEMPESTA

Più decisa che mai l'IRA alla guerriglia

Solo due repubblicani uccisi negli scontri: lo afferma in un'audace conferenza stampa il capo dei «provisionals»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il Primo Ministro dell'Eire, Lynch, e il Premier dell'Irlanda del Nord, Faulkner

Belfast, 13

Mentre continua l'esodo di cattolici e protestanti dall'Ulster sconvolto dalla guerriglia verso centri di raccolta nella Repubblica d'Irlanda e nel Regno Unito (stamane è arrivato a Liverpool un primo contingente di 82 profughi protestanti, fra cui 70 bambini), le attività terroristiche sono state limitate, oggi, a episodi isolati, compresa un'esplosione in un edificio governativo nella contea di Tyrone: i morti, tuttavia, sono saliti a 25, con il decesso — stamane — di un ragazzo di 13 anni, investito da un'auto durante i disordini di sabato scorso a Belfast, e con l'uccisione di un individuo armato, in uno scontro a fuoco con i soldati inglesi, la scorsa notte a Londonderry.

Il pomeriggio è stato caratterizzato da un clamoroso avvenimento: il «nemico pubblico numero uno» delle truppe britanniche di stanza nell'Ulster ha tenuto una temeraria conferenza stampa in piena Belfast, mentre gruppi di militari e poliziotti pattugliavano intorno la zona. Lo straordinario avvenimento ha avuto luogo nell'aula di una scuola del quartiere cattolico di Ballymurphy, dove — alla presenza di una selezionata rappresentanza di giornalisti irlandesi, inglesi e stranieri — è comparso Joe Cahill, il cinquantenne capo di stato maggiore dei «provisionals», l'ala più militante e impegnata dell'I.R.A.

Cahill ha, prima di tutto, smentito le affermazioni fatte precedentemente, in giornata, dal capo di stato maggiore dell'esercito britannico nell'Ulster, comandante Marston Tickell, secondo cui il «nucleo» dell'I.R.A. sarebbe stato neutralizzato con l'uccisione di trenta guerriglieri, mentre il ricorso del primo ministro dell'Ulster, Brian Faulkner, alle norme per l'internamento senza processo dei sospetti, avrebbe creato il caos in seno all'organizzazione irredentista. «Come potete constatare voi stessi — ha detto Cahill ai giornalisti —, l'imposizione dell'internamento non ha avuto il successo di cui si vantano le truppe britanniche, altrimenti io non sarei qui a parlarvi».

Cahill ha dichiarato che, da lunedì scorso, solo due guerriglieri dell'I.R.A. sono stati uccisi nel corso dei combattimenti: i trecento arresti effettuati durante le retate immediatamente seguite all'imposizione delle gravi norme — ha aggiunto il capo dei «provisionals» — non hanno avuto praticamente alcun effetto sull'attività guerrigliera. «Gli uomini dell'I.R.A. si sono dispersi — egli ha proseguito — e attualmente si stanno raggruppando per riprendere la loro attività. Vi posso assicurare — ha soggiunto Cahill — che la guerriglia urbana proseguirà inalterata».

Frattanto, a quanto sembra, l'epicentro della «battaglia di Irlanda» si è spostato dalle città dell'Ulster ai palazzi di «Stormont» e «Dail», cioè alle sedi dei governi dell'Ulster e dello Eire: ieri sera, il primo ministro irlandese, Jack Lynch, ha attribuito al governo di Belfast la responsabilità delle violenze e del sangue versato nell'Ulster, e ne ha chiesto la destituzione. Lynch, che parlava dopo una lunga seduta del consiglio dei ministri, ha invocato la formazione nell'Irlanda del Nord di un governo in cui protestanti e cattolici siano rappresentati alla pari: il discorso del primo ministro è stato molto duro.

Oggi, Brian Faulkner ha risposto con durezza alla sfida di Lynch, tacciandolo di opportunista irresponsabile per avere sfruttato a proprio vantaggio, la crisi dell'Ulster, e di ipocrisia verso gli irredentisti dell'«IRA», impegnati in «una guerra omicida contro i soldati britannici».

(Condensato Ansa-Ap)

A Belfast di notte

DAL NOSTRO INVIATO
Belfast, 13

Sarà un week-end di fuoco, quello che si appresta a passare l'Irlanda del Nord? Due elementi inducono a pensare che la situazione nell'Ulster possa precipitare di nuovo: stasera a Homagh, a 70 km. da Belfast, Bernadette Devlin (la «Giovanna d'Arco nord-irlandese) ha parlato a una folla enorme di cattolici, radunata per protestare contro l'atteggiamento durissimo assunto dal primo ministro Brian Faulkner, che ha reagito con violenza agli attacchi del premier dell'Eire Lynch. La Devlin ha detto che i cattolici dovranno combattere sino alla fine «per liberare l'Ulster dalla occupazione britannica».

L'altro elemento preoccupante è l'atteggiamento dell'IRA, che — attraverso il capo dei «provisionals» — ha fatto sapere oggi, che l'organizzazione riprenderà in larga scala i sabotaggi, gli attacchi, le operazioni dei suoi commandos, nonostante le asserzioni del capo delle forze inglesi, secondo cui, durante i combattimenti dei giorni scorsi, sono stati uccisi dai 25 ai 30 membri dell'IRA, e nonostante i provvedimenti d'internamento deciso dal governo dell'Ulster). In effetti, l'esercito clandestino è sempre molto attivo. Io stesso ho potuto rendermi conto dell'audacia di questi guerriglieri (forse non più di trecento in tutto l'Ulster), che

Piero Novelli

Continua in 2.a pagina

ACCETTATA DALL'ALLEANZA ATLANTICA L'INGIUNZIONE DI SFRATTO

LA NATO LASCIA MALTA INCHINANDOSI A MINTOFF

Sarà trasferito (probabilmente a Napoli) il comando navale del Mediterraneo Quasi 29 milioni di dollari offerti da Londra per l'uso delle basi nell'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 13

La NATO lascia Malta: un annuncio ufficiale dell'Alleanza atlantica, diramato stasera a Bruxelles, dice che, conformemente alle richieste del governo maltese, il comando delle forze navali nel Mediterraneo sarà ritirato dall'isola e trasferito in altra sede. E' opinione degli osservatori che, con ogni probabilità, la nuova sede sarà Napoli, dove già si trova il quartier generale di tutte le forze NATO operanti nella zona del Mediterraneo.

Il comando navale NATO in cui lavorano circa 300 persone tra ufficiali, soldati e civili — era stato installato a Malta nel 1952: la sua permanenza nella isola era stata oggetto di controversia fin da quando il laburista Dom Mintoff aveva vinto le elezioni generali nel giugno scorso, tornando alla guida del governo della Valletta.

La questione del mantenimento del comando navale NATO a Malta si era posta in parallelo con quella della cifra che l'Inghilterra paga al governo maltese per l'uso di una base navale e una base aerea: lo annuncio di Bruxelles chiarisce la prima questione, mentre la seconda rimane aperta, anche se tutto lascia ritenere che pure l'Inghilterra finirà per lasciare Malta.

Fino all'ascesa del governo Mintoff, Londra pagava a Malta 11,5 milioni di dollari all'anno; Mintoff, una volta al governo, aveva subito posto la questione dell'aumento del canone, chiedendo che questo venisse portato a 72 milioni di dollari. C'era stato un irrigidimento iniziale, cui erano seguite laboriose trattative: proprio stamane, l'Inghilterra aveva annunciato di aver offerto a Malta 20,4 milioni di dollari all'anno, cui si sarebbero aggiunti 8,4 milioni di dollari che altri membri della NATO (tra cui l'Italia) si erano offerti di dare, a titolo di contributo aggiuntivo.

E' da rilevare, comunque, che i 28,8 milioni di dollari offerti in totale a Mintoff sono meno della metà della cifra chiesta dal primo ministro maltese per permettere all'Inghilterra di continuare a usare le basi e alla NATO (in quanto alleanza di cui l'Inghilterra fa parte) di decidere quali paesi possono o non possono servirsi dell'isola. Fino a stasera, il governo Mintoff non aveva fatto conoscere la sua reazione alla proposta inglese, tacendo perfino sull'esistenza della proposta stessa: la prima notizia dell'offerta di Londra è giunta a Malta attraverso un notiziario della «BBC», e la istintiva reazione dell'uomo della strada è consistita nel notare l'enorme divario tra quanto Mintoff ha chiesto e quanto Londra ha offerto. Si ritiene che Mintoff aveva fatto presente al Consiglio atlantico di voler cambiare le relazioni tra Malta e NATO. Da notare che, pur non facendo parte dell'Alleanza, il governo maltese precedente a quello di Mintoff aveva acconsentito a che il comando navale rimanesse nell'isola, dopo che questa aveva ottenuto l'indipendenza, nel 1964. L'annuncio di Bruxelles dice che la NATO rispetterà i desideri del nuovo governo, e che il comitato di pianificazione difensiva (formato da tutti i membri dell'Alleanza, tranne la Francia) ha già dato istruzioni al comando militare, perché prepari il trasferimento. Un altro annuncio verrà diffuso a tempo debito, sulla sede definitiva.

Dopo la vittoria elettorale di giugno, il ministro delle informazioni di Mintoff, Naudi, aveva preannunciato quello che oggi si è regolarmente verificato: in un'intervista al giornale sovietico «Izvestia», Naudi aveva detto che l'obiettivo del nuovo governo era «di liberarsi una volta per tutte del comando glesi nell'isola». Naudi aveva agNATO e delle basi militari ingiunto che Malta voleva consolidare il suo stato di neutralità e «sviluppare relazioni reciprocamente vantaggiose con tutti i paesi del mondo».

Si sa che Mintoff sta cercando di ottenere aiuti dalla Libia, nel quadro di una politica ancora in fase di avvio, ma che ha già dato motivi non indifferenti di preoccupazione all'alleanza atlantica. Si ritiene che gli alleati occidentali non si opporranno a questa iniziativa di Mintoff, a meno che un accordo con Tripoli non significhi aprire la strada all'uso delle basi maltesi da parte di navi e aerei sovietici.

A. P.

La situazione

L'organo ufficiale governativo ungherese ha rivelato che il Primo Ministro cinese Ciu En-lai visiterà nel prossimo autunno Tirana, Belgrado e Bucarest. Budapest e Mosca hanno manifestato il timore che la visita preluda alla creazione di un «asse» antisovietico nell'Europa orientale.

La NATO ha deciso di ritirare da Malta il comando delle forze navali nel Mediterraneo, accettando le richieste in tal senso del nuovo governo laburista dell'isola presieduto da Dom Mintoff; la nuova sede del comando non è stata ancora decisa, ma probabilmente sarà Napoli. Frattanto, Londra (insieme ad altri paesi alleati) ha offerto al governo maltese quasi 29 miliardi di dollari all'anno per poter continuare ad usufruire delle due basi militari nell'isola: si tratta di metà della somma richiesta da Mintoff.

Nell'Irlanda si teme che il nuovo week-end dia origine a un'altra sanguinosa esplosione di rabbia, simile a quella che ha causato, da sabato scorso a ieri, 25 vittime tra la popolazione e i soldati inglesi: l'IRA (nonostante le affermazioni britanniche, secondo cui l'organizzazione terroristica sarebbe quasi debellata) ha fatto sapere che, al contrario, intensificherà la sua azione contro gli inglesi. Frattanto, un'aspra polemica è in corso tra i premier dell'Ulster e dell'Eire, Faulkner e Lynch.

A Berlino è stato celebrato, con opposte cerimonie, il decennale dell'erezione del muro: al tono austero e grave della commemorazione all'Ovest, ha fatto riscontro la gioiosa «manifestazione popolare» e militare nel settore orientale, culminata in una parata. Tuttavia, quest'anno sono mancate, da entrambe le parti, le accuse, le polemiche e le recriminazioni che in passato contraddistinguevano questa data, sintomo indubbio di un lento processo di disgelo tra Oriente e Occidente.

In politica interna, la polemica tra socialisti e socialdemocratici a proposito delle giunte «difficili» è l'unico motivo a tener desto l'interesse politico in questi giorni di ferie. All'intervista rilasciata qualche giorno fa dal vicesegretario del PSDI, Cariglia, ha risposto ieri l'on. Fortuna, della direzione del PSI, dicendo che la polemica per un centro-sinistra «pulito», senza i socialisti, cioè, è «errata e pericolosa». «Se si sta tutti insieme al governo — ha aggiunto Fortuna — tanto vale riconoscere che l'unico equilibrio valido è quello esistente». Cariglia ha subito precisato che un governo senza il PSI, non significa un governo con i liberali. Se il PSI rinuncia a trattare con i comunisti il centro-sinistra, sempre a giudizio di Cariglia, può davvero diventare «irreversibile»

Situazione difficile alla giunta siciliana per le dimissioni di due assessori democristiani. Del fatto è stato informato anche Forlani che si è messo in contatto con i maggiori esponenti del partito in Sicilia per cercare di risolvere la delicata questione.

FERRAGOSTO DA 200 MILIARDI

Roma, 13

Si è iniziata stamane la seconda fase dell'esodo di agosto: migliaia di auto si sono riversate sulle autostrade, le grandi arterie statali e provinciali. La polizia della strada valuta che solo a Roma tra oggi e domani circa 300 mila autovetture lasceranno la città. Anche alla stazione Termini i treni sono presi letteralmente d'assalto. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la direzione della stazione centrale di Roma ritiene che l'aumento di viaggiatori è stato del 25 per cento.

L'opera delle forze dell'ordine, per il Ferragosto, è articolata in due direttrici: sicurezza sulle strade e vigilanza nelle città. Settantamila tra agenti e carabinieri sono stati mobilitati per controllare il traffico sulle grandi arterie: in media è previsto un «controllore» ogni quattro chilometri di strada. Gli agenti della Stradale impegnati, per lo più, lungo le strade di maggior traffico, sono 7000; i carabinieri — circa 30 mila — sono dislocati lungo i 91 mila chilometri di strade provinciali.

Per il caldo afoso che ha investito la Penisola senza interruzioni per un così lungo periodo, il tradizionale esodo di Ferragosto si è tramutato addirittura in una fuga, una evasione quasi necessaria. Non è certo detto che «fuori porta» troveremo il Polo, ma — si spera — un po' di refrigerio al mare o in montagna dovrebbe pur esserci, nonostante le pessimistiche previsioni dei meteorologi. Infatti, il tasso di umidità è destinato ad aumentare sensibilmente: considerando l'arco del Ferragosto, da oggi a lunedì, le previsioni — escludendo l'arco alpino occidentale e, marginalmente, la pianura Padana dove dovrebbero approdare due perturbazioni in arrivo dal Golfo di Guascogna — non sono ottimistiche; il resto della penisola è interessato da un vasto campo di alte pressioni e, per ora, non sono previste altre perturbazioni che potrebbero «rompere» il fronte del caldo e, per di più, umido.



Intanto si calcola che un fiume di denaro, valutato sui 200 miliardi di lire, scorrerà in tutta Italia nel lungo week-end di Ferragosto, cominciato già oggi e che si protrarrà fino a lunedì sera.

La maggior parte della somma che uscirà dalle tasche degli italiani e degli stranieri che affollano le località turistiche finirà nei registratori di cassa di ristoranti e bar, che, insieme ad altri pubblici esercizi, godono a Ferragosto del «week-end d'oro». *(Italia)*

LA «PRAVDA» CONDANNA le deviazioni ideologiche

Mosca, 13

Mentre si parla ormai con insistenza della visita in Jugoslavia del segretario generale del PCUS Leonid Breznev la «Pravda» condanna oggi qualsiasi corso indipendente al socialismo.

In un articolo dal titolo «Integrazione socialista. Argomenti di teoria» A. Alekseiev, teorico del partito comunista sovietico, plaude al programma a lunga scadenza dei paesi del Comecon ed alla integrazione economica insistendo sul fatto che essa debba avvenire nell'ambito di una corretta piattaforma ideologica.

«Soltanto il sistema socialista rende possibile unire armoniosamente lo sviluppo economico di ciascun paese al riavvicinamento delle nazioni, un indirizzo teso a costruire un socialismo isolato separato dalla comunità mondiale socialista è in contraddizione con le leggi oggettive della società socialista. *(Ap)*

MODIFICATI DALL'URSS i rapporti di cambio

Mosca, 13

La Banca di Stato dell'URSS ha «rivalutato» di fatto il marco tedesco, il fiorino olandese e il franco svizzero nei confronti del rublo. La decisione — entrata in vigore ieri — viene annunciata oggi dalle «Izvestia», che la motivano con «il cambiamento dei corsi di tali monete sui mercati valutari stranieri».

Secondo quanto riferisce l'organo del governo sovietico i nuovi rapporti di cambio con il rublo (che continua a valere 1,111 dollari) sono: per cento marchi tedeschi 26,46 rubli (cambio precedente 25,97), per cento fiorini olandesi 25,71 rubli (cambio precedente 25,32) e per cento franchi svizzeri 22,21 rubli (cambio precedente 22,02 rubli). *(Ansa)*

BOTTA E RISPOSTA SU CENTRO-SINISTRA «PULITO» ED EQUILIBRI AVANZATI

FRA SOCIALISTI E PSDI POLEMICA DI FERRAGOSTO

Cariglia sostiene che l'attuale formula potrà divenire veramente irreversibile solo quando il PSI ne accetterà l'autonomia - Si prepara il c.n. democristiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

La politica affronta il Ferragosto tra le polemiche suscitate dal documento della direzione socialista a proposito delle giunte «difficili» e il dialogo di preparazione del consiglio nazionale della Democrazia cristiana.

Il lavoro di preparazione del consiglio nazionale della democrazia cristiana, convocato per metà di settembre, inizierà nei primi giorni del mese prossimo, contemporaneamente a una riunione del consiglio dei ministri che dovrebbe essere dedicata alla riforma sanitaria. Nell'agenzia ufficiale, il gruppo di «Nuova sinistra», la corrente che fa capo all'on. Sullo, ha annunciato già oggi che il 15 settembre terrà un convegno per esaminare l'indirizzo da assumere da parte dei consiglieri nazionali.

Mentre «fuori scena» sembra ormai uscire il discorso di Moro (secondo la versione data dal settimanale comunista «Vie nuove», che ha suscitato alcune reazioni all'interno della maggioranza), ancora vivace si mantiene la polemica tra socialdemocratici e socialisti sulla questione delle giunte. L'intervista rilasciata dal vicesegretario del PSDI, Cariglia, qualche giorno fa, dopo le reazioni del socialista di Vagno, è oggi oggetto di una risposta da parte dello autonomista Fortuna, membro della direzione del PSI.

Secondo Fortuna, la polemica suscitata dall'esponente socialdemocratico (centrosinistra «pulito», senza PSI) è «errata e pericolosa». Dopo l'approvazione dei provvedimenti di riforma, dopo le «pacate e serie» dichiarazioni di Colombo, la prospettiva che abbiamo avanti a noi è la continuazione del centrosinistra fino a dicembre e anche fino al 1973; perciò presupporre un mutamento del quadro politico con l'estromissione dei socialisti dal governo è l'equivalente, nella sua irrealizzabilità della tempesta a vuoto sui «nuovi equilibri». «Se si sta tutti insieme al Governo — ha concluso Fortuna — tanto vale essere coerenti e riconoscere che l'unico equilibrio valido è quello esistente».

L'on. Cariglia non ha perso tempo ed è tornato sull'argomento, sia pure solo per modificare o meglio, per dare una più precisa indicazione delle idee esposte nell'intervista. In una dichiarazione ai socialisti, Cariglia sostiene che «l'obiettivo del PSDI, allorché ipotizza un governo senza i socialisti (ipotesi eventualmente da realizzare dopo le consultazioni generali politiche) non è certo quello di rimettere in gioco il PLI.

«Se il PSI accetta la rigorosa autonomia del centrosinistra e rinuncia agli "equilibri più avanzati", questa coalizione può diventare veramente irreversibile». Si tratta, evidentemente di una correzione di tiro che non muta sostanzialmente le affermazioni precedenti. Cariglia insiste poi sulla validità del centrosinistra originario e, cioè, di «un disegno che le forze democratiche intendevano per realizzare il progresso sociale e civile del popolo italiano».

Sul tema degli «equilibri più avanzati» torna un altro socialdemocratico, Orlandi, capogruppo della camera. Parlando a un convegno dei socialisti democratici ha rilevato che questi ultimi hanno dimostrato di essersi saputi «dissociare dagli equilibri più avanzati caldeggiati continuamente dal PSI». La teorizzazione di questi equilibri — ha aggiunto Orlandi — ha determinato lo spostamento elettorale a destra e, se assecondata, «si tradurrebbe in un vero e proprio squilibrio della democrazia a vantaggio del totalitarismo».

Vice

IN CRISI A PALERMO IL GOVERNO REGIONALE

Palermo, 13

E' durato appena 37 ore il nuovo governo regionale siciliano di centro-sinistra presieduto dal democristiano Mario Fasino. Ieri infatti, mentre Fasino stava leggendo le dichiarazioni programmatiche a nome della Giunta tripartita (DC, PSI e PSDI con l'appoggio esterno dei repubblicani) eletta martedì sera, due neo-assessori presentavano le dimissioni. I dimissionari appartengono entrambi alla Democrazia cristiana. Poche ore più tardi un terzo assessore, sempre della DC, comunicava per lettera le sue dimissioni. L'improvvisa defezione costringeva Fasino a rinunciare al mandato. L'assemblea regionale siciliana tornerà a riunirsi in settembre dopo le ferie estive.

L'inattesa crisi ha scatenato una serie di reazioni. L'on. Nino Lombardo si è dimesso da capogruppo democristiano alla assemblea regionale siciliana; ne ha dato comunicazione con una lettera inviata all'on Carmelo Mantione quale deputato più anziano componente del direttivo del gruppo assembleare della DC. Il deputato catanese, che era capogruppo della DC all'assemblea fin dall'inizio della sesta legislatura, ha motivato il suo gesto con gli avvenimenti politici di ieri sera.

In relazione alle dimissioni di Fasino, la segreteria regionale del partito comunista ha diramato una nota nella quale afferma tra l'altro che la Democrazia cristiana si era accinta a formare un governo «il cui scopo essenziale, anzi unico, appariva quello di ricomporre i cento pezzi del centro-sinistra con un dosaggio snervante, intollerabile e vergognoso per lottizzare il potere». «In questa situazione — aggiunge la nota — appaiono pesanti le responsabilità del PSI, della sinistra democristiana, di altre forze democratiche laiche e cattoliche che non sono uscite da questa logica per dare battaglia politica aperta, capace di mettere il gruppo dirigente dc con le spalle al muro di fronte alle sue responsabilità».

Una nota è stata diramata anche dal gruppo consiliare del Movimento sociale italiano nella quale è detto fra l'altro che «un governo concepito fuori dell'assemblea, nato minoritario, o più esattamente minorato politicamente; strutturato in termini di una logica di potere tipo mafioso e che si rappresentava come sfida ai risultati elettorali del 13 giugno, accettando per altro il frontismo comunista, non poteva che fare una fine ingloriosa così come è avvenuto». Infine il dirigente dell'ufficio programma della segreteria regionale democristiana Calogero Pumilia si è dimesso.

(Ansa)

CARTOLINA DI NATALE arriva a Ferragosto

Vigevano, 13

Una cartolina con gli auguri di Natale è giunta solo oggi a due coniugi di Vigevano, Pina e Giuseppe Varaldo. Era stata imbucata da due loro amici a La Motta (Cuneo); il 18 dicembre. *(Ansa)*

EMERGENZA ALLA STAZIONE DI ROMA

Non paralizza Termini lo sciopero dei «cubisti»

E' scattato il piano predisposto dalle Ferrovie d'accordo con le confederazioni - L'unificazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il piano di emergenza delle ferrovie dello stato e delle tre federazioni dei ferrovieri ha neutralizzato gli effetti dello sciopero di 24 ore, iniziato stasera alle 21, dei circa cinquecento lavoratori di Roma Termini aderenti al Comitato unitario di base (CUB). I passeggeri di alcuni treni fermati negli scali periferici hanno potuto proseguire fino al centro della città a bordo di pullman. Quasi tutti gli scioperanti inoltre, sono stati sostituiti da ferrovieri di altri compartimenti iscritti ai sindacati unitari (SFI-CGIL-SAUFI-CISL e SIUFUIL).

Il giornale socialdemocratico «L'Umanità» ha risposto oggi al condirettore de «Il manifesto» Pintor, che aveva definito «una vittoria del "CUB" la riduzione dello sciopero di Roma Termini, da 72 ore a un solo giorno». «Confessiamo di non berenderci conto — scrive l'organo del PSDI — attraverso quale logica Pintor possa considerare tale riduzione una vittoria. Ciò sarebbe, secondo quel che dice Pintor, dovuto al fatto che si sarebbe definita una piattaforma, creata una mobilitazione tale da modificare i rapporti di forza con il padrone. In altri termini le disposizioni prese dal governo e dai sindacati ortodossi contro lo sciopero selvaggio e barbaro che i "CUB" sono divenuti una forza naturale. Se ciò fosse vero — osserva "L'Umanità" — qualsiasi insensato movimento, purché provochi misure precauzionali, sarebbe senz'altro vittorioso modificando radicalmente i rapporti di classe».

Il sindacato nazionale della scuola media (SNSM) ha individuato nell'autonomia il maggiore scoglio che le organizzazioni confederali dovranno superare se vogliono realmente giungere all'unità di tutti i lavoratori. «L'incompatibilità fra carica sindacale e carica politica — afferma il SNSM — non va intesa, come pretenderebbero i comunisti, da un certo livello in su, ma essa deve essere a tutti i livelli, se si vuole rendere il sindacato veramente autonomo dalle disposizioni dei partiti».

Le vertenze, non ancora risolte, dei diecimila dipendenti dell'opera nazionale maternità e infanzia (ONMI) e dei tremila dipendenti dei 94 enti provinciali per il turismo rischiano di coinvolgere l'intero settore del parastato. Lo ha detto il segretario della Federpubblici-CISL, Volonté, preannunciando la ripresa dell'azione subito dopo le ferie se non sarà reso operante lo accordo governo-sindacati del maggio dello scorso anno. «La intesa — sostiene Volonté — fu avallata dallo stesso ministro del tesoro, ma quando giunse il momento di approvare le delibere emerse l'intenzione di negare ai 200 mila parastatali il diritto ad un riassetto autonomo, primo passo per il riordinamento del settore».

«I problemi dei piloti dovranno essere risolti prima del gennaio del 1972, scadenza del contratto collettivo di lavoro della categoria». Lo ha dichiarato il presidente dell'ANPAC (Associazione nazionale dei piloti della aviazione commerciale, che rappresenta il 90 per cento della categoria), Pellegrino, a proposito delle questioni che dovranno essere risolte a partire dalla prima decade di settembre quando ricominceranno gli incontri stabiliti dal ministro del lavoro.

I problemi ancora aperti sono: applicazione dello Statuto dei Lavoratori ai piloti dipendenti da compagnie di navigazione aerea; emissione ministeriale di una norma regolante i massimi di volo e di servizio; rapporti aziendali e programmazione aziendale; riforma aeroportuale e riforma dell'aviazione civile in Italia; riforma del trattamento mutualistico da parte della cassa marittima Tirrenia.

R. R.

TRAGICO EPISODIO SULLA SPIAGGIA

FULMINE UCCIDE UN TURISTA A CAORLE

Accanto al giovane che è rimasto folgorato c'era la fidanzata che ha riportato ustioni

Venezia, 13

Un fulmine ha ucciso un giovane turista che assieme alla fidanzata stava sostando sulla spiaggia di Caorle. La ragazza ha riportato solo ustioni non gravi. Il tragico episodio è avvenuto ieri mattina, verso le undici, nella spiaggia S. Margherita dove si trovavano il ventunenne Gianni Montarin Venturini, di Scorzé, e la diciassettenne Laura Boschin.

I due giovani avevano fatto il bagno e si erano distesi sulla sabbia. D'un tratto il cielo si è oscurato: i giovani però non si sono allontanati. Improvvisamente, la tragedia: «Ho sentito uno schianto — ha raccontato la ragazza — e sono stata quasi accecata dal bagliore. Non mi sono subito resa conto di quanto era successo, e quando mi sono ripresa ho invano chiamato il mio fidanzato, che giaceva immobile al mio fianco».

Un medico, subito accorso, ha poi constatato la morte del giovane, per folgorazione.

DANNI PER 20 MILIONI nel carcere di Pisa

Pisa, 13

Ammontano a circa 20 milioni i danni provocati ieri pomeriggio dai cinquanta detenuti che hanno partecipato alla manifestazione di protesta nel carcere Don Bosco di Pisa. Sono circa trenta le celle gravemente danneggiate mentre altre cento circa sono state lesionate.

Come si ricorderà i detenuti che erano provvisoriamente nel carcere Don Bosco di Pisa in attesa di essere trasferiti alle case di pena di Montelupo e di Volterra, prima dettero fuoco ad alcuni pagliericci poi un gruppo di essi riuscì a raggiungere il tetto del carcere mentre altri si erano rifiutati di uscire dal «braccio» in cui erano rinchiusi.

Successivamente il procuratore della Repubblica di Pisa era riuscito a convincere i detenuti a scendere dal tetto promettendo che nessun provvedimento sarebbe stato preso contro di loro. Sul posto si erano recati il questore di Pisa dott. Perris, il comandante del gruppo carabinieri maggiore Cocci e numerosi carabinieri e agenti di pubblica sicurezza.

(Ansa)

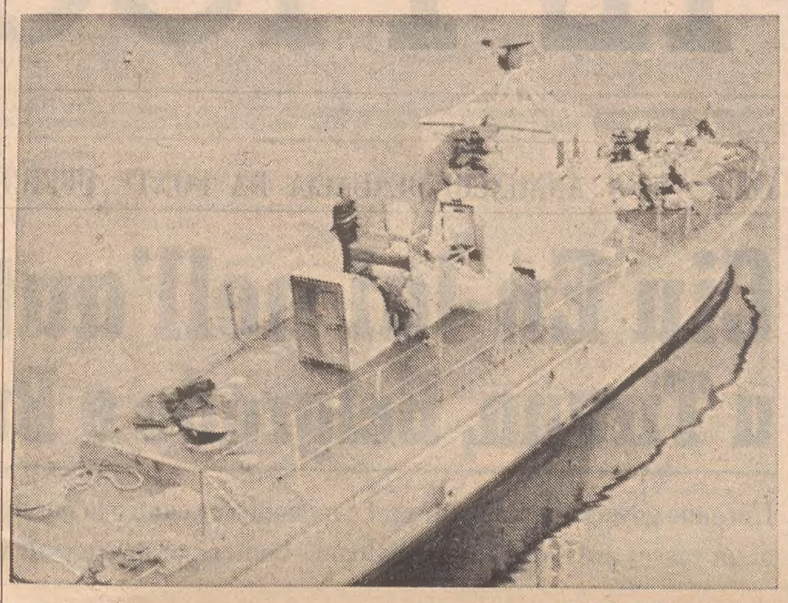
PERQUISITA A PARMA una sede del MSI

Parma, 13

Una perquisizione nella sede del MSI di Zibello (Parma), è stata compiuta da agenti della questura di Parma. In merito la federazione parmense del MSI ha emesso un comunicato in cui afferma, tra l'altro, di aver presentato un esposto alla procura della Repubblica

(Ansa)

LA NAVE CONTRABBANDIERA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Questa è la nave contrabbandiera «Mjrski» che la guardia di finanza ha inseguito e catturato giovedì al largo di Capri. Durante la fuga l'equipaggio è riuscito ad eclissarsi

DESTERA' SCALPORE UN'ORDINANZA DEL COMANDANTE DEL PORTO DI VENEZIA

Chiuso alle petroliere il bacino di San Marco

Fin da lunedì 16 le navi-cisterna e tutte quelle che trasportano carichi pericolosi viaggeranno lungo il «canale dei petroli» - Dichiarazione del generale Stocchetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 13

Le navi-cisterna e, comunque, tutte quelle che trasportano carichi pericolosi, liquidi o solidi che siano, non passeranno più, a partire da lunedì prossimo 16 agosto, per il bacino di San Marco, a Venezia. Un'ordinanza di rodaggio in questo senso è stata firmata dal comandante del porto, gen. Sergio Stocchetti. Essa ha una validità di tre mesi e prevede che in questo periodo le petroliere dovranno viaggiare lungo il «canale dei petroli» (non completato, come è noto, negli ultimi 1800 metri) in piccoli convogli di 3-4 per volta, soltanto nelle ore diurne e soltanto in una direzione per evitare eventuali collisioni. Una volta che sarà completata la segnaletica nel canale (prevista per la fine d'ottobre) certamente l'ordinanza verrà sostituita da un'altra che consentirà la navigazione delle petroliere anche nelle ore notturne durante l'intero arco dell'anno.

In relazione all'ordinanza, il gen. Stocchetti ha dichiarato: «Come prima conseguenza all'ordinanza emanata si avrà un notevole alleggerimento di traffico per le navi che attualmente transitano per il bacino di San Marco. Tale diminuzione di traffico oltre che ridurre notevolmente la entità e la persistenza del moto ondoso diminuirà e praticamente annullerà la possibilità di incidenti dei quali è impossibile prevedere le conseguenze. I sinistri verificatisi proprio recentemente nella zona portuale hanno posto il problema se continuare a far transitare le navi con merci pericolose per il bacino di San Marco. La risposta è stata negativa. Ma per attuare il provvedimento è stato necessario organizzare tutta una serie di servizi portuali che ancora mancavano.

La mia speranza è che una volta ultimata la segnaletica e dopo un conveniente periodo di rodaggio, si possa perfezionare l'ordinanza nel senso di estendere l'entrata e l'uscita delle navi in porto anche nelle ore notturne. Per il futuro del porto di Venezia sarà inoltre determinante il completamento del canale Malamocco - Marghera nei suoi ultimi 1800 metri. Soltanto così sarà possibile ricevere le navi di un certo pescaggio verso le quali si orientano sempre di più i costruttori navali e gli armatori. Il futuro dello stesso porto industriale è condizionato dal completamento di questa via d'acqua».

L'ordinanza di ferragosto della capitaneria del porto di Venezia, anche se è destinata a suscitare vivaci reazioni, mette tutti davanti al fatto compiuto; fatto compiuto che del resto era da tempo nell'aria fin da quando lo stesso gen. Stocchetti aveva collaudato — di sua iniziativa — il canale facendovi scorrere lungo i suoi 18 chilometri una petroliera di un'azienda di Stato italiana. Per completare l'opera, resta solo, come già citato, lo scavo dell'ultima tratto di appena 1800 metri, i cui lavori vennero bloccati dopo le drammatiche giornate del novembre 1966.

Sul canale dei petroli c'era stata anche una precisa presa di posizione di «Italia Nostra» che a proposito del noto «problema di Venezia» aveva sostenuto che «non è possibile parlare seriamente di salvaguardia dell'ambiente lagunare se non si pongono e si accettano inequivocabilmente alcune condizioni configurabili nei seguenti punti: 1) divieto di ogni interramento del bacino lagunare, comprese le aree destinate alla terza zona industriale collegata al costruendo canale dei petroli; 2) rinuncia alla creazione nella grande laguna del cosiddetto porto petrolifero; 3) esclusione dal comprensorio lagunare di ogni impianto industriale che sia fonte di inquinamento dell'acqua e dell'aria; 4) istituzione di severi controlli sugli impianti esistenti con identificazione ed allontanamento degli inquinanti; 5) destinazione di tutto il comprensorio lagunare a riserva naturale protetta; 6) destinazione totale della laguna nord a riserva naturale integrale, con esclusione di qualsiasi tipo di strada lagunare».

C. S.

Interpellanza di Scalfari sull'afflusso di eurodollari

Roma, 13

L'on. Eugenio Scalfaro ha presentato un'interpellanza al governo per «conoscere quale sia la politica del governo di fronte all'afflusso di fondi che si sta verificando in questi giorni dal mercato dell'eurodollaro verso la lira, sottoposta a una intensa speculazione al rialzo; per conoscere quali provvedimenti la Banca d'Italia abbia preso o intenda prendere per contenere tale afflusso e se il governo giudichi che l'ondata speculativa sia arginabile col solo ausilio di misure amministrative; per conoscere se il predetto afflusso di fondi esteri non rischi di espandere la circolazione interna e di ravvivare gli stimoli inflazionistici tuttora latenti; per conoscere se il governo intenda continuare ad accumulare crediti in dollari nelle riserve valutarie ufficiali.

Chiede di conoscere infine quale atteggiamento terrà l'Italia nell'imminente riunione del fondo monetario internazionale in ordine ai seguenti problemi: 1) ampliamento dei margini di oscillazione tra le monete della Comunità europea e il dollaro. 2) Prezzo ufficiale dell'oro. 3) Composizione delle riserve valutarie e il possibile blocco dei saldi crediti in dollari; per conoscere infine quali conseguenze avrebbe sull'economia italiana una eventuale rivalutazione della lira decisa ufficialmente o realizzata di fatto.

SEMPRE INTROVABILE IL FRANCESE DELL'HOTEL DIAMANTE

RETATE ANTI-HIPPIES A ROMA NELLE RICERCHE DELL'ASSASSINO

Fermati un centinaio di giovani - Numerosi stranieri spediti a casa
Una coltivazione di canapa indiana sulla terrazza di uno scultore

Roma, 13

Nell'ambito dei controlli notturni che la polizia sta svolgendo nelle zone della città frequentate dagli «hippies» nel tentativo di rintracciare il francese Patrick Chammings indiziato dell'omicidio dell'albergatore Tarquinio Felici, gli agenti del secondo distretto di polizia hanno compiuto una vasta battuta nella zona del Foro Italico, fermando 74 persone.

I fermati, 69 stranieri e cinque italiani, sono stati accompagnati dal dott. Cedroli e dal dott. Rossano al distretto. Una straniera, Linda Dianne Strohe che di 24 anni, è stata trovata in possesso di alcuni grammi di una sostanza stupefacente, che si sospetta sia hascisc contenuta in una scatoletta di fiammiferi, ed è stata arrestata. Gli altri fermati sono stati successivamente portati all'ufficio stranieri della questura.

Anche gli agenti del primo distretto di polizia, al quale è affidata la vigilanza di piazza Navona, piazza di Spagna e il Pincio, luoghi frequentati dagli «hippies», hanno fatto la scorsa notte sotto la direzione del vice questore Zampano intensi controlli fra i giovani senza dimora italiani e stranieri.

Una squadra di agenti agli ordini del dott. Costa, munita di un mandato di perquisizione, ha fatto irruzione in un appartamento in via dell'Arco — nei pressi di via del Pellegrino, dove nell'albergo «Diamante» è stato ucciso Tarquinio Felici — abitato da uno scultore e da un suo amico. I due non hanno aperto la porta e gli agenti la hanno sfondata. All'interno si trovavano lo scultore Domenico Germanà, di 27 anni, di Catania, residente a Roma, e un altro giovane della stessa città Gioacchino Sparti, di 18 anni. L'appartamento era in disordine.

Il dott. Costa ha notato, fra l'altro, in un mucchio di rifiuti, un mucchietto di sterpi secchi avvolti in un pezzo di carta: «Li ho trovati per la strada...» ha spiegato lo scultore. La risposta ha stupito il funzionario di polizia, che però ha subito capito la provenienza degli sterpi quando è uscito su un terrazzetto e l'ha trovato pieno di piantine: era canapa indiana. I due la coltivavano, la facevano essiccare e la fumavano. Non è stata trovata la prova che ne facessero anche commercio.

Il dott. Costa ha sequestrato le piante, gli sterpi e alcuni mozziconi e li ha inviati al laboratorio di polizia scientifica. Gli investigatori ritengono che Germanà e il suo amico coltivassero e fumassero la canapa indiana nella illusione che i gambi e le foglie secche contenessero i principi attivi che si ritrovano nell'hascisc e nella marijuana. Queste sostanze stupefacenti si ricavano proprio dalla canapa indiana, ma a condizioni climatiche del Medio ed Estremo Oriente. Tuttavia poiché la coltivazione clandestina della canapa in Italia è vietata dalla legge, il dott. Costa ha denunciato Germanà e Sparti a piede libero e ha intimato loro di lasciare Roma.

Gli agenti del primo distretto, nel corso dei controlli compiuti in piazza Navona, in piazza di Spagna e al Pincio, hanno fermato 30 giovani, fra i quali 17 stranieri trovati senza mezzi di sostentamento e che vivevano di elemosina e di piccolo commercio clandestino di monili e collane. A tutti gli stranieri è stato intimato di rientrare nei loro paesi di origine. Dei tredici italiani uno era ricercato per contravvenzione alla diffida, due per truffa, uno per furto, e due minorenni perché erano fuggiti dalle loro case. Questi ultimi sono stati riconsegnati ai genitori. *(Ansa)*

La fanfara alla fontana di Trevi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La fanfara dei bersaglieri di Brescia, ospite di Roma, ha scalato la fontana di Trevi tenendovi poi un concerto

IL GIOVANE SCOMPARSO A VIBO VALENTIA

Riscatto di 50 milioni per lo studente rapito?

Ufficialmente del ragazzo non si sa però nulla

Vibo Valentia, 13

A nove giorni dalla scomparsa, ancora nessuna notizia si è avuta dello studente universitario Giuseppe Galloro, di 22 anni, di San Nicola da Crissa, a pochi chilometri da Vibo Valentia.

Finora, però, non è risultata fondata la voce secondo la quale i familiari dello studente si sarebbero messi in contatto con i rapitori, i quali avrebbero chiesto la somma di cinquanta milioni di lire per il riscatto. E' stato, invece, notato un certo allentamento da parte di polizia e carabinieri per favorire eventuali contatti tra i familiari dello studente e i rapitori. Ciò è avvenuto su richiesta degli stessi Galloro, i quali sono stati visti in giro per le campagne, «nella speranza — ha detto uno dei familiari — che qualcuno possa avvicinarsi».

Giuseppe Galloro, quarto di otto fratelli, scomparve il 5 agosto scorso mentre tornava a casa sua, a San Nicola da Crissa, a bordo di una «500». Era uscito di mattina dalla sua abitazione e aveva trascorso la giornata nell'azienda di autotrasporti che il padre, Nicola, gestisce a Vibo Valentia. Secondo quanto l'industriale ha dichiarato ai carabinieri, il giovane, al momento della scomparsa, aveva in tasca un blocchetto di assegni di conto corrente e molto denaro contante. Giuseppe Galloro, iscritto alla facoltà di lettere, quando non collaborava con il padre, si recava all'università, a Messina.

L'auto dello studente, di colore chiaro; fu trovata abbandonata due giorni dopo la scomparsa del giovane, al bivio di Maierato. Secondo gli investigatori, il giovane sarebbe stato costretto a fermare l'auto e quindi fatto salire con la forza nell'automobile del rapitore.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

A BELFAST DI NOTTE

agiscono con prontezza e incredibile sangue freddo.

Sono stato con i «gun-men» (gli uomini-mitra dell'IRA) mentre stava per sorgere l'alba di oggi, alla vigilia di questo weekend che tutti prevedono quanto mai pericoloso; l'incontro con i cecchini «provisionals» è stato del tutto casuale: un autista di taxi, in vena di imprese avventurose, mi ha condotto con altri tre colleghi italiani in un vicolo dove c'era un commando dei guerriglieri, pronto a intervenire se le truppe inglesi che erano accampate a poche centinaia di metri, avessero attaccato le barricate costruite nei pressi. Eravamo nella Falls Road: a un tratto un tassista, un irlandese cattolico, con una brusca manovra, svolta a destra ed entra in una viuzza stretta e buia. Due uomini escono di corsa da un portone, puntano il mitra contro di noi: sono giovani sui vent'anni, portano un impermeabile scuro di nylon con il bavero alzato, che gli copre metà del volto.

«Chi siete?», chiedono con voce dura. «Di qui non si passa». Arriva un terzo individuo con la pistola in pugno. I due «provisionals», intanto, hanno caricato i loro «Thompson», pronti a fare fuoco. L'autista spiega che siamo giornalisti italiani, buoni «papisti», gente fidata insomma. Ci controllano il passaporto. «OK — dice uno dei «gun-men» — per noi sarete i benvenuti. Ma i "pigs" (i "porci") possono attaccare da un momento all'altro. Non vogliamo che gli stranieri si espongano a pericoli. Tornate indietro. A trenta metri, troverete un nostro posto di blocco. Good night, italian friends». L'autista parte in retromarcia, e io tiro finalmente un respiro di sollievo.

Gli italiani — è vero — sono benvoluti dai cattolici irlandesi, ma di notte, a Belfast, c'è anche chi non si preoccupa troppo di chiedere la nazionalità a coloro che transitano in «zona d'operazioni». Al posto di blocco, incontriamo un gruppo di studenti che fanno la guardia a una barricata eretta da pochi minuti, fatta con la carcassa di un'auto incendiata, travi, mattoni e putrelle di cemento. «Non è prudente che restiate qui — mi dice un ragazzo, studente di filosofia, che parla un correttissimo francese —; se i soldati attaccano, farà caldo. Non ci conviene che un giornalista straniero lasci la pelle qui. Gli inglesi sfrutterebbero propagandisticamente questo incidente». Gli dico che sono d'accordo con lui: «propagandisticamente» non converrebbe neppure a me finire all'obitorio.

Così, finiamo con i soldati del secondo reggimento della «Royal Artillery»: Le truppe che distano duecento metri circa dalla barricata sono arroccate in un caseggiato civile, circondato da un'altissima barriera di sacchetti di sabbia. «Alt», intima la sentinella. «Chi siete, dove andate». Mostriamo i passaporti e l'artigliere — un ragazzo che avrà sì e no 18 anni — vi fa lo stesso discorso del «gun-men»; neppure i soldati di Sua Maestà britannica vogliono giornalisti fra i piedi. I cadaveri dei corrispondenti stranieri sono terribilmente scomodi per entrambe le fazioni che in questi giorni si combattono rabbiosamente nell'Ulster.

Chiediamo di parlare con il suo ufficiale. «Va bene — dice l'artigliere — venite con me». Ci porta nell'interno del fortino, dove troviamo un sorridente capitano sui quarant'anni, un vero gentleman. «Italiani? — dice —. Io parlo un po' la vostra lingua. Cosa volete sapere da me? L'anno scorso, a quest'epoca, ero in vacanza nel vostro paese, a San Bartolomeo del Cervo. Conoscete questo posto? Si stava meglio di qui, non è vero?». Fa uno strano effetto parlare di San Bartolomeo del Cervo in questo posto di guardia a Belfast, con un uomo in tuta mimetica e l'arma in pugno, mentre la pioggia cade fitta come da noi in novembre, la nebbia ammanta la città e a poche centinaia di metri c'è gente pronta ad aprire il fuoco.

«Brutta guerra — dice l'ufficiale —: ho combattuto in Birmania, in Kenia, un po' dappertutto. Ma la guerra qui è più brutta di qualunque altro posto. Una storia schifosa, signori miei. Sono tre giorni che i miei ragazzi non dormono. Sono nervosi, stanchi, non ne possono più. Cosa dicono i giornali oggi? Non ho tempo di leggerli». Gli chiediamo se possiamo restare nel fortino per qualche ora. «Perché no? — risponde il capitano — Ma stanotte non ci sarà fuoco. Non attaccheremo le barricate. Vogliono le barricate, quelli dell'altra parte? Se le tengano».

«Capitano — chiedo — lei è cattolico o protestante?». Sta un attimo soprappensiero. Poi sorride e dice: «Catholic, Sir. Sono cattolico. Ma sono anche inglese di Forkestone. Buffo, vero?». Non mi sembra affatto una storia buffa. Piuttosto tragica. Partiamo sull'auto condotta dal nostro autista, pieno di birra come un otre. Sono le quattro del mattino. Si sentono sparare delle raffiche di mitra. Forse il nostro amico capitano, buon cattolico, ha dovuto far fuoco sui suoi correligionari. Mi auguro che i suoi soldati stiano sparando proiettili di gomma, quelli che usano i «tommies» inglesi quando gli uomini dell'IRA tirano solo pietre.

A quest'ora si hanno i pensieri più stupidi. Mi dispiace di non aver chiesto l'indirizzo del capitano del secondo reggimento della «Royal Artillery». Avrei potuto mandargli una cartolina da San Bartolomeo del Cervo dove l'anno scorso, con moglie e figlio, a questa epoca, egli trascorse le sue vacanze. L'alba sorge sotto una pioggia fitta. Stanotte a Belfast, non è morto nessuno: ma oggi, venerdì, l'ultimo giorno della settimana in cui si lavora, tutti hanno paura di un weekend di fuoco. Troppa birra e troppo whisky scorrono in Irlanda nei giorni del fine settimana. Ozio e alcool, da queste parti, sono i migliori detonatori per far esplodere nuovamente la violenza.

Le truppe circolano incessantemente per il centro della città, a scopo dimostrativo. Centinaia di camionette, cariche di soldati con il mitra in pugno, incrociano nella Great Victoria Street, nella Hoyal Street, davanti al Parlamento, nell'intera «city» di Belfast, dove da stamane gli edifici pubblici, le stazioni, gli ospedali, i posti di polizia sono protetti con cavalli di frisia e sacchi di sabbia, dietro ai quali stanno appostati i paras. Per ordine del governo sono state proibite in tutto l'Ulster le partite di calcio, poiché, spesso, all'uscita degli stadi, avvengono feroci scontri fra cattolici e protestanti.

Anche i «pubs», domani, dovranno chiudere alle sei del pomeriggio, anziché alle undici di sera. Si cerca in ogni modo di eliminare ogni fattore adatto a favorire i disordini. Ma nessuno si illude che la parata di truppe, i provvedimenti restrittivi, i «verboten» del governo possano impedire che la battaglia si riaccenda nelle zone calde della città.

P. N.

Macabro «black-out»

Seregno, 13

Una poco piacevole avventura hanno vissuto oggi due barellieri dell'ospedale di Seregno, rimasti bloccati per un'ora in un ascensore insieme con un cadavere che stavano portando nella camera mortuaria. I due, Gilberto Giuliani di 25 anni ed Emilio Cazzaniga di 22, erano saliti fino al terzo piano dell'ospedale per prelevare la salma di un ricoverato che era appena morto in una corsia.

La stavano quindi portando in barella alla camera mortuaria, situata nel seminterrato, quando il montacarichi si è bloccato. Si è trattato di un guasto che ha richiesto l'intervento di un elettricista. Per tutto il tempo occorrente alla riparazione i due barellieri sono rimasti al buio nell'angusto spazio del montacarichi, assieme al cadavere. I due giovani hanno comunque sopportato la disavventura con la calma derivante dal loro mestiere. (Ansa)

UNA TERRAZZA A DUINO

SE una terrazza sull'Arno ricorda la giovinezza di Rainer Maria Rilke, un'altra è legata al periodo della sua maturazione, al culmine — almeno sotto certi aspetti — del grande ciclo del suo processo creativo. E' la terrazza del Castello di Duino, dove Rilke nel 1912 (aveva allora 37 anni) fu per un lungo soggiorno gradito ospite della principessa Maria Della Torre e Tasso - Hohenlohe, nonna dell'attuale principe; e da lei era cordialmente chiamato «Dottor Serafico» per il suo spiritualismo (ma «laico», non dimentico mai delle cose terrestri) e per la sua religiosità (ma indipendente, sganciata dalla religione). Pochi posti, come questo, sono così intimamente connessi al mondo interiore di un artista.

Mi ci sono trovato lo scorso maggio durante una visita al Castello, potuta fare per una concessione del principe, che considera la terrazza come un luogo sacro. Vi si accede per la bella scala interna, a giro ellittico, dell'edificio e quindi attraverso il così chiamato salotto rosso (lo studio del poeta), che quasi si prolunga e completa nella terrazza stessa. Questa, ricoperta da una specie di pergolato, si spalanca su un vasto spazio; è in posizione dominante; molto alta, quasi a picco sul mare; e come dalla vetta di una torre si gode un panorama superbo, colpo d'occhio indimenticabile. Essa, anzi tutto l'ambiente, è veramente luogo di grande suggestione e di elevata ispirazione, combinate con quel forte senso dello «spazio» («Raum») cui il poeta tanto anelava.

Questa terrazza — pensavo in quella mia visita — fu partecipe della solitudine di Rilke e della sua sottile tormentata spiritualità, della sua inquietudine di uomo senza casa (motivo «larico») e senza patria («heimatlos»); qui egli ideò nel loro complesso le «Elegie» (e ne stese una parte), le quali, anche se interrotte e riprese e concluse in Svizzera, nel vecchio maniero di Muzot sur la Sierre nel Vallese, si chiamano «Duinesi» perché proprio a Duino Rilke ebbe l'«occasione», in senso goethiano, di crearle.

E continuavo: essa in quel 1912 era ancora lontana dall'assistere, inerte spettatrice, agli orrori di una guerra che si sarebbe scatenata dinanzi a lei, ancora lontana dal vedere le granate piombare contro il Castello e demolirne una parte (non tutto il Castello, quasi per virtù della torre romana alla quale esso saldamente si aggrappa). La guerra avrebbe provocato uno schianto nell'animo del poeta, non più a Duino; si sarebbe distrutto il suo mondo «tanto faticosamente costruito — osserva Ladislao Mittner — che era poi il mondo della vecchia Europa aristocratica nel segno di un cosmopolitismo ideale». E la terrazza, infine, avrebbe sentito la presenza del poeta nelle lettere che egli ogni tanto inviava alla principessa, come questa, speditale da Monaco il 10 giugno 1915: «...avessi scritto a Duino tutte le „Elegie", sarebbero certo indicibilmente più belle di quel che sono...» (in realtà il «gran progetto» ebbe finalmente la conclusione dell'opera nel 1922, superata cioè la disastrosa parentesi della guerra).

A distanza di tempo il senso di stretto rapporto fra il luogo e la creazione poetica si conserva nelle parole che il principe rivolse ad alcuni amici suoi ospiti nell'ottobre del 1959, sulla terrazza del Castello: «Qui Rilke vide gli angeli». E qui si potrebbe pensare, come se fossero dello stesso Rilke, alle parole dell'irlandese Yeats (e premesse da Bonaventura Tecchi a un suo studio su Hans Carossa): — O visitatore, «cammina piano perché tu cammini sui miei sogni».

* * *

Ma a un altro argomento voglio oggi accennare: né a quello degli «angeli» (non c'entrano, si badi bene, i fantasmi di un visionario), né a quello dei «sogni» (da considerarsi in un misticismo definito da Ladislao Mittner «cosmico-vitalistico, sorprendentemente concreto»); bensì a un tema assai arduo e delicato, dove è tanto facile cadere nel pericolo di vedere troppo o troppo poco, quello dell'Aperto. Si potrebbe dire — se non dessero eccessivo fastidio la ripetizione e il bisticcio — che a Duino la terrazza «aperta» sullo «aperto» abbia rafforzato in Rilke il senso dell'«Aperto». Ma quale?

All'inizio dell'Ottava elegia, dedicata a Rudolf Kassner, leggiamo: «La creatura è tutta una pupilla / sull'Aperto». Per Rilke l'Aperto («das Offene») è il mondo inteso come «oggetto», è l'immediato del reale in cui siamo di «solito» immersi nella vita quotidiana. Esso inoltre può essere interpretato come l'altro lato della vita «che non è il suo opposto, ma la sua integrazione in completezza», come un nuovo spazio senza limiti «in cui — così rileva Bonaventura Tecchi — sia perduta non solo l'idea del tempo ma anche quella della redenzione dal male e dal peccato, in cui non ci sia più bisogno di un redentore, di un mediatore («Vermittler»), cioè di Cristo». Fin qui siamo nell'ambito dell'Aperto come «oggetto»; ma — mi chiedo — l'Aperto rilkiano è soltanto questo o è anche quello «ontologico», ossia il mediatore di ogni reale, cioè quello che fornisce i rapporti in cui ogni reale si possa trovare?

Mentre qualcuno sostiene, e autorevolmente, che nel poeta in esame c'è soltanto l'Aperto come «oggetto», mi sto orientando a ritenere che in lui ci sia anche, se non altro, il germe di un Aperto «ontologico», ravvisabile in qualche modo nella stessa citata elegia, in certi momenti della sua opera in generale e, in particolare, nella sua accentuata inclinazione a superare il fascino delle cose, che corrispondono all'immediato del reale.

Giovandomi dell'osservazione di Tecchi sopra riportata, abbozzo questo mio appunto: su questa terra l'uomo, come secondo il cristianesimo ha bisogno per salvarsi di un mediatore che è il Redentore, così secondo alcuni autori ha bisogno per conoscere il vero di un mediatore che è l'Aperto «ontologico».

«Tale "Aperto" — chiarisce Heidegger — è l'„insolito"; ossia un "insolito" balenare squarcia il velo che avvolge la totalità dell'essente. Questo balenare non è appannaggio né della scienza e neppure della filosofia (quale finora si trova in Occidente), ma della poesia e precisamente di quella dei poeti essenziali come Hölderlin». Il quale — io soggiungo — in «Andenken» dice: «...Ma quello che resta lo creano i poeti». In tale prospettiva mi pare d'intendere il pensiero di Rilke; e sono tentato di credere che egli sia uno di questi poeti.

* * *

Avevo fermato la mia attenzione sul Castello di Duino già alcuni anni or sono; e con maggior interesse una sera estiva dal mare, quando in barca mi ero spinto in quello specchio d'acqua. Nel riguardarlo a lungo dal basso mentre cominciava ad annottare, riandai, alla buona, come a mano a mano li potevo ricordare, a quei passi delle prime due «Elegie» che formano una specie di «notturno esistenziale» (e di ben altro tenore che quello della «mandolinata», per altro fine e suggestiva, espressa da Rilke nel suo «Diario fiorentino»): «...E' forse più lieve la notte agli amanti?» — «O amanti, voi l'uno nell'altro placati, / io vi domando di noi. Voi vi abbracciate. Ma siete / certi voi forse?... / ... / ...beati, voi vi toccate perché la carezza / trattiene, e le membra, che teneri premete, / non dileguano, e voi nel profondo sentite la pura / durata». Ma «...quando alla bocca / vi accostate sollevandovi — bevanda a bevanda — / ah come stranamente l'atto elude allora chi beve».

Ho rivisto il Castello qualche settimana fa, mentre mi ero fermato, di ritorno a Trieste, presso la nuova stazione di servizio e di ristoro dell'autostrada all'altezza di Duino. Distinguevo bene la terrazza: spiccava di profilo con la macchia del fogliame rampicante che in parte la riveste. Era un meriggio caldissimo, e il peso del caldo soffocante, unito al fastidio di un sole che abbagliava, mi aveva riportato al senso di oppressione delle cose esterne provato da Rilke (cui non mancava un moto di turbamento, dovuto anche al fascino stesso delle cose). Senso di oppressione combinato con l'inquietudine fondamentale fra il tentare di afferrare qualcosa e l'accorgersi che questo qualcosa gli sfuggiva. Un disagio derivato da una continua insoddisfazione e da un continuo desiderio di conoscere la realtà in un suo grado superiore. Un'ansia esistenziale riconoscibile pure nel grande bisogno di amore, di amicizia, di confidenza e in un inesausto processo di affinamento interiore. Proprio così si comprende lo stretto rapporto che intercorre fra la poesia delle «Elegie» e l'ambiente di Duino, un rapporto non di natura paesistico-sentimentale perché l'autore, non lasciandosi vincere dalla suggestione delle cose esterne, punta intensamente sul nascosto significato della vita umana con un profondo tormento, che si riflette in uno stile dalla tensione a tratti espressionistica.

E in quel mio momento del tutto banale — pieno di sete, lì sull'asfalto arroventato e a due passi dal bar — non mi fu affatto estranea una delle sue «Ultime poesie» (della quale si sente una eco nella composizione «Der alte Brunnen», una fra le più belle, di Hans Carossa), dove cogliamo ancora una volta il tipico tema rilkiano della oppressione e del conseguente desiderio di conforto: «Sulla via assolata, dentro al vecchio / tronco cavo che da lungo tempo / serve a bere... / ...la mia sete / calmo: l'acqua limpida e il suo flusso / prendo in me nel cavo della mano / ... / E così potrebbe riposarmi, / se tu fossi qui, il posare piano / la mia mano sulla fresca curva / della spalla».

Fabio Russo

VACANZA A CORTINA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cortina d'Ampezzo — L'on. Mariano Rumor si trova in questi giorni nell'incantevole località dolomitica per un breve periodo di vacanza. Eccolo mentre si appresta a partire per una gita

OPINIONI OPINIONI

Trieste e il mostro di Loch-Ness

Ferragosto vien cantando, vien cantando alla tua porta, sai tu dirmi che ti porta? Fratelli, abbracciamoci stretti ancora una volta, ancora una volta siamo soli. I giovani (beati loro!) click-clack tatatata, o motorette inforcate come pellerossa i puledri, e già pronti per il Vietnam con i gradi di sergente sulle magliette pisello; i vecchi tanti, adesso che fa caldo matto, a «sburtar radicio» nei prati di Sant'Anna. E noi, che riusciamo ancora a leggere e a malapena scrivere, residuati di mezzo come siamo, inadatti al crepitar delle palline e alle selle roventi, eccoci utili, quando per ferie totali le notizie latitano nelle redazioni dei giornali, a funzionare da mostro di Loch-Ness, che va bene ad ogni stanca d'agosto. Ehi tu, dove vai in vacanza? Laggiù? Okey, così quando torni fermati un paio d'ore a Trieste e scrivi qualcosa. Ma sì, Trieste va sempre bene, di taglio fra i servizi sulle spiagge e su come ci si diverte in Valtellina. Capito?

Altro che capito! Ferragosto vien cantando... Quando accadde l'ultima volta? L'altro ieri o appena ieri, e non ci sarà mai un'ultima volta. Trieste è la città più «scoperta» d'Italia, e poi d'agosto è quasi inevitabile, magari di striscio da un viaggio lontano e sicuramente più suggestivo. Ma guai saltarla!

Così stavolta per l'inviato di un quotidiano milanese siamo diventati la «Porta dei Balcani», togliendoci anche la poesia da mille e una notte che ci faceva fino a ieri «porta orientale». E in mezzo a un diluvio di cifre sui va e vieni di frontiera reperibile anche a Chiasso, Ventimiglia e Fiumicino, s'impara tra l'altro che: «i frontalieri vanno di là o vengono di qua a volte per dieci minuti, al massimo per mezza giornata», che Grignano è una «cittadina» (come Muggia), che bisogna «valorizzare a fondo Sistiana e il retroterra carsico», che il giro del golfo va «da Abbazia a Venezia», e che comunque non si può fare perché «Trieste non ha navi per il turismo». Quindi alla fine di due articoli, e dopo aver stabilito che Trieste «non ha né la possibilità, né la vocazione per diventare una città di turismo residenziale», meglio allora farne «la porta Sud per il Mediterraneo e i Balcani» (ma come gira il vento!) risolvendo il «problema degli approdi motonautici» (!). E infine l'indice agitato a dolce ammonimento: «Si tratterà di vedere, adesso, se prevarranno gli elementi di pigrizia tradizionale, o quelli di dinamismo».

Per la pigrizia grazie, è una qualità, una filosofia, e ce la teniamo stretta e cara. Si sta così bene a fare il bagno gratis sui quattro chilometri di scogliera da Barcola a Miramare, tutti assieme giovani, vecchi, mamme, bambini, pensionati, operai, studenti, impiegati, turisti di passaggio. Lasciamo agli altri invece il dinamismo formato Marzollo. Ma via dalle ritorsioni: sono semplici questioni di storia e di geografia (da scuola media) che non bisognerebbe ignorare, anche se prendendo gli appunti da qualche solerte funzionario lo sguardo scivola sulla bella ragazza che passa in mini o hot, e allora la confusione e l'errore sono facili quanto veniali. In principio Trieste era stazione di posta romana, poi villaggio di pescatori, poi fumo negli occhi di Venezia che la picchiò, poi primo porto di un impero che a suo modo anticipava il Mec, poi costruttrice sapientissima di giganti del mare, poi a capire che occorreva smetterla e girare sull'industria. Volerla però adesso con vocazione turistica per approdi motonautici utili al «giro del golfo da Abbazia a Venezia», no, questo si può far per scrivere, ma non è una cosa seria. Sebbene anche il mostro di Loch-Ness venga rispolverato ogni anno con evidenti intenzioni turistiche, specie quando la stanca d'agosto aggredisce le redazioni semivuote dei grandi e piccoli giornali.

«Ehi, da dove telefoni? Dove? Bene, già che sei sulla strada fermati un paio d'ore a Trieste e mandaci qualcosa. Ma sì, Trieste va sempre bene, dicono che è difficile ma semplice... Come? No, non quello che dici tu: sem-pli-ce. Ciao».

Ferragosto vien cantando, vien cantando alla tua porta...

Libero Mazzi

MERITORIA E PUNTIGLIOSA FATICA DELL'ISTITUTO PER L'ENCICLOPEDIA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piccolo compendio dell'universo in uno scrigno pieno di incanti

Ogni pagina dei due primi volumi pubblicati finora tiene in serbo per tutti una sorpresa e una gioia che arricchisce la conoscenza e la sensibilità di chi legge - Esaltazione di un paese poco conosciuto e forse anche poco amato

Potere evocativo del libro nell'intessere un miracoloso colloquio fra generazioni di provenienza, interessi e cultura diversi, inchiodati come per magia su pagine, immagini, parole che dentro rimbalzano creando echi ignorati, sconosciuti. Finestre che improvvisamente si aprono su mondi fantasticamente belli, pieni di colori, sensazioni, momenti. E' un'emozione antica che si rinnova quando il libro t'inchioda per ore e ore, nonostante la fatica e il sonno e la noia tremenda di sentirsi richiamare a una realtà che non interessa perché comune ai tuoi giorni e infinitamente meno attraente delle immagini che il libro dentro fa nascere regalandoti gioie e profumi di campi, di orizzonti e di acque.

I due primi volumi pubblicati dall'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia sono uno scrigno pieno d'incanti in cui ogni pagina tiene in serbo una sorpresa, una gioia che ti arricchisce. Non è pensabile si possa dire le molte, troppe cose belle che le pagine racchiudono, cose belle e interessanti e immagini che ti portano il soffio della primavera: manciate di grani d'oro, incantevoli echi, armonie che cantano con la voce grandiosa dei monti e del mare.

Non so chi abbia avuto la mano tanto felice nello stendere la trama dei libri, chi sia la gente che ha dato vita a questa pubblicazione rara per fatti concreti, documentati, scientificamente illustrati e nello stesso tempo tutta pervasa da una semplice, naturale poesia: poesia della terra. Della terra che tutti noi conosciamo troppo superficialmente, di quella meravigliosa creatura che calpestiamo offendendo ma che anche amiamo di infinito amore perché da essa siamo nati e abbiamo ricevuto tutto il bene e male che ci ha fatto essere gli uomini che siamo. Non so chi abbia ideato il piano dell'opera, ma chiunque egli sia è per certo un figlio della nostra aspra, fantasiosa terra, è uno che ha imparato dalle cose la lezione della vita. Non esiste pagina che canti con suono di fanfara l'opera realizzata com'è nella consuetudine moderna, esiste invece una sola pagina scritta in umiltà di spirito da Gian Carlo Pagani, presidente dell'Istituto per l'Enciclopedia Friuli-Venezia Giulia, in cui non si esalta ma quasi si cerca di giustificare il lavoro fatto «per agevolare la crescita di tutti noi nel contesto di una civiltà... che postula la presenza attiva di tutti». «...Oggi è dovere di tutti mettersi al livello di chi sembra più avanti, proprio per poter capire e farsi capire: né serve più ad alcuno l'isolamento e il distacco di talune comunità umane rispetto ad altre. E' questo il principio che esalta la «persona» nella massa e che consente a ciascuno di sentirsi padrone di sé, senza rifiutare la collaborazione attiva con tutti. In tal senso vorremmo che fosse efficace il nostro discorso; volto nella piena consapevolezza di quel tanto che possiamo dare e di quel tanto che vogliamo ricevere...».

Guido Piovene ha scritto a introduzione dell'Enciclopedia una delle pagine più belle e dense di cose, intuizioni e pensieri a esaltazione delle caratteristiche storiche e culturali di questo nostro piccolo lembo di terra. Magistrale è la sintesi con cui egli illumina il carattere di Trieste perché... «Non esistono altre città... che uniscano a tal punto due caratteri opposti: la sua nascita quasi artificiale, o almeno voluta dall'alto, come grande porto adriatico dell'Oriente europeo, e lo straordinario vigore con cui essa ha fuso i vari apporti per farsi usi e identità tutta propria... Soggetta agli incentivi degli atavismi avventurosi e delle tradizioni istriane. Centro di antagonismi etnici e posta sul crinale fra sistemi diversi, è una struttura unica che non ha equivalenti... Fanno parte del suo organismo anche le contraddizioni... E la cultura di Trieste è forse il caso più esemplare della qualità che può attingere una cultura periferica, che sfugga ai caratteri restrittivi e qualche volta odiosi di una eccessiva identità nazionale, portando luci e ombre che vengono da lontano».

E del Friuli, l'altra parte costituente la Regione, non si poteva mettere in evidenza con maggior chiarezza la fisionomia indigena molto spiccata ma percorsa anche da una corrente d'internazionalismo popolare. «Partivano dal Friuli le sporadi degli emigranti senza speranza, e forse senza volontà di arricchire, che preferivano la via della terra a quella del mare, non naviganti ma ambulanti. Giungevano in Siberia e in Persia e ritornavano al villaggio. Vi era nei friulani, campanilisti e nomadi, una speciale forma d'internazionalismo, quella del viandante che batte, non sorvola, le strade, ma resta attaccato al villaggio, che in fondo è uguale dappertutto».

E' cosa esaltante essere condotti per mano alla scoperta degli aspetti più interessanti e riposti e familiari del volto del tuo paese. E' come percorrere delle grandi sale in cui sono state raccolte opere, volti, strumenti delle generazioni che sono state con la guida di uomini e donne che hanno avuto il dono di comprendere i significati delle cose dette dalla terra, dai monti e dalle acque. Raramente si ha la fortuna di trovare in una pubblicazione nata da collaborazione pagine di tanta squisita bellezza e tutte pervase di una sensibilità profonda e originale che riescono sempre a interpretare il profondo animo della terra e dire di essa cose che mai, prima, credevi potessero essere dette.

Bianca Di Beaco ha scritto sui monti pagine chiare e belle e vive a evocazione del volto vivo dei monti, colti nel momento in cui essi partecipano quasi della vita di noi uomini, nel momento in cui donano ricchezze e gioia e gli infiniti moduli della loro bellezza. «Un mondo che è fatto di montagne imponenti, guglie, creste senza fine, torrenti limpidi, prati pregni di profumi, silenzio. E il profumo è soprattutto quello aspro, inconfondibile delle Alpi Giulie, e il silenzio è quello delle sue cime spesso abbandonate, dei suoi dirupi scoscesi. Con occhi pieni di struggimento fisso il cielo dove fermare le visioni che mi scaldano l'anima, dove ritrovare una cima, un bosco, una valle familiare, che si chiamano Jof Fuart, Saisera, Raccolana».

Alle pagine di Bianca Di Beaco, colme di aria cilestrina e di profumo di fieno e di resina, segue il saggio profondo di dolore e di amore di Giorgio Bergamini nel quale riscopri il volto delle doline e delle grotte e i grandi «mausolei di roccia bianca che apparivano aspri fra i tronchi di quercia e la lenta meraviglia che saliva dalle macchie pungenti di ginepro abbarbicate alla pietra; o le piccole torce delle foglie rosse che vendemmiavano ebbre vampe di fuoco».

Dopo il saggio sul Carso di Bergamini seguono pagine bellissime sulle linee generali dell'ambiente geografico. E con curiosità, mista a sorpresa, quasi con commozione, leggi la storia drammatica e antica del «limes» e quella del suo nome, che pensavi antico, e invece scopri essere stato coniato nel 1863 dal grande glottologo goriziano Graziadio Isaia Ascoli. Molto originale e ricca d'illustrazioni la monografia in cui sono come scolpite le caratteristiche geologiche della regione e quella dove viene descritto il paesaggio della pianura friulana: questo splendido paese che noi così poco abbiamo conosciuto e amato. «Nel Friuli-Venezia Giulia, i prodotti del suolo — scrive Leone Comini — sono ancora oggi quelli di sempre; grano, granoturco, uva, patate, erba medica, ortaggi... Rimane... inalterata la poesia del nostro lavoro agreste, con le campane che di ora in ora lo benedicono dall'alto delle tante pievi... Tutto incomincia a primavera...», ed è una primavera per lo spirito e la mente scorrere le molte pagine dedicate a illustrare i terreni agrari della regione visti, per noi che dei campi non conosciamo la dura fatica, con infinito stupore. Da queste pagine impariamo che quella che era soltanto poesia della terra è anche scienza, difficile scelta per far dare alla terra i suoi splendidi frutti.

Esaltante il capitolo dedicato alle acque, esaltante per i saggi di Dino Menichini, Celso Macor, Biagio Marin e per la dovizia di dati, illustrazioni e notizie piene di un mistero che si dipana sotto i nostri occhi recando un desiderio infinito di risentire la voce scrosciante dei torrenti e di rivedere l'incanto stupendo dello Isonzo e del mare. «Non c'è uomo — scrive Dino Menichini — che escluda i fiumi dalla propria geografia sentimentale. Felice regione è..., il Friuli-Venezia Giulia, che ha fiumi di grande e media e piccola dimensione, e felice perché ciascuno dei suoi fiumi ha una sua fisionomia tutta a sé, con un volto che dà un'impronta al paesaggio, e lo fa essere quel paesaggio, nitido, inconfondibile... Prendiamo l'Isonzo... che è tra i più celesti che occhio umano abbia mai contemplato... a Sagrado... è un grido dell'anima».

Voci inquietanti

Ispirate e pregne di un'attesa che non potrà esser delusa dalle generazioni che dopo di noi verranno, le parole scritte da Celso Macor. «Tutto nelle Alpi Giulie i monti e ogni albero dei boschi, e ogni contrada delle valli, ha tre nomi: uno sloveno, uno tedesco, uno italiano: uno per ogni anima, per ogni civiltà. Sono nomi e cose che uniscono, nomi e cose di una stessa vicenda di lavoro, di sofferenza, di guerra, di paura, di gioia e d'amore». Le acque sulla terra sono una cosa viva, meravigliosa, esse non soltanto danno nutrimento al paese ma profondono anche un dono culturale e spirituale, e Biagio Marin ha mirabilmente interpretato questo momento creativo delle acque quando descrive la corrente litoranea che da secoli trasporta verso Grado le sabbie dell'Isonzo e di cento altri fiumi.

E dopo il capitolo dedicato alle acque in cui ti attardi con gioia e al quale ritorni con piacere, la monografia dedicata al cielo e al clima prima t'incuriosisce con i saggi dovuti a Carlo Sgorlon l'uno, e l'altro alla penna intelligente di Manlio Cecovini e poi ti lega e affascina per le mille cose interessanti e curiose scritte da Margherita Hack e Silvio Pollie con un senso di amarezza per una gioia che sta per finire e per le molte cose che non hai potuto vedere, notare. Amarezza mitigata dalla presenza del secondo volume dell'Enciclopedia che ti chiama con la suggestione che nel cuore degli uomini esercitano i fiori, le piante, gli alberi e «gli occhi sepolti dei gelsi». Prima di leggere lo studio di Livio Poldini sulla vegetazione che caratterizza la regione ci attardiamo con gioia sul saggio scritto da Dario Clemente che con amore parla di questa terra «così scabra per il dilavamento fluviale, così risentita per l'invasione dei venti, non può nutrire che alberi amari, essenziali, coagulati in nodi, come nocche nervose, e in vaneggiamenti serpigni, privi di serenità, o per opposizione quasi paradossale, distesi in un'asciutta consapevolezza lineare, che suggerisce, pressoché impercettibilmente, una malinconia di ere, di secoli, di maree».

Il capitolo che l'Enciclopedia dedica alla fauna dà una palmare dimostrazione dello scempio che gli uomini sanno compiere quando si accaniscono a rompere disennatamente gli equilibri biologici e a uccidere le creature deboli e indifese che la terra aveva generato. Anche questo capitolo è arricchito da belle riproduzioni fotografiche e da disegni a tratto e a colori che riproducono con un incantevole candore momenti e aspetti della vita del cardellino, del gallo forcello, del capriolo, del cinghiale, del tasso e di tanti e tanti altri piccoli e grandi, gentili e selvaggi figli dei boschi, dei monti e delle acque. E dopo le molte pagine che trattano gli aspetti geomorfologici e quelle che descrivono il cielo e i boschi e gli esseri che popolano con la loro vita questa nostra meravigliosa regione, l'Enciclopedia dispiega i capitoli che descrivono la condizione in cui vivono le genti che danno significato alle voci inquietanti che vengono dalle pietre e dalla terra e parlano della lunga lotta, dei patimenti che generazioni infinite hanno pazientemente sopportato per dare «valore geografico» alla terra che oggi ci ospita e ci fa essere gli uomini che siamo.

Riedo Puppo in una pagina piena di fascino parla delle genti carniche e nota: «Chi sale le vallate della Carnia... avverte il respiro sommesso e suggestivo di questa terra di montanari... liberi e saggi. Queste donne forti cariche di silenzio e di fatica nascondono un'anima sensibile e generosa... Questi uomini... refrattari alle parole... hanno raggiunto o forse soltanto conservato una saggezza antica che li rende intimamente liberi, autonomi, responsabili».

Seguono le pagine di Tito Maria Maniaco sui friulani ai quali «il ritmo della vita contemporanea ha rotto le abitudini, frantumato le tradizioni» ma la natura, aveva acutamente notato, «è pietrificata in forme subconscie, nel carattere dei popoli. Le vecchie sagre e le osterie sono ancora i cardini essenziali del suo vivere con gli altri... Non è litigioso.. lavora molto; non lo dice, ma ama sentirselo dire...».

Stellio Mattioni ci regala una pagina sui giuliani, di noi triestini che «siamo sempre stati qui, in riva al mare» e che a nostre spese abbiamo imparato «che uno per star bene deve fare i fatti suoi servendo gli altri ma in piena autonomia... Ci credono allegri, ma in fondo non lo siamo... questione di sistema nervoso; ci credono cordiali, ma lo siamo e non lo siamo... non andiamo d'accordo fra di noi; e perciò non ci aiutiamo, non ci portiamo rispetto; però in compenso rispettiamo le leggi, paghiamo le tasse... lavoriamo con grande serietà... Gente... mezza dentro e mezza fuori...».

Antonio Cattalini dedica un capitolo agli esuli dall'Istria, dal Carnaro e dalla Dalmazia.

Al pianto delle genti della Istria fa eco la lunga sofferenza patita sulla terra dagli slavi che popolano le terre del Friuli-Venezia Giulia. Voce più misurata, raccolta, intima ed umana non poteva essere trovata da Filibert Benedetic per dire dei... «silenzi angosciosi delle valli che dal Matajur per vie tortuose si portano verso la Pianura Friulana, punti d'incontro i ritmi dolci dei ciliegi nel Goriziano, il Carso, la bora, il mare... sintesi di una terra che ripone nella cultura l'istinto della sopravvivenza, eliminando dalle esperienze quotidiane gli accenti nazionalistici...».

Fulvio Tomizza parla della «entusiastica corsa verso Trieste» delle genti di Slovenia e Zagabria e Serbia

Dopo aver parlato delle genti, l'Enciclopedia dedica un capitolo alle città e ai paesi della regione: alle case, alle strade e officine costruite dall'uomo nei tempi per il suo lavoro e il suo riposo. Le monografie che seguono raccolgono indagini di architetti e geografi sulla nascita e crescita delle principali città e narrano, con grandi pennellate, delle loro linee architettoniche e dei monumenti che i secoli e il lavoro e la fede degli uomini hanno fatto crescere dalla terra dando ad essa il suo carattere e il suo inconfondibile volto.

A questo studio nuovo e interessante sulle città fanno eco cinque saggi dovuti a Paolo Caccia Dominioni, Rocco Rocco, Pier Aldo Marasi, Maria Paola Geretti, Libero Mazzi e Alcide Paolini, i quali con la esperienza che viene loro da una professione sofferta, parlano con tono di poeti della bella e aristocratica Gorizia e «dell'intermezzo di verdi» che la beatifica, del ponte-clessidra di Pordenone, di quanto è dato vedere «al di là dei portoni di Tolmezzo», e di Trieste che continua la sua inesausta vita fra mito e realtà, e di Udine «città difficile a dire».

Alle pagine dedicate alle città segue l'interessante monografia che con particolari aneddotici e curiosità di portata storica parla delle nostre strade e dei trasporti su strada, rotaia, vie d'acqua e mare e per condotta. La descrizione delle strade della regione viste sotto il profilo scientifico e tecnico è preceduta da saggi letterari dovuti a Dino Virgili, Antonio De Lorenzi, Sergio Brossi e Domenico Cerroni Cadoresi, che alle strade del Friuli e ai trasporti danno significato umano e interpretazione d'arte.

La prima parte di quest'opera, che può ben esser definita monumentale, merita ogni elogio, ogni più sincero augurio di quel successo che sono le garantirebbe di entrare in ogni famiglia di questa nostra stupenda terra e negli studi di «quei professionisti e amministratori e studiosi» che dovrebbero sentire il dovere di conoscerci meglio per aiutarci a proseguire verso la strada della conoscenza e dell'amore fra le genti.

Mario Coloni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cortina d'Ampezzo — Goffredo Lombardo, dopo aver partecipato al Festival del Jazz che si è tenuto nei giorni scorsi a Cortina, si è fermato nella cittadina dolomitica con il suo complesso per un periodo di riposo. Nella foto: Goffredo Lombardo (a sin.), Renato Musillo, Bruno Catracucchi e Teddy Fullick improvvisano un concerto su una jeep per le strade

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FIRMATA LA CONVENZIONE CON IL COMUNE

Oltre 600 alloggi e tanta zona verde

Gli edifici sorgeranno in S. M. M. Inferiore L'I. A. C. P. costruirà 350 appartamenti

E' stata firmata la convenzione fra il Comune e la società triestina «Habitat» per la costruzione di 620 alloggi che tale impresa ha progettato nel rione di S. Maria Maddalena inferiore, precisamente sull'area che l'amministrazione civica ha prescelto — assieme a numerose altre in città — per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare, a norma della legge 167.

In base a tale convenzione, l'impresa ha convenuto di contribuire alle spese necessarie per le opere di urbanizzazione sia «primaria» che «secondaria»; in particolare essa si è impegnata a provvedere — per quanto riguarda i lavori di urbanizzazione primaria — ai necessari allacciamenti delle reti di fognatura, di elettricità, gas, nonché della rete viaria, prima ancora che sia dato inizio alla costruzione degli edifici, e ciò allo scopo di rendere pienamente funzionale l'intervento del settore. Per quanto riguarda invece le iniziative rientranti nel campo dell'urbanizzazione cosiddetta secondaria (relative cioè alla vasta gamma di servizi che necessariamente comporta un nuovo, massiccio insediamento abitativo) l'impresa si è assunta l'onere per la costruzione di una scuola materna.

La società interessata, che è proprietaria di un terreno di 9⁰ mila metri quadrati nella zona, conta di realizzare tale insediamento secondo un progetto che tiene conto della tipologia edilizia economico-popolare; in particolare, solo il 15 per cento dell'area sarà coperto da fabbricati, mentre il 35 per cento sarà interessato dalla rete stradale e dai parcheggi, e il rimanente 50 per cento da una zona verde attrezzata. Anche lo ammontare dei canoni d'affitto sarà concordato con il Comune, in base alla legge 167, la quale dà appunto tale facoltà alle amministrazioni civiche in maniera da salvaguardare le caratteristiche di economicità delle case che vengono costruite secondo le norme dell'edilizia popolare.

Sulla stessa area di S. Maria Maddalena inferiore, che il Comune ha riservato alla costruzione di case economiche e popolari, si sta intanto concretando un'altra grossa iniziativa, quella dell'IACP, che ha già appaltato i lavori per la realizzazione — vicino al complesso dell'«Habitat-Trieste S.p.A.» — di ulteriori 250 alloggi. Lo stesso Istituto autonomo case popolari intende infine costruire nella zona, nell'immediato futuro, ancora un centinaio di alloggi.

Su quest'area indicata dal Comune — assieme a quelle di Rozzol-Melara e di Piani Sant'Anna, già investite per la quasi totalità dalla realizzazione di case popolari — si è dunque messo in moto il complesso meccanismo che vedrà infine qui realizzati, in breve tempo, quasi un migliaio di alloggi economici: un contributo non indifferente all'alleviamento di una carenza finora sentita in maniera acuta nel settore.

Indennità di disoccupazione

Il 16 agosto avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di agosto. Il pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore dell'Ufficio provinciale del lavoro nella sede di via F. Severo 46-1 dalle ore 9 alle 12 con il seguente ordine: lunedì 16: martitimi; martedì 17: cognomi dalla lettera A alla C; mercoledì 18: lettere D-L; giovedì 19: lettere M-R; venerdì 20, infine, lettere S-Z.

Nasce la «23» per la Grandi Motori

La Giunta municipale, presieduta dal prosindaco prof. Lonza, nella seduta di ieri ha deliberato l'istituzione della linea automobilistica n. 23: largo Barriera - stabilimento Grandi Motori, autorizzando l'Acegat a gestire la linea stessa ed a stipulare l'apposita convenzione con il Comune di S. Dorligo.

NE POTREBBERO BENEFICIARE GLI ENTI ASSISTENZIALI

Forse nella nostra città la frutta del nuovo raccolto nel Ferrarese

E' rientrata a Trieste la delegazione triestina composta dal dott. Frezza, capo della ripartizione polizia urbana e annona del Comune, in sostituzione dell'assessore Romano, e dal direttore del mercato ortofrutticolo, Marini, che si era recata a Ferrara, su invito di quell'amministrazione provinciale, per discutere la possibilità e il modo di utilizzare la grande quantità di frutta disponibile nel Ferrarese, e di cui la nostra città (o meglio, i suoi istituti di beneficenza e ospedalieri) potrebbe divenire in qualche misura beneficiata.

La delegazione non aveva poteri decisionali, e quindi tocca ora alla Giunta stabilire se accettare di rilevare questi quantitativi di frutta. In sostanza, secondo quanto è stato proposto dall'assessore all'agricoltura della provincia di Ferrara, la frutta che pure viene ceduta gratuitamente dovrebbe essere raccolta, immagazzinata, lavorata, imballata e trasportata a destinazione, con un onere finanziario di lire 25 a chilogrammo. L'importo potrebbe venir anticipato dallo Stato che, a sua volta, se lo farebbe rimborsare dagli enti acquirenti; oppure potrebbe essere ripartita fra Stato, enti locali ed, eventualmente, produttori. Va comunque rilevato che qualsiasi impegno della nostra amministrazione comunale in questo senso andrebbe riferita non alla frutta attualmente disponibile, bensì al raccolto della stagione autunno-inverno, che dovrebbe aver inizio fra una ventina di giorni.

A Ferrara è stato anche istituito un apposito comitato per il coordinamento di tutto questo settore, cui i vari Comuni potranno rivolgersi. Non è difficile, a questo punto, pensare che il discorso dei ferraresi sia tutt'altro che contingente, e inteso quindi ad assicurare alla città emiliana uno sbocco per le eccedenze frutticole che si verificano ogni anno.

L'invito, come già riferito, era stato esteso anche agli assessori ai servizi annonari di Milano, Como, Varese, Bergamo, Torino, Genova, La Spezia, Firenze, Livorno, Massa Carrara, Venezia, Belluno, Udine, Piacenza, Reggio Emilia, Ancona e Pesaro, tutte città che, secondo un comunicato della stessa amministrazione provinciale di Ferrara, si trovano «in una zona di scarsa o assente produzione frutticola». Come è noto, i quantitativi di frutta dovrebbero essere destinati alla distribuzione di enti di beneficenza e ospedalieri.

IL TEMPO IERI

massima 29,4
minima 21

Le riparazioni definitive a Trieste

Danni per 300 milioni sulla «Colombo»

La turbonave «Cristoforo Colombo» danneggiata martedì scorso a seguito della collisione avvenuta all'imboccatura del porto di Lisbona con la nave portoghese «Ana Mafalda» è partita ieri alle 12 dal porto portoghese con destinazione Palermo, dove arriverà domani alle ore 21.

I danni riportati dall'unità italiana, secondo una prima valutazione, ammonterebbero ad oltre 300 milioni di lire. Nella cifra sono compresi i danni materiali e ovviamente anche quelli commerciali (soppressione di alcuni scali quali Malaga, Trieste e Venezia, oltre alle spese per il rientro di alcuni passeggeri con altri mezzi).

Intanto a Lisbona è in corso un'inchiesta delle locali autorità marittime alle quali sono affiancati i rappresentanti delle società di assicurazioni e tecnici che dovranno stabilire le responsabilità del sinistro. I tecnici hanno comunque previsto che per i lavori di riparazioni saranno necessari almeno cinque giorni. Nel prossimo viaggio la «Cristoforo Colombo», dopo i lavori in bacino, salterà alcuni scali.

A quanto infine è dato di sapere, la «Colombo» entrerà in bacino nella nostra città a fine anno, per le riparazioni definitive.

A SEGUITO DEL CLAMOROSO ATTO DI PROTESTA

Riacquista la libertà il giovane contestatore

Poco prima il padre aveva versato la necessaria cauzione Compiacimento dello scarcerato alla vista delle fotografie

Eligio Coslovi, il giovane detenuto che l'altro ieri pomeriggio aveva inscenato un clamoroso gesto di protesta arrampicandosi sul cavo del parafulmine del carcere del Coroneo perché erano decorsi i termini della carcerazione preventiva, mentre lui era ancora sempre in cella, ha ottenuto il suo scopo: ieri, poco dopo le 13 (per l'esattezza le 13.10), è stato scarcerato ed è uscito dal Coroneo. Il padre del giovane, Olivo, alloggiato al campo profughi giuliani di Padriciano, è infatti riuscito a mettere insieme il mezzo milione necessario per pagare la cauzione fissata dai magistrati per la scarcerazione del figlio. Le 500 mila lire le ha raccolte con l'aiuto di un figlio che lavora in Germania.

Verso le 10.30 Olivo Coslovi, accompagnato da un sottufficiale delle guardie carcerarie, si è presentato al particolare ufficio dell'Intendenza di finanza e ha versato la cauzione per il figlio. Quindi negli uffici giudiziari un cancelliere ha redatto un verbale con la quietanza del versamento delle 500 mila lire e da parte sua il Sostituto procuratore generale della Repubblica, dott. Pascoli, ha firmato l'ordine di scarcerazione. Espletate ancora alcune altre formalità al carcere, Eligio Coslovi è uscito dal Coroneo accompagnato dal suo avvocato, Fulvio Amodeo. Era ad attenderlo il padre, e il loro incontro è stato affettuoso e commosso, ed è forse valso ad avvicinare di più padre e figlio, il quale ha promesso di «mettere la testa a posto».

Eligio Coslovi, che era stato condannato a quasi quattro anni per sequestro di persona e sfruttamento della prostituzione, è in attesa del giudizio definitivo che dovrà essere emesso dalla Cassazione; ma essendo trascorso oltre un anno dalla sentenza della Corte di Appello senza che la Cassazione si pronunciasse, il giovane ha fruito dei benefici dell'ormai famosa legge sulla scarcerazione obbligatoria per decorrenza dei termini della detenzione preventiva (si tratta della legge che ha permesso la scarcerazione di alcuni «boss» mafiosi).

Ieri sera il giovane — che è ritornato ad abitare con i suoi al campo profughi — è venuto al nostro giornale per avere qualche foto scattata durante il suo gesto di protesta. E' sembrato un po' compiaciuto delle immagini che lo ritraevano appeso al cavo del parafulmine a 15 metri dal suolo, e tutto sommato è apparso soddisfatto dell'impresa che ha certamente accelerato l'iter della sua scarcerazione. Ha definito invece ingiusto il fatto che gli sia stata imposta la cauzione.

Niente vacanza per i topi d'auto

In questi tempi d'alta stagione turistica i topi d'auto si sono spostati anch'essi nelle zone di villeggiatura e prendono di mira soprattutto i turisti stranieri. Le ultime vittime in ordine di tempo sono due svizzeri, ed entrambi hanno subito un furto a bordo delle rispettive auto parcheggiate sul piazzale di Sistiana-mare. Il turista svizzero Ernest Kopper, di 21 anni, ha denunciato il furto di una giacca di pelle, di un orologio d'oro, occhiali da sole con montatura d'oro e del portafogli con 93 mila lire in valuta estera, per un danno complessivo di 400 mila lire. Il colpo è stato perpetrato in pieno giorno, tra le 10.10 e le 10.45, a bordo di un'Alfa Romeo, parcheggiata a Sistiana-mare.

Nello stesso posto e allà stessa ora è avvenuto un furto anche a bordo della «Jaguar» dello svizzero Martin Rolf Zinermann, di 20 anni. I «topi» — con ogni probabilità gli stessi — hanno rubato una macchina fotografica, una giacca di pelle e un portafogli con 680 franchi svizzeri e 17 mila lire, per complessive 350 mila lire.

In considerazione che quest'anno la giornata di Ferragosto viene a coincidere con la domenica, gli uffici comunali rimarranno chiusi nella giornata di lunedì, con la sola esclusione di quei servizi strettamente indispensabili che prestano attività anche nelle giornate festive.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel 24043

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, giorn. ore 7.
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 20
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 31.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 13.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

L'AEROPORTO GIULIANO SI INSERISCE TRA I MAGGIORI SCALI

Passeggeri e merci a Ronchi sono in progressivo aumento

Record in luglio con 18.335 persone arrivate e partite Nel primo semestre manipolati colli per 253 mila 708 kg

L'Aeroporto di Ronchi dei Legionari, sia per i favorevoli risultati del suo traffico sia per il programmato potenziamento delle sue infrastrutture, sta per inserirsi fra i maggiori scali del Nord Italia. Che abbia imboccato la strada giusta lo testimoniano anche i più recenti dati sul movimento di passeggeri e di merci, dati che appaiono estremamente confortanti per il futuro sviluppo dello scalo aereo.

Nello scorso mese di luglio si è toccata la punta massima dei passeggeri arrivati e partiti con 18.335 unità. E' la cifra mensile più alta da quando l'aeroporto è stato aperto. Nei primi sei mesi del 1971, poi, erano già stati registrati 92.114 passeggeri, contro i 121.247 dell'intero 1970 e contro ancora i 66.478 del 1969.

Anche per le merci i numeri parlano chiaro: nel primo semestre 1971 sono state caricate o scaricate merci per kg. 253.708, contro i kg. 291.303 dell'intero 1970 e contro ancora i kg. 185 mila 753 dell'anno 1969.

Ancora raffronti: la percentuale di incremento del primo semestre 1971, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è del 41,37 per cento per quanto riguarda il movimento passeggeri e del 72,2 per cento per il movimento delle merci.

Negli ultimi anni, come si può notare, anche il trasporto delle merci ha assunto uno sviluppo molto forte ed eccezionalmente rapido, diventando una delle attività basilari del trasporto aereo. In proposito si osserva che in Italia, dal 1958 al 1968, si è passati da 18 mila tonnellate a 153 mila tonnellate di merci manipolate, con una percentuale di incremento pari all'850 per cento; e si prevede ancora che il 1971 potrà essere l'anno di un ulteriore incremento del traffico aereo per le merci.

Va osservato a questo punto che per quanto riguarda in particolare le merci, il Consorzio per l'aeroporto regionale di Ronchi ha ottenuto l'apertura dello scalo aereo al traffico nazionale e internazionale con i relativi servizi doganali. Dopo questo primo passo, il Consorzio ha indetto recentemente una riunione con i rappresentanti della Società Alitalia e della Società Fratelli Cosulich di Trieste, agente generale dell'Alitalia, per la regolamentazione del servizio merci su tutto il territorio nazionale.

Al fine di migliorare il già esistente servizio e anche per accogliere le richieste di numerose ditte interessate, la Società Fratelli Cosulich ha manifestato il desiderio di aprire tra breve a Ronchi, in stretta collaborazione con l'Alitalia e con il Consorzio, una propria agenzia. Questa servirà per il disbrigo di tutte le operazioni riguardanti il traffico delle merci sia nazionale sia internazionale.

«Salta» una conduttura d'acqua sulle rive

Una conduttura sotterranea sussidiaria d'acqua è «saltata» la scorsa notte sulle rive, e precisamente nel tratto di marciapiede antistante l'albergo «Excelsior». La rottura del tubo ha provocato un violento getto d'acqua che ha investito il marciapiede e poi anche parte della carreggiata, sommergendola. Non ci sono stati intralci al traffico anche data l'ora (erano circa le 5). L'acqua comunque veniva rapidamente assorbita dai canali e scaricata in mare. Sul posto agenti della Mobile e poi gli operai dell'Acegat che, chiudendo delle valvole, hanno bloccato la fuoruscita d'acqua.

Maree — OGGI: alta alle 16.10 con cm 28 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.55 con cm 32 sotto il l.m. e alta alle 17.40 con cm 25 sopra il l.m.

La Mobile vigila sul grande esodo

In coincidenza con il grande esodo di Ferragosto, la Questura ha disposto anche quest'anno un particolare servizio di vigilanza, nell'intento di proteggere le migliaia di appartamenti dei cittadini in vacanza da possibili scorrerie ladresche.

Si tratta di un'azione preventiva affidata in particolare alla Squadra mobile, le cui radiopattuglie perlustrano giorno e notte le vie del centro e della periferia. Per questo speciale servizio sono state mobilitate anche numerose autovetture con targa civile — anch'esse collegate via radio con la centrale — pronte a intervenire immediatamente nei punti dove sia stata segnalata qualche presenza sospetta, oltre che vigilare esse stesse su ogni movimento che desti occasione di curiosità.

Un servizio che si aggiunge a quello normale, pronto a scattare — in un periodo in cui il personale non fruisce di licenze — non appena venga azionato il dispositivo d'allarme. Si veda ad esempio la tempestività con la quale ieri mattina la Mobile ha proceduto all'individuazione dell'autore di una rapina, dando così la misura dell'efficienza dell'azione cosiddetta repressiva accanto a quella, ora particolarmente intensificata, di prevenzione.

Ferragosto: orari dei negozi

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica gli orari dei negozi per il periodo di Ferragosto:

OGGI: i negozi di tutti i settori merceologici protrarranno la chiusura pomeridiana di mezz'ora.

DOMANI, FERRAGOSTO: chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione: negozi di fiori aperti dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie, rosticcerie aperti dalle ore 8 alle ore 21.30.

LUNEDI': normale apertura dei negozi ad eccezione degli esercizi del settore abbigliamento e merci varie che resteranno chiusi al mattino per settimana semicorta. Poiché il 16 agosto il mercato ortofrutticolo all'ingrosso rimarrà chiuso, i negozi di frutta e verdura potranno, a loro volta, tener chiusi i rispettivi esercizi «per ferie». In tale caso dovranno esporre al pubblico il cartello indicante la chiusura per ferie. Non vi è necessità di presentare alcuna singola comunicazione al Municipio perché già tempestivamente e collettivamente provveduto da parte dell'Associazione commercianti al dettaglio.

Considerate inoltre le continue richieste che sono state rivolte in questi giorni alla segreteria dell'Associazione, si avvertono i commercianti che la chiusura dei negozi per ferie è disciplinata dall'ordinanza n. 32/12/70 emessa dal Sindaco in data 24.5.71. In base a questa ordinanza la chiusura per ferie per il periodo di un mese nel corso dell'anno è consentita verso semplice preventiva comunicazione al Comune. Per gli esercizi del settore dell'alimentazione la chiusura s'intenderà consentita soltanto ove il Comune non esprima parere contrario.

La chiusura limitata ai soli pomeriggi per tutti i settori commerciali è consentita, senza le formalità di cui sopra, nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. Comunque, all'esterno dell'esercizio, dovrà, in ogni caso, essere esposto un cartello con l'indicazione del periodo in cui lo stesso resterà chiuso per ferie (anche se limitatamente al solo pomeriggio).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfredo — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.16. La luna nasce alle 0.02 e cala alle 15.45.

Ieri: temperatura massima 29,4, minima 21; pressione mb. 1013,5 in lieve diminuzione; umidità 67 per cento; vento kmh 5 da Nord-Ovest; temperatura del mare 25,2.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: via Rossetti 33, largo Piave 2, erta S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Bernini 4, via Montorsino 9, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, via Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via Commerciale 26, piazza Ospedale 8, via Dante 7, piazza Giotti 1, via Soncini 179 (Servola).

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 741591 Chiamate notturne: telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

PROTAGONISTA UN ANZIANO PROFUGO JUGOSLAVO TRAPIANTATO IN FRANCIA

Rapina «blitz» in un'oreficeria: catturato in osteria un quarto d'ora dopo

Si era impadronito di una manciata di vere matrimoniali (valore circa 170 mila lire) La colluttazione con il commesso di 74 anni - L'ultimo capitolo di una vita avventurosa

Una rapina in un'oreficeria di via Mazzini con un bottino di 170 mila lire in vere d'oro, è stata tentata ieri mattina verso le 10.30. Il rapinatore, un profugo jugoslavo in Francia, è stato catturato un quarto d'ora dopo dagli agenti della Mobile e poco dopo trasferito al Coroneo in stato di arresto per rapina impropria.

E' stata, tutto sommato, una rapina «blitz», del tutto particolare, del genere che forse potrebbe interessare un film comico-poliziesco: in primo luogo per l'età dei due principali protagonisti (il rapinatore ha 62 anni e il commesso che ha ingaggiato un'energica colluttazione ne ha 74), e poi per il tipo di «colpo» e l'ammontare del «malloppo».

I fatti si sono svolti così. La oreficeria presa di mira si trova al numero 47 di via Mazzini ed è proprietà della famiglia Petronio: un negozio lungo e stretto (quasi un corridoio) con un lungo banco, nel quale si accede attraverso una porta con a fianco la vetrina sulla strada. Nel negozio si trovavano l'anziano commesso Stanislao Marunčich, abitante in via S. Lazzaro 152, e la cognata del proprietario, signora Lea Spadaro, che erano intenti a servire alcuni clienti. A un certo momento si è furtivamente affacciato nel negozio un omino anziano, quasi calvo, con una camiciola vivace. E' stato un attimo: il nuovo venuto ha rapidamente infilato una mano nella vetrina dalla parte posteriore dove c'erano alcuni «plateau» di gioielli; la mano non ha toccato i «plateau», ma ha afferrato in fretta due cordoncini sui quali erano infilate e appese in vetrina molte fedi matrimoniali (una trentina in tutto). Preso il bottino, la mano si è subito ritirata e con essa ha cercato di fare lo stesso anche l'omino, che evidentemente credeva di non essere stato notato.

Ma ha fatto male i conti con l'anziano commesso: al Marunčich, infatti, la scena non è sfuggita e, nonostante i suoi 74 anni, è scattato come una molla balzando addosso al rapinatore. I due (complessivamente 136 anni) hanno ingaggiato una furiosa colluttazione, e specialmente il commesso ha dimostrato nell'occasione di avere un'età ben inferiore a quella anagrafica, tanto che è riuscito c far mollare al ladro metà della refurtiva. Il Marunčich è rimasto però leggermente contuso (ne avrà per una settimana) e l'anziano rapinatore è potuto scappare fuori dal negozio e darsela a gambe levate lungo la via Mazzini, con in tasca 17 vere, per un valore di circa 170 mila lire.

La caccia è iniziata subito. In risposta al «113» gli agenti si sono dapprima recati all'oreficeria e — avuta la descrizione dell'individuo — si sono messi alla sua ricerca. Il rapinatore doveva essere indubbiamente di origine jugoslava e gli agenti hanno puntato sul borgo teresiano, verso i locali che di solito ospitano persone d'oltre confine. Hanno avuto buon fiuto. Soltanto 15 minuti più tardi l'uomo veniva preso con in tasca ancora le vere d'oro. I marescialli Pipan e Gava della Mobile lo hanno scovato in un'osteria di via Valdirivo dove cercava di «tirarsi su» dall'emozione che, data l'età per certe azioni, non doveva essere stata insignificante.

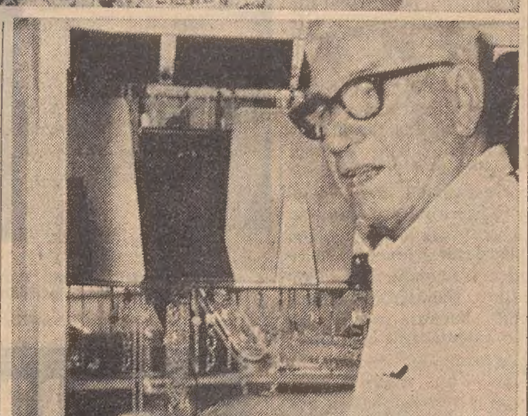
L'uomo è stato portato in Questura e nel corso di un breve interrogatorio è emersa una figura anch'essa insolita, come tutta la vicenda: si tratta evidentemente di un personaggio della mini-malavita internazionale. Non aveva alcun documento e solo 800 lire in tasca; ha detto di chiamarsi Ivan Stojanov e di essere jalegname, nato 62 anni fa a Krepaja in Serbia, ma residente a Parigi ormai da alcuni anni; la sua posizione in Francia sembra non sia molto chiara, non si sa se è un apolide o se abbia ottenuto la naturalizzazione.

Ha dichiarato di essere entrato clandestinamente in Italia a Ventimiglia, una decina di giorni fa e di essere a Trieste per la prima volta e da qualche giorno, dopo essere passato per Roma. La sua presenza è stata comunque segnalata alla polizia e sembra che egli viva di espedienti (furterelli, ecc.) e che sia solito passare la frontiera italo-francese con una certa frequenza, e sempre clandestinamente. Sembra pure che non si trovi per la prima volta a Trieste, e che anzi la nostra città con il suo intenso flusso di turisti jugoslavi fosse diventata da un po' la sua fonte di sostentamento.

Comunque dopo un breve interrogatorio lo Stojanov è stato associato alle carceri del Coroneo in stato di arresto per rapina impropria. Forse è stata questa la sua ultima impresa e sarà l'ultimo capitolo di una vita avventurosa ai margini della malavita internazionale; il suo primo contatto con la giustizia l'ebbe nel lontano 1932 quando nel suo paese — allora era ancora una monarchia — fu condannato, sembra per diserzione; poi ebbe anche una condanna a Tolone in Francia.

La famiglia Petronio, proprietaria dell'oreficeria, ha voluto ringraziare a mezzo nostro la Mobile, che così prontamente è riuscita a recuperare la refurtiva.





(«Giornalfoto»)

I protagonisti dell'episodio di via Mazzini: in alto, il rapinatore stagionato; qui sopra: il commesso che ha tentato di fermarlo

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Completato il campanile





(«Giornalfoto»)

Con la posa della croce in acciaio inossidabile, situata a 55 metri da terra, si è completata l'architettura del campanile della chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, opera insigne dell'architetto Umberto Nordio, realizzato dall'impresa Rostirolla. Con una semplice cerimonia, alla presenza di tutte le maestranze, si è festeggiato ieri l'avvenimento presso la casa parrocchiale di via S. Anastasio.

L'AGENTE NON ERA RIMASTO VITTIMA DI UN'ALLUCINAZIONE

Nella luce dei fari un uomo nudo

Nel transitare in auto per la rotonda del Boschetto, poco dopo la mezzanotte di ieri, la guardia di P. S. Giovanni Trifirò — diretto alla caserma di S. Giovanni — ha probabilmente creduto per un attimo di essere vittima di un'allucinazione del tipo di quella mostrata sullo schermo da Nino Manfredi nel film «Vedo nudo»: lungo la strada, infatti, passeggiava un giovane completamente svestito. Eppure era vero: l'uomo che camminava tranquillamente era realmente nudo, come mamma l'ha fatto, e incurante dell'animazione e dello scandalo che avrebbe potuto provocare la sua esibizione. In quella zona e a quell'ora però i passanti erano, per fortuna, molto rari e l'apparizione è passata quasi inosservata.

L'agente di P. S. ha comunque subito fermato l'auto e con calma e parole convincenti è riuscito a convincere l'uomo nudo a salire sulla sua automobile per sottrarlo alla vista dei passanti. Quindi con la macchina l'ha accompagnato al commissariato di P.S. di Cologna, da dove sono stati chiamati sul posto gli agenti del «113», che hanno identificato il giovane per M. K. di 32 anni, abitante in via Gozzi.

Gli agenti non hanno tardato a rendersi conto del particolare stato psichico dell'uomo e l'hanno perciò trasportato alla astanteria del Maggiore, da dove il giovane ha raggiunto lo ospedale psichiatrico perché affetto da «disorientamento temporo-spaziale, negativismo, delirio di persecuzione e propositi suicidi». L'uomo è risultato già essere stato ricoverato allo Psichiatrico non molto tempo fa.

STATO CIVILE

MORTI: Lipovsek ved. Rivierani Antonia, anni 70; Klampferer Margherita, 78; Fiorini Mario, 82; Dorigazzi Carlo, 78; Savino Pietro, 77; Fachin Stefano, 72; Rocco Ubaldo, 61; Stormi Maria, 57; Goljevscek Alessandro, 76; Muggia Giuseppe, 35.
NATI: 15.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio; 1 ingrassatore.

SIP
SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO
COMUNICATO
Con riferimento a quanto comunicato ieri a mezzo stampa, la SIP informa i propri utenti dell'avvenuta attivazione della nuova numerazione che va dal 771000 al 771500.
Gli abbonati interessati sono già stati singolarmente informati del cambio e comunque compaiono nella guida telefonica 1971 con il nuovo numero.

UN CENTRALINO CHE RACCOGLIE IN QUESTURA LE CHIAMATE

«113»: interventi «full time» al servizio di tutti i cittadini

In diretta lo smistamento delle telefonate ai vari organismi operativi Sempre all'erta vigili del fuoco, Croce rossa, polizia e carabinieri



(«Giornalfoto»)

Il sottufficiale di pubblica sicurezza di servizio al centralino telefonico del notissimo 113

«Polizia, soccorso pubblico...». E' questo ciò che il cittadino si sente rispondere quando, al telefono, forma il numero 113. Ventiquattr'ore su ventiquattro, il sottufficiale di turno smista le varie chiamate ai settori competenti: la stessa Polizia, Squadra mobile o stradale, vigili del fuoco, Croce rossa, vigili urbani e, al caso, ai caribinieri. La linea è diretta e quindi il contatto tempestivo.

Una volta si doveva chiamare il 223, che però, a livello diretto, mobilitava soltanto la polizia che, a sua volta doveva telefonare, con evidenti perdite di tempo, agli altri organismi interessati. Senza contare il maggiore grado di reclamizzazione di cui il nuovo (non ha più di due anni) recapito di emergenza ha potuto godere.

Quante chiamate al giorno riceve in media il 113? Il numero evidentemente varia, ma si può dire che se d'inverno si aggira intorno alle 110, di estate raggiunge anche le 130. Questa differenza è dovuta tra l'altro al fatto che, in linea generale, la giornata nella stagione fredda si conclude intorno alle 21, mentre con il bello la gente dopo quella ora circola ancora, con conseguenti possibilità di risse o altri fattori spiacevoli.

Anche il centralino della polizia, comunque, ha i giorni buoni e quelli cattivi. Le chiamate infatti aumentano regolarmente con le festività e nei piccoli ponti settimanali (sabato e domenica). Ad ogni modo, pare che il momento delle sorprese, quello delle telefonate con un po' di «suspense» — si fa per dire — si verifichi nelle prime ore del mattino, quando per esempio il negoziante ha modo di accorgersi che gli hanno scassinato la bottega... o, nella peggiore delle ipotesi, si trova la persona ferita in mezzo alla strada.

Certo il 113 è stato in parte alleggerito (soprattutto per gli incidenti stradali) del suo lavoro da quando esiste anche un pronto intervento dei vigili urbani, ma le telefonate continuano a essere numerose. A questo proposito forse non è sbagliato avanzare la ipotesi che forse il cittadino si rivolge con tanta frequenza al centralino della polizia anche perché le telefonate al 113 non costano nulla: se si chiama da una cabina, infatti, il gettone viene automaticamente restituito; se si chiama da casa il contatore del telefono non segna alcuno scatto.

La polizia, ad ogni modo registra automaticamente tutte le varie chiamate e le annota sull'apposito «brogliaccio»; il numero delle telefonate, suddiviso per settori d'intervento, viene invece segnato su un altro casellario; poi, alla fine della giornata, si tirano le somme, da cui risulta che, a Trieste, si chiama soprattutto per richiedere il generico intervento della polizia; vengono in second'ordine le richieste di autoambulanze.

In verità, i cittadini non sempre telefonano al 113 per motivi veramente di emergenza, comunque il sottufficiale di turno fornisce di buon grado anche l'elenco delle farmacie di turno e l'orario dei treni... E' chiaro però che forse telefonate per avvertire che c'è un gatto morto in mezzo alla strada, andrebbero preferibilmente fatte alla Nettezza urbana o ai vigili urbani, idem per sapere come affrontare lo sciame d'api che si trova sulle persiane.

Alle volte, al sottufficiale del 113 può anche capitare di dover sostenere delle autentiche conversazioni con chi telefona (questo, naturalmente compatibilmente con la quantità di chiamate), e quindi sta al particolare tatto e alla particolare esperienza di chi sta al centralino il saper prendere dal verso giusto chi telefona, che a volte può trovarsi anche in stato di agitazione o fornire dati imprecisi donde anche la funzione della registrazione, che può servire in caso di contestazioni).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Mljet» (jug.), mc. «Orient Clipper» (sved.), mn. «Karin» (liban.), mn. «Mistral» (pan.), tc. «Lakmos» (liber.), mn. «Beatrice» (naz.).

PARTENZE: mn. «Mirto» (naz.), mn. «Master Nicos» (liber.), mc. «Tien Ning» (panam.), mn. «Vodice» (jugosl.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Mljet» (jug.).

Orari dell'autolinea per Muggia Vecchia

In occasione del Ferragosto e della giornata di pellegrinaggi al Santuario i servizi dell'autolinea Trieste - Muggia Vecchia verranno intensificati. Ecco l'orario:

Da Trieste alle ore 6.45, 7.30*, 8.15, 9.10*, 10, 10.50*, 12, 13.15*, 13.45, 15*, 15.15, 16.40*, 18.20*, 18.30, 20.10, 21.50.

Da Muggia Vecchia alle ore 6, 7.20, 8.20*, 9.15, 10*, 10.50, 12.50, 14.05*, 14.30, 15.20 fino a Muggia, 15.50*, 16 fino a Muggia, 17.10 fino a Muggia, 17.30*, 17.45, 19.15, 20.30* fino in Barriera Vecchia, 21.

Le corse segnate con *) si effettueranno solo col bel tempo.

Fermate dell'autocorriera: Stazione autocorriere piazza Libertà - largo Barriera Vecchia - piazza Foraggi - stadio Valmaura - Dazio - Aquilinia - S. Rocco - Zindis - Chiampore - Muggia Vecchia. Il servizio sulla tratta Muggia - Muggia Vecchia in caso di bel tempo verrà effettuato in continuazione fino alle ore 23.30 (orario dell'ultima partenza da Muggia Vecchia).

BAGNO AL TRAMONTO



(«Giornalfoto»)

Sono le 20.45 a Barcola: gli ultimi bagnanti indugiano sulla riviera per il tuffo del tramonto, il più bello della giornata

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Le «non risposte» sul lotto zero

Rinnovati quesiti rivolti alla Società «Autovie Venete» dall'ing. Aldo Venturini sullo scavo del trincerone al Lisert

Dall'ing. Aldo Venturini riceviamo la seguente lettera:

«Egregio Direttore, ho visto, con un certo ritardo, la lettera che la direzione della S.p.A. "Autovie venete" ha inviato al suo giornale in risposta alle molte prima giuntele, fra una mia, sui lavori del cosiddetto "lotto zero".

«Dalla lettera di cui sopra ricavo alcuni elementi importanti e cioè: 1) l'esistenza di un progetto originario, il quale raddoppiava semplicemente i manufatti esistenti in precedenza; 2) il fatto che tale progetto è stato variato in corso d'opera per le "condizioni particolari" della roccia, per "lo stato della galleria" primitiva e per le condizioni delle strutture del ponte sul Locavez; 3) il fatto che, ad oggi, non esiste il consenso della competente Soprintendenza ai monumenti, alle gallerie e alle antichità sul progetto di variante. Noto infine che alla mia domanda e cioè se il progetto attuale sia o meno più oneroso e di più lunga realizzazione del progetto che io intravvedo e che, oggi, mi viene confermato come l'originale, alla mia domanda, dicevo, non è stato risposto.

«Mi permetto di fare alcune considerazioni. Il progetto originale, prima di esser approvato, appaltato e parzialmente realizzato, sarà stato indubbiamente confortato da precisi dati, sondaggi, prove che avranno consentito al progettista di proporre realisticamente la sua soluzione e alle autorità competenti di approvarla. Tali prove sono state eseguite? Se sì, erano indubbiamente positive; se no, perché non sono state ordinate? Quali gravi eventi hanno spinto la società committente a variare in corso d'opera il progetto, tanto sostanzialmente, assumendosi grosse, nuove responsabilità?

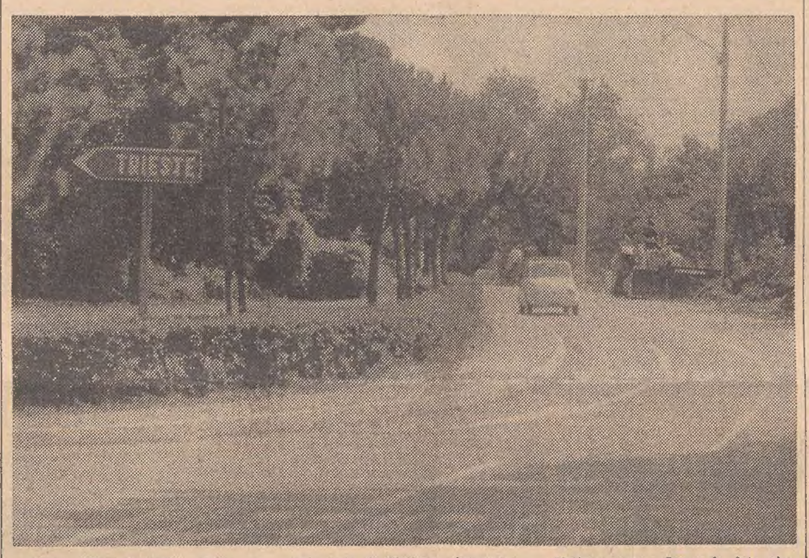
«Mi pare di capire che tali eventi sono stati di tre ordini e cioè: 1) roccia malsicura; 2) galleria preesistente pericolosa; 3) ponte in dissesto.

«A prescindere dal fatto che tali eventi erano prevedibili, come dicevo prima, già in fase di stesura del primo progetto, mi restano seri dubbi sulla validità intrinseca dei motivi portati dalla Società "Autovie venete". 1) La roccia è sana, come ogni utente della strada può constatare passando oggi di là; il trincerone ha le pareti scoperte e non c'è alcun bisogno di particolari strumenti per poter definire quella roccia sana; (il calcare poi della zona non era stato decantato, ai tempi del protosincrotrone, come roccia particolarmente stabile e sicura per la realizzazione di gallerie lunghissime, ad anello?); 2) Se la galleria e il ponte preesistenti erano malsicuri, come mai l'ANAS vi ha consentito il libero transito fino al momento in cui l'avanzamento dei lavori lo ha impedito? 3) Se si temeva che la nuova galleria potesse portare qualche inconveniente alla prima, perché non la si è distanziata maggiormente, eseguendo due dolci raccordi planimetrici, all'imbocco ed allo sbocco? 4) Perché mai, se il ponte vecchio cedeva, non si è previsto il suo semplice rinforzo e la contemporanea costruzione dell'allargamento? 5) Come mai si realizzano perizie di variante, così sostanzialmente diverse da quelle primitive, senza il preventivo assenso dell'Ente che, per legge, è l'unico che possa esprimere un valido e vincolante parere estetico? (non capisco il cenno ai pareri "autorevoli" richiamati dalla lettera delle "Autovie venete").

«Ci sono ancora molti dubbi che però mi parrebbe noioso sollevare. A me preme, come dicevo altra volta, avere delle risposte convincenti che mi diano la dimostrazione che sbaglio. Come tutti i cittadini vorrei esser sicuro che i nostri soldi sono spesi bene e oculatamente, in ispecie nella realizzazione delle opere pubbliche. Come tutti i triestini vorrei poi che le opere pubbliche rispettassero anche quel piccolo lembo di Carso che ci rimane e non ne facessero lo scempio come nel caso — e questo non è dubbio ma triste realtà — che mi ha costretto a prendere la penna in mano».

SEGNALAZIONI

I «NEI» TURISTICI DI SISTIANA



«Care "Segnalazioni", abito a Milano, ma da anni vengo a fare i bagni a Sistiana godendo dell'ospitalità di parenti goriziani. Così è stato anche quest'anno superato il trauma dell'acqua inquinata. Devo dire anzi che il mare mi è parso più pulito del solito, almeno a Sistiana, ed è stata davvero una piacevole sorpresa.

«Purtroppo devo lamentare anche fatti negativi. Mi riferisco in particolare alla devastazione della verde baia di Sistiana, determinata dalla costruzione di ville private ed è cosa grave perché procedendo di questo passo si eliminerà la ragion d'essere del turismo a Sistiana. Non so di chi sono le responsabilità al riguardo, comunque è chiaro che sono pesanti.

«Altro fatto che mi ha spiacevolmente colpito, per la sua assoluta intempestività, è l'avvio di lavori stradali sulla arteria che porta a Sistiana mare. Come da foto che accludo. Non si sa bene perché in Italia i lavori devono sempre essere fatti "fuori termine", non rendendo più agevole il soggiorno del turista. Ritengo che nel caso specifico responsabile sia il Comune.

«Queste sono constatazioni di un semplice turista ma penso di portare un modesto contributo per la miglior tutela della zona sempre più minacciata dalla speculazione edilizia. Antonio Venturelli».

Le liquidazioni al personale della «Trieste-Textil»

«Egregio Direttore, siamo un gruppo di ragazze, ex dipendenti della ditta "Trieste Textil" e ci permettiamo indirizzarle la presente allo scopo di segnalarle un increscioso caso, pregandola di voler smuovere un po' l'opinione pubblica.

«Infatti è circa un anno che aspettiamo che ci vengano liquidate le nostre competenze, compresa la tredicesima mensilità, derivanti dal lavoro svolto alle dipendenze della suddetta ditta.

«Ci conducono di giorno in giorno... di mese in mese ed è già trascorso un anno e non sappiamo ancora quando potremo avere quello che è nostro.

«I sindacati ci dicono che non è fatto di loro competenza e a questo punto, non sappiamo proprio a chi rivolgerci per reclamare i nostri diritti.

«Siamo certe che Ella prenderà a cuore il nostro caso e che il giornale possa fare qualcosa per noi. Ringraziamo con distinti saluti». Seguono 24 firme.

Grazie a un tassista

«Care "Segnalazioni", desidero a mezzo vostro ringraziare pubblicamente quel tassametrista che mi ha trasportato lunedì 9. c. m. dall'ufficio (Largo Panfili) fino a casa (Strada di Fiume 50). Colto da malore sul lavoro, questo è il motivo per il quale non ricordo né la targa né il numero di tassametro, sono stato portato fino all'ingresso di casa e qui con spirito di umana solidarietà il tassista mi ha portato in braccio fino al mio appartamento sito al primo piano. Grazie anche a voi per l'ospitalità. Mario Leonzini.»

Il pane contestato

«Care "Segnalazioni", il 29 luglio u. s. avete ospitato la lettera di un signore, riguardante il «pane di Trieste». Trovo interessante l'argomento e vorrei che "Il Piccolo" mantenesse aperto il dibattito. Ogni cittadino, penso, vorrebbe sentire le voci autorevoli dell'associazione dei panificatori e del sindacato di categoria.

«L'estensore della lettera sostiene che lontano da Trieste, ovunque si vada, si mangia un pane che sembra più buono. Così è parso a me quello mangiato recentemente a Tarvisio, Trento, Verona, Padova, Vicenza e altrove. Eppure so per certo che neanche in queste città il «pek» incomincia a lavorare alle 10 di sera. Si sa molto vagamente che oggi si fa largo uso del malto per accelerare la fermentazione. Ma quanti sanno che cos'è il malto?

«O forse, senza scendere nei dettagli tecnici, a mio parere, quello che all'opinione pubblica interessa è proprio questo: perché lontano dalla nostra città il pane è molto, ma molto più buono? Non sarà mica soltanto per l'appetito accumulato in due o tre ore di macchina?

«Grato per l'ospitalità, e se qualche responsabile del settore vorrà fornire una esauriente spiegazione, Diego Marassi».

Dedicare una piazza a Giani Stuparich

«Care "Segnalazioni", vorrei sapere da chi di competenza dov'è finita la proposta di dedicare una via o una piazza, nel decennale della morte, a Giani Stuparich, che per la nostra città combattè con gli scritti e con l'esempio in ben cinquant'anni di sofferta e instancabile attività; da cittadino e da galantuomo. Credo non siano pochi quelli che concordano con me per ricordare, almeno in questo banalissimo modo, un grande triestino. Essendo già una via Stuparich (Carlo), per non creare confusione, si potrebbe pensare ad una piazza. Grazie. Ugo Bernes».

CONTUMACE IN PRETURA UNO STUDENTE

Vana corsa al fagiano lungo la linea bianca

Se non ci fosse di mezzo il tentativo di catturare un fagiano con il leggendario sale sulla coda, la vicenda di uno studente milanese avrebbe riflessi quasi pirandelliani. Il 2 aprile scorso, il giovanotto venne portato al valico di Albaro Vescovà dalla Polizia jugoslava: era pallido, tremante, sprovvisto di qualsiasi documento e non in grado di parlare. Fu ricoverato all'ospedale e, non appena si riebbe, raccontò la sua fantastica storia: giorni prima era partito in macchina da Milano con due amici per fare una gita in Istria. Era senza passaporto e, a sentir lui, al valico di Rabuiese, la Milizia gli avrebbe rilasciato, in base ai dati desunti dalla carta d'identità, un documento provvisorio di transito. Superò, comunque, la linea di demarcazione e, assieme agli amici, pranzò nell'adiacente campagna.

Una storia strana che un fagiano contribuì a rendere drammatica: avvistato il pennuto, il giovanotto decise di acciuffarlo, si mise a rincorrerlo ma, non avendo le ali, finì con l'incespicare in un masso e, cadendo, piombò spenuto, su una pietra. Venne soccorso da alcuni contadini, che lo affidarono alla Milizia che, a sua volta, provvide ad accompagnarlo in un ospedale. E gli amici? Dissolti nel nulla. A sentir lui, nel ruzzolone aveva perduto la carta d'identità e aveva seco soltanto un libretto sanitario del Comune di Milano, in base ai cui dati venne identificato e denunciato per espatrio clandestino.

Della curiosa giornata a cavallo della linea di demarcazione si interessa ora il Pretore dott. Losapio, P. M. dott. Bidoli, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto, ma l'imputato, tanto per non smentire Pirandello, risulta irreperibile: ne assume, tuttavia, la difesa l'avv. Antonio Camber. Sull'avventura vera o inventata che possa essere scende una condanna a 70 mila lire d'ammenda, una sentenza pronunciata al nulla, perché del giovanotto che vol le dare la caccia ai fagiani con i sistemi usati per i micetti si è perduta ogni traccia.

FELICE DEBUTTO DELLA COMPAGNIA DEL MATTINO

SOTTO UN CAPANNONE DI LEGNO A MUGGIA SI RECITA PIRANDELLO

(G.M.) Ha debuttato giovedì a Muggia al teatro all'aperto di salita Ubaldini, la compagnia del «Teatro dei mattino» di Masy Carrara con una delle opere più impegnative di Pirandello «Pensaci Giacomino», un lavoro particolarmente difficile nella travagliata dialettica impersonale del grande commediografo siciliano. La compagnia che si trova a Muggia già per il secondo anno, su invito del Comune, e la cui permanenza sarà di circa un mese si propone di far conoscere attraverso una serie di lavori lo evolversi del teatro nel tempo. In questo si viene a completare una serie di iniziative che tendono a far ruotare, intorno al pubblico di Muggia, un continuo moltiplicarsi di lavori capaci di sensibilizzare e di incanalare la opinione pubblica nella ricerca di una serie di soluzioni anche per la stagione invernale, quando la piazza Marconi e altre zone all'aperto non saranno più agibili.

La compagnia di Valdagno si presenta perciò con un compito serio pur con la pochezza di mezzi a disposizione. Si tratta infatti di recitare sotto un capannone in legno, simpatico nella sua struttura, con un palcoscenico che pur ridotto è sufficiente a contenere lo svolgersi dell'azione teatrale. E' quindi un merito che va rivolto alla compagnia di Valdagno per questo impegno che la caratterizza in tutti i suoi elementi, soprattutto nella dosata e valida esperienza di teatro.

Per ciò che riguarda il lavoro di giovedì sera, il primo di una serie piuttosto nutrita, va sottolineata la costante e capillare penetrazione umana dei personaggi che soprattutto negli attori di provata esperienza ha trovato una corresponsione discreta, pur con qualche riserva sui movimenti scenici che non sempre sono stati adeguati allo sforzo richiesto.

Certo che il lavoro di Pirandello scelto per questo debutto è molto vasto nella sua incostante percezione dell'uomo e del suo travaglio, per cui si richiede una provata e sostanziale pratica di teatro; tuttavia una lode, va senza altro attribuita a Vittorio Anselmi attore di capacità e di esperienza più che notevole, il cui ruolo di Agostino Toti è stato reso veramente in modo buono; attento e valido anche Armando Delisi e Masy Carrara, mentre tra i ruoli femminili vanno segnalati Argia Laurini interprete seria e dosata di un personaggio complicato e difficile. Il pubblico ha applaudito ripetutamente lo spettacolo e gli interpreti, per cui il resto del cartellone in programma si presenta con buon auspicio.

Purtroppo non è vietato fumare

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste direttore della ripartizione XI, sanità e igiene, dott. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive:

«Egregio Direttore, rispondo alla segnalazione apparsa il 22 luglio scorso (Malati e fumatori) a firma del signor Metellini.

«Purtroppo non è consentito dalle leggi in vigore un intervento dell'Autorità sanitaria comunale per imporre il divieto di fumare in locali ove ciò non sia previsto da altre disposizioni. E questo è il caso non soltanto dell'ENPAS ma di tutte le istituzioni anche sanitarie, ospedali compresi, nonché delle scuole.

«Detto questo, condivido pienamente il disappunto del signor Metellini e provvederò perché — almeno nei locali dei servizi sanitari comunali — sia fatto appello al senso civico dei frequentatori perché — durante la loro permanenza — si astengano dal fumare.

«Attualmente non è possibile fare di più. Grazie dell'ospitalità».

«Aperture» a sinistra multate dai VV.UU.

«Care "Segnalazioni", sono stato multato dai vigili urbani all'incrocio di via Zanetti con via Coroneo con questa motivazione: "Percorreva via Zanetti con direzione via Coroneo convergendo a sinistra nonostante si trovasse sul lato destro della carreggiata". Si noti la chiarezza!

«Per chi proviene da via San Francesco e piazza Giotti, nessuna indicazione avverte l'automobilista che la via è a senso unico, né la freccia bianca sul muro (come altrove) né la linea di separazione sul manto stradale; poi il lato sinistro è sempre ingombro di macchine in sosta. Al mio esposto il Comando mi risponde che non è "competente" in merito a ricorsi e che devo ricorrere al Prefetto! Il che decuplica la multa.... Edoardo Marini».

Il caso è chiuso secondo le Poste

La Direzione provinciale delle Poste cortesemente ci scrive:

«Nelle segnalazioni del 5 c.m., il signor Mario Buonocore ha replicato lungamente a questa Direzione delle Poste in merito a presunti disservizi attribuiti all'ufficio succursale di via Barbariga. Essa deve al riguardo rilevare, con rincresoimento, che il reclamante ha esposto giudizi unilaterali e poco sereni. Questa Direzione provinciale deve, pertanto, considerare chiuso il caso. Si ringrazia per la cortese e gentile collaborazione e si porgono distinti saluti».

Cantieri e «meloni»

«Care "Segnalazioni", è del 4 corrente la notizia pubblicata su "Il Sole - 24 Ore" e, guarda caso, ripropone l'attenzione su uno dei tre cantieri che, al tempo del Piano CIPE, dovevano essere "riconvertiti". Attualmente sia il "Muggiano" che l' "Orlando" hanno commesse e proseguono l'attività costruttiva, mentre il solo "San Marco" è stato liquidato in fretta e furia. Sono le notizie come que-

LE ORE DELLA CITTA'

Domani in cattedrale

Domani, festa dell'Assunta, alle ore 9.30, in cattedrale, durante la Messa solenne celebrata dal preposito capitolare mons. Luigi Salvadori, la Cappella civica canterà la Messa in sol maggiore di Schubert. Verranno inoltre eseguite, nell'ordine, musiche di Radole, Mozart, Giovannelli e Monteverdi. Il rito sarà radiotrasmesso.

A Muggia Vecchia

Orario per la celebrazione della Assunta a Muggia Vecchia: Sante Messe ogni ora dalle 6 alle 12. Alle 19, all'aperto dinanzi alla chiesa, celebrerà l'Arcivescovo mons. Santin.

Cresime sospese

Mercoledì prossimo, 18 agosto, L'Arcivescovo non amministrerà la Santa Cresima nella cappella dello Episcopio, perché assente da Trieste.

Telefono amico 766666-7

Crediamo in un mondo migliore. Vuoi cercarlo con noi?

Pulitura tappeti persiani

La *Ditta Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041 ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per *pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani*.

Capriolo

In omaggio alla cacciagione, il negozio *La massaia gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica) invita gli amatori alla degustazione del capriolo con gnocchi.

Premio Bolgheri - W.W.F.

La sezione italiana del World Wildlife Fund (Fondo mondiale per la conservazione della natura) ha bandito un originale premio di pittura estemporanea, allo scopo di valersi della collaborazione degli artisti per «propagandare» attraverso la loro opera l'assoluta necessità di salvaguardare la natura. La manifestazione si svolgerà il 3, 4 e 5 settembre nell'ambito dell'oasi di Bolgheri (uno dei rifugi faunistici realizzati in Italia dal W.W.F.). Le opere eseguite il 3 e il 4 settembre verranno esposte il 5 settembre nelle strade di Bolgheri per consentire il lavoro della giuria. Nel pomeriggio, dopo la premiazione, si procederà alla vendita all'asta delle opere, e il 40% del ricavato sarà devoluto a favore del W.W.F. per sovvenzionare le attività e i progetti nazionali e internazionali del W.W.F. stesso. Tutti coloro che fossero interessati a avere maggiori notizie su questo particolare «Premio Bolgheri» possono mettersi in contatto con la delegata regionale del W.W.F per il Friuli V.G. signorina B. Foerster, via S. Nicolò 15, tel. 37172, o rivolgersi direttamente al comitato organizzatore, che fa capo al dott. Ruggero Morelli, via Cairoli 21, Livorno.

Maglietta Good Year

E' allegra, vivace, moderna, giovane; coi giaguari e con la scritta Good Year. E' la maglietta per la estate 71. In più... non costa nulla. I clienti di *Alessandro Moncini*, in viale Miramare 9, l'avranno; per i più... compassati c'è invece un paio di guanti da guida. Insomma, si tratta di scegliere. E di affrettarsi, perché guanti e maglette spariscono presto...

Fiocco Rosa

Fiocco rosa nella casa del Procuratore generale dott. Carmelo Palermo: una sua figliola, la dott. Mariella Palermo, sposa dell'ing. Gianni Zacevini, gli ha regalato in questi giorni un'altra nipotina, Nicoletta, un amore di bimba ansiosamente attesa non solo dai genitori e dai nonni ma anche dalla sorellina Antonella. Alla piccina i migliori voti augurali e i più fervidi rallegramenti alla mamma, al papà, al nonno e a tutti i congiunti.

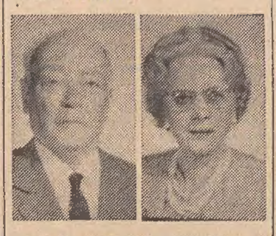
Il sabato della «RdR»

Nel pomeriggio «appuntamento estivo sabatino» nella sede centrale della «R» per tutti i «cittadini» e loro amici non coinvolti nell'esodo di Ferragosto. L'ospitale refrigerata «Sala Istria» verrà aperta alle 16.45 e alle 17 precise inizia la proiezione dell'emozionante technicolor cinemascope «Colpo grosso a Manila». Negli intervalli: bancarella dei libri scolastici usati, servizio gratuito offerto a chi vuole vendere i testi scolastici che non gli servono più e offre la possibilità di notevoli risparmi a chi deve acquistarli. Domani, alle ore 8.15 dalla guida luminosa di via Carducci parte l'autocolonna della «R» per il bagno del Castello di Duino.

Agosto mese di ferie

Beltrame offre, per chi va in ferie e per chi ne rientra, vere occasioni nei suoi Reparti Confezioni Uomo - Signora - Bambini - Camiceria e Costumi Bagno Chi ne approfitta è saggio, sa cosa prende ad un prezzo eccezionale Una passeggiata da *Beltrame*, aria fresca condizionata, ed il piacere di una scelta fra varie reali buone occasioni.

Nozze d'oro



Il 12 agosto 1921, nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, coronavano il loro sogno d'amore Giulietta Dugulin e Giuseppe Mantio. Nella lieta ricorrenza delle nozze d'oro, il figlio Antenore, la nuora Nedda ed il nipote Giuliano augurano tanto, tanto bene. Aggiungiamo anche i nostri voti di felicità.

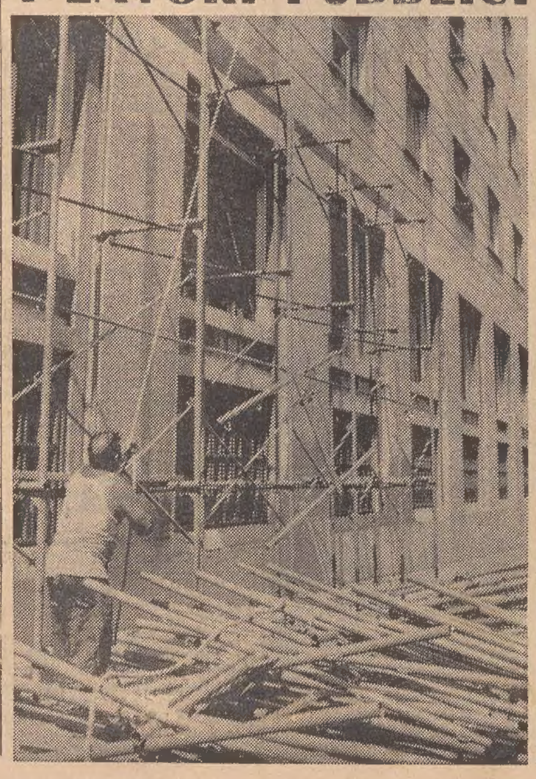
Associazione artigiani

L'Associazione degli artigiani di Trieste (via Ghega 1) comunica che i propri uffici, dal 16 al 31 agosto, applicheranno l'orario ininterrotto dalle ore 8 alle 14, rimanendo chiusi al pomeriggio.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

I LAVORI PUBBLICI FANNO «TOILETTE»





(«Giornalfoto»)

Si innalzano le impalcature che consentiranno di ricollocare al loro posto i lastroni di pietra che, nel corso del temporale di domenica scorsa, si sono staccati dalla parte superiore del palazzo dei lavori pubblici, precipitando nella sottostante via della Muda Vecchia, fortunatamente senza conseguenze per i passanti. I lastroni di pietra costituiscono il rivestimento dello edificio, e la loro aderenza alla facciata verrà tutta verificata

INTERVENTO REGIONALE PER L'ALLARGAMENTO DELLA PONTEBBANA

UNA STRADA INDISPENSABILE AL COMMERCIO E AL TURISMO

La Regione è disposta a studiare con il Ministero dei lavori pubblici ogni utile forma di collaborazione per poter risolvere l'annoso problema

L'assessore regionale ai trasporti, Varisco, a seguito del sopralluogo compiuto la settimana scorsa, assieme ai sindaci ed amministratori della Val Canale e del Canal di Ferro, alle opere della strada Pontebbana superiore, ha voluto tradurre in un'azione concreta le impressioni riportate in occasione di quella visita, inviando al ministro dei lavori pubblici e alla direzione regionale dell'ANAS un telegramma.

Con esso, a nome dell'Amministrazione regionale e delle amministrazioni locali della Val Canale e del Canal di Ferro, vivamente interessate al problema dello scorrimento dei traffici lungo la strada SS. n. 13 Pontebbana, l'assessore Varisco chiede al ministro di «voler esercitare ogni utile intervento volto al rapido compimento dei lavori per la sistemazione di detta strada statale, tratto Dogna-Valico Coccau».

Ricordando che l'attuale situazione del percorso determina gravi strozzature dei traffici commerciali e turistici lungo una direttrice di vitale importanza per l'economia nazionale e regionale, essendo l'unico canale di comunicazione con i paesi dell'Europa centro-orientale.

Nel telegramma si sottolinea ancora che, in attesa della realizzazione del tronco autostradale Udine-Tarvisio, la normalizzazione di tale via è indispensabile per il mantenimento delle correnti di traffico e per l'acquisizione di traffici nuovi. Si dichiara, infine, che l'Amministrazione regionale è disposta a studiare con gli organi ministeriali ogni utile forma di collaborazione.

Con questa opportuna segnalazione alla più alta sede competente l'Amministrazione regionale ha inteso non soltanto puntualizzare i termini di un problema che incide profondamente sulla economia della regione, ma anche avanzare una concreta proposta di collaborazione tra amministrazione dello Stato e Regione, affinché la unione dei mezzi tecnici ed organizzativi e delle disponibilità finanziarie possano abbreviare i tempi per la realizzazione delle opere indispensabili a rendere la strada Pontebbana adeguata alla sua funzione di canale primario del traffico internazionale.

L'assessore regionale Varisco, con la sensibilità che gli deriva dalla sua qualità di responsabile regionale dei trasporti, ha ritenuto opportuno seguire la prassi già adottata dall'Amministrazione regionale in altri casi di materie soggette alla competenza dello Stato e nei quali l'impellenza di una soluzione ha suggerito — e sostanzialmente legittimato — l'intervento della Regione a fianco dello Stato.

Il problema della sistemazione della SS. Pontebbana superiore è fin troppo in ritardo con le esigenze della mobilità delle merci e delle persone lungo le direttrici tradizionali del traffico internazionale e quello che dovrebbe essere un asse attrezzato stradale, autostradale e ferroviario si traduce, invece, in una strozzatura deteriore per i traffici e, con essi, per lo sviluppo delle zone attraversate.

Del rinnovamento dell'asse ferroviario oltre Carnia non si parla ancora; della realizzazione del tronco autostradale Udine-Tarvisio si parla già in termini concreti, ma in una prospettiva di utilizzo non inferiore a un quinquennio. In questo frattempo è indispensabile che venga resa efficiente, il più presto possibile, la strada esistente, la quale, come è noto, presenta caratteri di buona agibilità fra Udine e Vidali di Dogna, mentre nella parte superiore è a «collo di imbuto», da Vidali di Dogna fino al valico di Coccau, per quasi 40 chilometri.

E' noto che importanti lavori sono in corso lungo tale tratto a cura dell'ANAS. In particolare sono interamente finanziati, ed in fase avanzata, i lavori di rettifica del percorso di ampliamento della carreggiata fino a m 10,50 fra il punto di valico di Coccau e Camporosso (percorsi in galleria e su viadotto, nonché una variante esterna all'abitato di Camporosso, con eliminazione del passaggio a livello ferroviario).

Sono stati progettati i lavori di rettifica e di ampliamento della carreggiata nel tratto a valle fino a Malborghetto ed è stato chiesto, ma non ancora stanziato, il relativo finanziamento; i lavori del tratto seguente, fra Malborghetto e Vidali di Dogna, di 21 chilometri, comprendenti numerose rettifiche e un anologo ampliamento della carreggiata, sono in corso di progettazione e, naturalmente, la copertura finanziaria, ancora da stabilire, al momento non esiste.

In questo stato di cose si colloca l'intervento dell'assessore regionale Varisco e non resta che auspicare un fruttuoso incontro di due buone volontà, quella dello Stato e quella della Regione.



(Foto Seri)

Il ridente paesaggio di Muggia con le antiche mura e il quadrato campanile che si specchia superbo nell'angusto mandracchio

CARRELLATA DI RICORDI E DI MEMORIE SU UN ILLUSTRE COMUNE ISTRIANO

L'ANTICO CASTELLO DI PORTOLE GUARDA «IL BEL MARE DI ADRIA»

L'esodo ha svuotato quasi del tutto il paese ed oggi le sue case rovinano miseramente

Il comune ha intitolato recentemente tre vie della città coi nomi di tre borgate istriane e precisamente Montona, Pinguente e Portole. Tutti gli Istriani e in particolare i figli delle tre località sono certamente riconoscenti al municipio per questa attenzione, che vale a ricordare degnamente la loro terra natale nella dolorosa ora presente. E a proposito di Portole desidero oggi rilevare ai nostri lettori come questo modesto paese istriano si sia ben meritato questa distinzione, perché ho avuto la fortuna di conoscerlo a fondo nella sua posizione geografica, nella sua storia e nella sua grande fede nazionale.

Portole è situata quasi al centro dell'Istria, in terreno marnoso arenaceo a m. 380 sul mare; di essa si può dire che se ne sta tra l'Alpe e il mare, perché infatti ad oriente si eleva la catena dei Vena, che culmina nel monte Maggiore, che nettamente si distingue da ogni altra vetta per la sua maggiore altezza, mentre, verso occaso, da Portole si ammira un lembo dell'Adriatico, dove il Quieto ha la sua foce. Nel III volume dell'Archeografo Triestino, stampato nel 1835, si legge che a Portole l'aria è molto perfetta per l'altezza del luogo e per il freddo che vi regna, onde le genti sono di assai bel sembiante: il che farà certo piacere ai portolani di leggere.

Fu dapprima castelliere preistorico e i cimeli trovati moltissimi anni or sono confermano essere stato ai tempi romani sede di una stazione militare. Allo splendore della civiltà latina seguirono lunghi secoli tenebrosi e la prima volta che la troviamo ricordata con certezza è nel 1102 quando divenne suddita dei patriarchi di Aquileia, per restarvi tre secoli e precisamente sino al 1420. In quest'anno tutta l'Istria entrò nei domini di Venezia e Portole come primo atto civico nella nuova condizione riordinò le sue leggi municipali e, pur essendo un piccolo centro abitato, elaborò un suo statuto, di cui esiste un manoscritto in pergamena nell'Archivio Diplomatico di Trieste.

L'epoca più fiorente del castello è stata quella sotto il dominio veneto; era tutto chiuso da mura, come volevano i tempi e vi si accedeva per tre porte; sulla casa del Comune era immurato lo stemma dello stato: il leone con le ali, scolpito su pietra bianca quadrangolare. La figura si solleva quasi dal piano ed è uno dei leoni più belli, che si trovino in Istria. Lo stemma del Comune, che trovasi scolpito sul Fondaco e sulla Loggia, ha nella sua parte inferiore tre porte — le tre porte del Castello — e sulla parte superiore nel mezzo una croce bianca in campo azzurro.

La chiesa maggiore di Portole è intitolata a San Giorgio, patrono del paese; il quadro della Trinità che si vede sull'altare della navata a sinistra è attribuito al Carpaccio. Sotto il governo di Venezia ogni città continuava a formare un tutto a sé, senza legame alcuno, sia con le città consorelle, sia con gli interessi dell'intera provincia.

Durante questo periodo vennero in Istria moltissimi carnici, uomini attivi e intelligenti che esercitarono nella nuova patria i più svariati mestieri; essi furono tessitori, sarti, fabbri, scalpellini, magnani, artigiani ecc.; anche Portole fu la meta di moltissimi figli della Carnia, che fondarono molte famiglie le quali con il loro lavoro onorarono la patria di origine e l'Istria tutta. Sotto il dominio veneto si era idealizzata quella repubblica, sotto la cui egida per 500 anni i nostri erano vissuti una vita politica, sociale e intellettuale esclusivamente italiana. Caduta Venezia ad opera di Napoleone Bonaparte, il popolo istriano piegò la fronte addolorato; quando vide scendere dagli stendardi la bandiera di San Marco sentì che era finita una storia. Occupata l'Istria nel 1797 dalle armi austriache, Portole venne ascritta al dipartimento di Capodistria; il 31 dicembre 1880 risultava nel Comune di Portole che era assai vasto una popolazione di 3000 anime.

Portole è stato sempre un centro del più puro patriottismo e del più fervido amore per l'Italia; non erano soltanto i membri di singole famiglie ad essere buoni italiani, ma lo erano tutti i portolani di ogni ceto e anche i contadini del circondario nutrivano gli stessi sentimenti di amor patrio. Devesi rilevare che dopo il 1880 Portole contava fra i suoi figli numerosi intellettuali che a Trieste occupavano posizioni preminenti. Di questi voglio ricordare Giovanni Riosa, professore a Monza, che gettò le basi a Portole di una sezione del Circolo Garibaldi di Trieste; i fratelli Antonazzi, giornalisti di vaglia, i farmacisti Amedea Sicchi, Umberto Crevato, Pietro Palma, Venanzio Sicchi, profondo cultore del problema forestale, a cui va dato il merito di una serie di iniziative nel campo della creazione e della cultura delle foreste, il giudice Bassi e Francesco Timeus fondatore del Civico liceo femminile di Trieste.

A tutti questi va aggiunto Giovanni Vesnaver, illustre figlio di questo paese che durante tutta la sua vita ne studiò il passato, ricercò antichi testi, manoscritti e memorie, giustamente affermando che i ricordi patrii sono un sacro retaggio che dobbiamo custodire e difendere; come si difende l'onore e la memoria di nostra madre.

Delle generazioni più recenti piacemi menzionare quello che diede il maggior lustro al paese e precisamente il poeta Renato Rinaldi. Nelle poesie di Renato Rinaldi sembra di rivivere — così scrisse Silvio Benco — al cospetto e nell'intimo di questi paesaggi istriani, che noi abbiamo così vicini e così familiari; uomini e cose vi appaiono ritratti con nuda semplicità e col sentimento schiettamente primitivo di chi dice quel che prova e pensa. E' un istriano e del suo popolo porta nel verso la sognante nostalgia. Le sue poesie sono pervase da una profonda passione italica e per tutte voglio ricordare due strofe dell'inno della Società escursionisti Monte Maggiore, che è stato musicato dal prof. Giovanni Lughi, bella figura di patriotta portolano, professore per lunghi anni al ginnasio di Capodistria. «Dal monte che vede lontano / e che da lontano si vede / prendemmo la forza, la fede / l'ardore, l'amore più strano / Un monte che è come vedetta / sul mare che scruta ogni giorno / l'atteso fatale ritorno / per prima vedrà la sua vetta».

E come tutte le cittadine istriane anche Portole sotto la dominazione austriaca dimostrò in mille modi la sua volontà di unione alla madre patria. Araldo di questo fervore è stato Giovanni Timeus di Innocente, che ha avuto una vita quanto mai movimentata e complessa: è stato giornalista, uomo politico, cospiratore, e durante la guerra 1915-1918 funzionario del ministero della Marina da guerra. Suoi figli sono Aurea Timeus, valente scrittrice di numerosi romanzi, e il generale Manlio Timeus. Con lui va ricordato il dott. Giovanni Pesante che è stato per lunghi anni medico del comune e suo podestà e dopo il 1918 deputato al parlamento nazionale.

Scoppiata la guerra di redenzione, anche Portole volle esser presente coi suoi figli nel nostro esercito. Nell'albo dei Volontari della Giulia e Dalmazia di Federico Pagnacco, albo che è la grande carta della devozione dei giuliani e dei dalmati all'Italia, si legge che Portole ha avuto 7 volontari nell'esercito italiano.

Sarebbe troppo lungo rievocare le tristi vicende che attraversò il paese dal 1943 al 1946; esse sono narrate con esattezza e ricchezza di dettagli nel volume su Portole d'Istria di Luigi Papo. Dallo stesso si rileva il gran numero di figli di questa borgata che scomparvero nell'immane conflitto; caddero fanti, marinai, bersaglieri, artiglieri, camicie nere e partigiani; molti deportati nei campi di concentramento germanici o jugoslavi non diedero più notizia di sè, molti altri vennero infoibati. Sin dal 1943 incominciò l'esodo dal paese; degli antichi abitanti solo singole famiglie vivono oggi a Portole, che va di giorno in giorno deperendo e le sue case, essendo vuote, rovinano irrimediabilmente.

E voglio chiudere questa mia breve esposizione con le parole con le quali Giovanni Vesnaver, l'illustre storiografo del Castello, terminava nel 1896 il suo studio sulle iscrizioni e gli stemmi veneti di Portole: «Poiché tristi tempi corrono per la nostra povera terra, raccogliamo con religioso affetto le memorie storiche che costituiscono il patrimonio lasciatoci dagli avi col fermo proposito di tramandarlo ai nostri figli e nipoti. E abbiamo fede che il carattere dell'Istria non si cancellerà per volgere di tempi o incalzare di avvenimenti, mentre è qui la storia a dimostrare che tutte le manifestazioni della vita civile del nostro paese non furono mai altrimenti che latine prima e italiane poi».

Renato Timeus

SEMBRA AVESSE ALZATO UN PO' IL GOMITO

Riuscì a fracassare tre auto con l'Ape

Condannato dal Pretore a quindici giorni di arresto e a ventimila lire di ammenda

Tre auto danneggiate, una serie di lesioni fortunatamente non gravi e una condanna: questo, lo scotto pagato dall'agricoltore Ettore Sancin, di 65 anni, abitante in Scala Santa 15, al quale l'Accusa addebitò di aver guidato in stato d'ebbrezza.

Nella tarda serata del 3 luglio dello scorso anno, i carabinieri furono chiamati in via del Carpineto: un'«Ape» s'era rovesciata sul fianco destro e strisciando in quella posizione era andata ad urtare la «1100» di Giorgio Suffani, e le «850» appartenenti rispettivamente a Marcello Menegon e Francesco Terranova, tutti abitanti al numero 20 di quella strada, e regolarmente posteggiate a dirosso del marciapiede.

Il triruote era guidato dal Sancin che, nei ripetuti urti, riportò contusioni escoriate guaribili in un paio di giorni.

Ai carabinieri negò di avere alzato il gomito e sostenne che il pandemonio era stato determinato dal grido lanciato da uno sconosciuto, grido che lo aveva indotto a frenare bruscamente.

Il rappresentante dell'Accusa propone di infliggere all'anziano utente della strada venti giorni di arresto e 40 mila lire di ammenda, il difensore, avv. Civello, sollecita il minimo della pena e, con le «generiche», il Pretore dott. Losapio lo condanna a quindici giorni d'arresto e venti mila lire d'ammenda.

PER VILIPENDIO ALLA BANDIERA

In libertà provvisoria i due giovani svizzeri

I due giovani svizzeri arrestati per vilipendio alla bandiera sono stati rimessi iermattina in libertà provvisoria. Si tratta, com'è noto, di Oliver Berner e Philippe De Fajes, entrambi da Neuchatel.

Domenica mattina, durante la cerimonia dell'alzabandiera in piazza dell'Unità, gli stranieri si lasciarono andare a gesti parodistici e tanto fecero che finirono con l'attirare l'attenzione di due vigili urbani.

Le guardie li fermarono e poi li affidarono ai carabinieri che li dichiararono in arresto. Il loro caso venne segnalato alla Procura della Repubblica e, vagliati i fatti, al Berner e al De Fajes, che sono assistiti dall'avv. Matejka, venne contestato il reato di vilipendio alla bandiera.

Il patrono ha subito avanzato istanza di libertà provvisoria, e iermattina il Procuratore della Repubblica dott. Brenci ha firmato l'atto di scarcerazione. I due svizzeri dovrebbero venire processati nella prossima sessione della Corte d'Assise.

Romano visita i campi sportivi di Padriciano

L'assessore regionale alle attività sportive e ricreative Romano, accompagnato dal consigliere regionale Stoka, ha visitato gli impianti, realizzati e in fase di realizzazione, dalla A.S. Gaia di Padriciano.

GIOVANI E VECCHI DISCUTONO IN «SEGRETO» DI CARRI E DI COSTUMI

Rivivono nel carnevale di Muggia le più vecchie tradizioni popolari

E' una città che si rinnova continuamente nel ricordo del suo passato splendido dove senti il profumo del pane e vive il gusto del vino bevuto «su la mare»

Una sventagliata estiva del carnevale muggesano ha ravvivato recentemente un'antichissima tradizione giunta fino a noi attraverso alti e bassi che non hanno però minimamente intaccato lo spirito delle magnifiche «compagnie» in lizza.

I giovani muggesani (d'età variante dai 16 a 75 anni e oltre) associati nelle combriccole carnascialesche trascorrono ore e ore in segrete confabulazioni, si prestano gratuitamente per intere notti all'allestimento dei carri, al confezionamento dei costumi; discutono, criticano, litigano, con un'infiorescenza straordinaria di epiteti e di apprezzamenti reciproci; si tolgono il saluto, perché l'amico (o meglio l'ex-amico) ha collaborato con «L'Ongia»...

Si guardano in cagnesco perché nessuno può contare in un cuoco così imponente come quello di «Bellezze naturali», che arrostisce chilometri di salsicce in un alone grasso di fumo; perché i «Cavernicoli» hanno fatto questo e i «Bulli e pupe» hanno fatto quello... Ma intanto la gente accorre, si diverte come da tanto tempo non si divertiva; assiste agli spettacoli e alle manifestazioni, passeggia per le vie, sosta compiaciuta a degustare un buon bicchiere di vino (ed anche due e tre...), finalmente libera dagli insulsi «spettacoli musicali» estivi della televisione.

Nel 1893 — alla fine di quel secolo che vide Muggia passare dalla Serenissima, al Regno napoleonico d'Italia e infine all'Impero asburgico — Iacopo Cavalli notava: «Antichissimo, a Muggia, il costume di costituirsi in società per i divertimenti carnevaleschi».

Il Cavalli aveva iniziato nel 1889 una serie di escursioni dialettologiche a Muggia su suggerimento e invito dell'illustre linguista prof. Ascoli. Si trattava di raccogliere le reliquie della parlata ladina — un tempo comune anche a Trieste — che allora andava lentamente cedendo il passo a quella veneta (a Trieste il trapasso era già avvenuto).

Anche all'indomani, giorno di quaresima, dopo aver adempiuto ai propri doveri religiosi, i muggesani prolungavano il loro inesauribile carnevale. Raccontava «Magagnas»: «Dopo disnar se zigua a la Purtizza, cu l'orna — un recipiente da cinquanta litri — plena de vin, e cui sugnador — coi suonatori — e se beveva e po' se ziva a ciasa...». «Imbriac de vin» e di gioia di vivere: una vita, la più intensa anche se la più povera.

E la gioia di vivere la si è respirata ancor oggi in occasione di questo strascico estivo del carnevale, guardando intorno il paesaggio ridente, il quadrato campanile a cuspide che si specchia nell'angusto mandracchio, le strette calli sulle quali si affacciano bifore e balconcini, case a «gheffo» e donne curiose e bambini e vecchi; si respira ammirando il gioiello della facciata del duomo, l'appartata e generalmente sconosciuta chiesa di S. Francesco (gioiello architettonico, che la novità della nuova canonica non è riuscita a rovinare), le mura possenti, gli archi, gli anfratti, le epigrafi sui conci di masegno, che appaiono sotto gli intonachi scrostati; gli interni delle case linde; le cantinette segrete dove l'ospite offre il vino al lume di candela, in un ambiente pieno di fascino, di odor di salso e di catrame; le convenicole dove pittori, artisti, archeologi, scrittori si ritrovano per discutere, litigare, bere e ridiscutere; dove i semi germogliano su un fertile terreno, perché vecchi e giovani volonterosi si uniscono ancora in fraterna comunità non solo per dire, ma soprattutto per fare.

Muggia dona premi letterari, ospita mostre artistiche, fa del teatro, svolge molteplici attività culturali, si arricchisce ogni giorno di più di nuovi studi, di scoperte archeologiche, di testimonianze della sua antichissima civiltà.

E' una città che si rinnova sempre nelle tradizioni del suo passato splendore; dove si sente ancora l'autentico profumo del buon pane di casa, sopravvive l'ineffabile gusto del vino bevuto «su la mare» — alla frasca — e si lavora sodo in tutte le imprese manuali, intellettuali, artistiche con la tenacia e la dura volontà degli antichi padri. A Muggia anche il carnevale è una cosa seria.

Alfieri Seri

DUE GIOVANI BELGRADESI DAVANTI AL TRIBUNALE

Per rifarsi delle spese si sono decisi a rubare

Condannati con la condizionale a 11 mesi di reclusione

Un viaggio e quattro... furti fecero due giovani jugoslavi, Andielko Valenta, di 22 anni, e Milorad Nadelipovich, di 25 anni, da Belgrado, e vennero catturati grazie al felice intuito di una giovanissima «007», la commessa Maria Rosa Rosman.

La loro «infaticabile» giornata triestina fu quella del 6 luglio scorso quando, nella tarda mattinata, entrarono nei magazzini «UPIM» di Corso Italia e si impadronirono di due borsoni con i quali guadagnarono rapidamente l'uscita, senza però sfuggire all'occhio vigile di Maria Rosa.

La ragazza si mise alle loro calcagna, non riuscì a trovarli ma, in compenso, all'angolo con la via Santa Caterina, avvistò una «Mini Austin» in sosta, sui cui sedili erano posate le valige. Senza por tempo in mezzo, la ragazza chiamò la Squadra Volante, gli agenti si appostarono nella zona e, dopo breve attesa, capitarono i due. Furono bloccati e, perquisita la vettura, gli inquirenti vi rinvennero, oltre ai borsoni, anche due ventilatori, un coprivolante, una maglietta e un cappello estivo per signora, cinque paia di sandali femminili e una ruota per macchina. Furono accompagnati in Questura, dove li seguì anche la fidanzata del Valenta, giunta poco dopo sul posto. Interrogati, ammisero di avere asportato la merce parte da UPIM e il resto da Coin e alla STANDA.

La ruota costituiva un capitolo a sè: faceva parte del treno smontato dalla vettura di Alessandro Caorsi, che l'aveva posteggiata nottetempo in piazza dell'Unità. Due ruote furono, infatti, ricuperate nell'albergo dove avevano preso alloggio e una al deposito bagagli della Stazione centrale. I belgradesi furono arrestati per concorso in furti pluriaggravati mentre la fidanzata del Valenta, che risultò estranea ai fatti, venne rilasciata.

In stato di detenzione, i due compaiono ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cossu e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. Serbo, P.M. dott. Tavella, cancelliere Alice Sabadini.

Per poterli interrogare, il Presidente convoca l'interprete Edy Cossutta, e domanda, Valenta dichiara: «Le gomme le avevo acquistate e pagate in mattinata così come il resto. Confessai in Questura perché fui maltrattato e vidi la mia fidanzata in lacrime».

Anche Nadelipovich si rimangia la confessione e sostiene di non avere mai ammesso i furti.

Il Presidente invita i due a meditare e, ripensandoci, Valenta racconta che, dopo avere speso 300 mila dinari per comperare le ruote, rimasero al verde e per ciò decisero di rubacchiare da Coin e da UPIM.

Il P.M. sostiene che le ritrattazioni e le negazioni degli imputati non devono destare sorpresa ma il loro atteggiamento è inutile in quanto sono stati schiacciati delle precise deposizioni dei testi. Concludendo, il dott. Tavella propone che i belgradesi siano condannati a un anno e sei mesi di reclusione e 85 mila lire di multa a testa.

In difesa degli imputati parla poi l'avv. Ferluga. Concesse al Valenta e al Nadelipovich le attenuanti generiche, il Tribunale infligge loro undici mesi di reclusione e 50 mila lire di multa a testa con la condizionale e ordina la loro scarcerazione.

Nel segno di San Marco



Il Leone di San Marco che si trovava sulla casa del Comune distrutta nell'ultimo conflitto

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni condizioni di tempo buono. Durante le prime ore del mattino foschie dense lungo le valli e i litorali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: prevalente regime di brezza.

Mari: poco mossi o calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 31; Verona 18, 30; Trieste 21, 30; Venezia 20, 28; Milano 18, 29; Torino 17, 27; Genova 23, 29; Bologna 18, 31; Firenze 18, 33; Pisa 17, 31; Ancona 24, 28; Perugia 20, 31; Pescara 18, 30; Roma Nord 20, 33; Roma Fiumicino 22, 30; Campobasso 21, 30; Bari 21, 30; Napoli 18, 30; Potenza 21, 30; S. Maria di Leuca 23, 31; Catanzaro 21, 28; Reggio Calabria 25, 31; Messina 25, 34; Palermo 25, 29; Catania 20, 33; Alghero 21, 35; Cagliari 22, 29.

MOSTRE D'ARTE

MAESTRI ITALIANI
e STRANIERI
DI ARTE GRAFICA
al
CENTRO INTERNAZIONALE
d'Arte Grafica di
SACILETTO *)
*) a 3 km da Cervignano

Miss giovinezza 1971



La bionda Corinna Uccini domenica scorsa, a Lignano è stata eletta «Miss teen-agers '71». La bella «mula» triestina, al centro della foto, è una brava studentessa, iscritta al secondo anno di scienze politiche presso la nostra Università degli Studi

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Tommasini, nel I anniversario, dal padre cav. Umberto 10.000, da Gastone e Nerina De Vittor 3000 pro Associazione esperantista triestina (gruppo giovanile); da Virgilio e Myrto Tommasini 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Associazione esperantista triestina (gruppo giovanile).

In memoria di Ines Verdoglia ved. Bagè da Nerina e Pompeo Cecchi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Fornasari da Giuseppe Pugliese 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Leonardo Zannier da Elda e Claudio Marini 8000 pro Ass. spastici.

In memoria di Miro Srebotniak dalla famiglia Lokar 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Galvani ved. Katalan da Zanelli e Airoldi 5000 pro Scuola «Palutan» (a mani del direttore).

In memoria di Amelia Maran dalla famiglia Cernigai 15.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondo «Prof. Claudio Viola»).

In memoria di Giorgio Malvestiti da Ottone Teussig 5000 pro ECA; dalle amiche della mamma: Odetta, Silvana, Libera, Geni, Iolanda e Silvia 12.000 pro Istituto per l'infanzia; da Fabio e Nora Cossutta-Tranquillini 10.000 pro Ass. spastici; da Solidea e Giovanni Pavan 5000, da Anita Ada ed Ermy 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Armando Braulin 5000 pro CRI; dalla compagna di studi Paola Rizzi 3000 pro Opera universitaria; da Silvana e Walter Waller 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Ernesto Baruch da Maria Bardi e Carla 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Zanolin 10.000 pro CRI; dalla famiglia Gandus 5000 pro ADEI-WIZO; da Alessandro Corsini 5000, da Gerty Stock 3000 pro Associazione donne ebree d'Italia.

In memoria di Antonia Belletich ved. Okorn dai cugini Elda e Piero Rabusin 4000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Kirnik, Stridel, Cossutta, Emanuelli, Lussi 2500, da Roma Sterle, Bruna Fragiacomo 3000 pro Centro tumori; da Alberta ved. Fonda 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Dott. ing. Fugenio Fonda»); dalle famiglie de Denaro Lagomarsino 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Beniamino Moreni da Riccardo Malinek 2000 pro Associazione sportiva «Edera» (Sezione calcio).

In memoria di Amelia Maran dalle sorelle e nipoti 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 40.000 pro UNITALSI, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Irene Stibelli Centassi da Maria Pittau 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Anita Daltin 3000 pro Casa della fanciulla (Orfanotrofio S. Giuseppe).

In memoria di Alice Riedel-Posselt dai figli 15.000 pro CRI; da Ernestina e Gisella de Leitner 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Miro Federico Srebotnjak dalla famiglia Ferruccio Cattaruzza 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Giuseppe Carli»); da Bruna Stolfa 5000 pro ECA.

In memoria della prof. Roma Dobrilla da Carla Zar 2000 pro «Telefono amico»; da Ettore De Palo 2000 pro A.N.F.Fa S. - Recupero ragazzi subnormali; da Laura Runtini 5000 pro cassa scolastica della Scuola media «F.lli Fonda Savio».

In memoria di Ego Eccardi - de Eckhel, per il suo compleanno (16/8), dalla moglie Laura e figlie Lalla e Reana 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Riccardo Ogrisek, nel XV anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro Centro tumori; dai nipotini Silvia e Stefano Polo 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria del s.ten. dei bersaglieri Giov. Buich, nel XXX anniversario, da R. Tonani 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Vitale Baccheschi, nel IX anniversario, da Matilde e Lucia 2000 pro Istituto per l'infanzia.

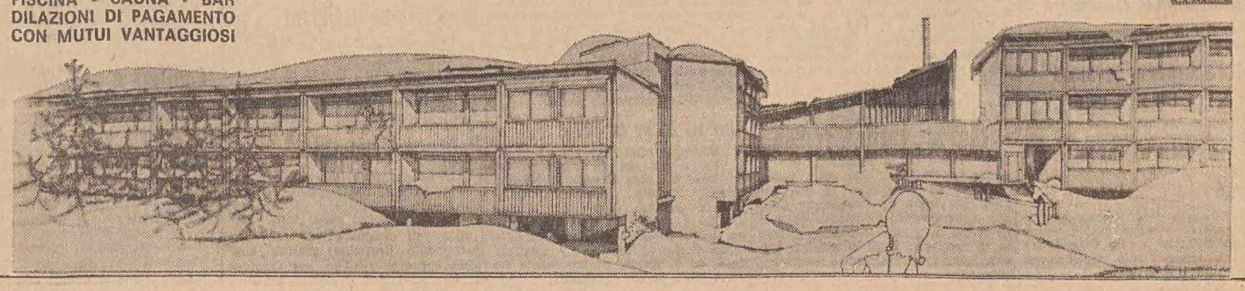
In memoria di Danilo Mirt, nel XXX anniversario, dal fratello Alessandro 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Guido Biagi, nel XXII anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro CRI; dalla sorella Libera Scarpa 5000 pro Ass. spastici (bambini); dalla sorella Rita Dorati 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario ed Eurico Davanzo da Castiglia Davanzo 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Carmen Consoli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei fratelli Oliviero e Bruno Presel da Alice e Luigi Zucchini 5000 pro Ass. spastici.

"I TUBLAT" in PIANCAVALLO
COMPLESSO RESIDENZIALE
PISCINA - SAUNA - BAR
DILAZIONI DI PAGAMENTO
CON MUTUI VANTAGGIOSI
PORDENONE: EDILTUR S.p.A. - tel. 5869
PIANCAVALLO tel. 66250
INFORMAZIONI: TRIESTE: AGENZIA DOMUS
Galleria Tergesteo / Piazza d. Borsa
domus



* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

CON LE PIAZZE E LE VIE FINALMENTE VUOTE

A Ferragosto gente del cinema più al lavoro che in vacanza

Roma e Torino i «set» più impegnati - Brevi week-end per qualcuno

Roma, 13

Ferragosto per la gente del cinema è una festa che raramente viene rispettata. L'estate infatti è per il cinema la stagione per eccellenza, e mai come ad agosto ci sono tanti film in cantiere. E' quindi abbastanza insolito che si possa parlare di vacanze. Anzi per chi sta interpretando un film ambientato in una città è il giorno ideale. Si possono fare riprese nelle strade e nelle piazze libere dal traffico caotico, dalle automobili e soprattutto dai passanti che incuriositi dalla presenza di una troupe per curiosare finiscono sempre per «entrare» nell'inquadratura.

Ferragosto a Roma, nel cuore di Roma, tra piazza del Popolo e piazza di Spagna per Mauro Bolognini, Martin Balsam e Massimo Ranieri che hanno appena iniziato il loro film «Imputazione di omicidio per uno studente», storia attualissima di un giudice che istruendo una pratica per scoprire il responsabile della uccisione di una guardia, scopre che proprio suo figlio è il responsabile.

A Torino, anche loro in città, anche loro approfittando del temporaneo deserto, Ottavia Piccolo, Rodolfo Baldini e il regista Giuseppe Rolando gireranno alcune scene di «Uccidere in silenzio» il primo film che si giri in Italia sul problema dell'aborto. «Mi aspettano alcune giornate di solleone — dice la Piccolo — ma meglio toglierci il pensiero di queste scene che già sono difficili di per se stesse, figuriamoci poi con la gente». Tra le scene che i due giovani attori devono girare ce n'è una che prevede un loro passaggio in motocicletta nella piazza più centrale di Torino, piazza San Carlo. «Il passaggio non sarebbe grave — dice Baldini — grave è la caduta che dobbiamo simulare e che non simuleremo affatto. Mi auguro solo di non passare ferragosto all'ospedale».

Ventiquattro ore di vacanza si concederanno invece Marco Vicario e Rossana Podestà. E andranno nella loro casa al mare a Porto Santo Stefano. «Sono cinque mesi — dice la Podestà — che tra riprese, montaggio e doppiaggio mio marito non si concede un minuto di respiro. Il suo ultimo film "Homo eroticus" lo sta travolgendo. Ma mi sono imposta questa volta, e ho preteso che venisse almeno un giorno con noi al mare. Pare che ci sia riuscita, ma non sono ancora convinta di vederlo a Porto Santo Stefano. Se all'ultimo momento scopre che c'è qualcosa che non va al montaggio è capace di stare tutto ferragosto alla moviola».

In vacanza, al mare andrà invece Philippe Leroy che ormai più che attore è diventato un portafortuna per le gare nautiche, da quando durante le riprese del film «Delitto perfetto a termine di legge» ha partecipato (allora per ragioni di copione) alla gara off-shore del golfo di Napoli insieme a Wishnick e la coppia ha vinto. Ormai è contesissimo in ogni raduno nautico, e ha già partecipato a quattro gare, sempre facendo vincere il suo compagno di corsa.

«Una fortuna — gli ha detto il regista del film Tonino Nicci — che mi auguro tu porti anche al film, oltre che ai motoscafi».

Il ferragosto più singolare sarà quello di Elga Andersen, la bella attrice tedesca che sta interpretando con Alberto Sordi l'ultimo film di Nanni Loy. Starà quasi tutto il giorno dentro al tunnel del Monte Bianco alla guida di una roulotte che per una panne si arresta proprio al centro del tunnel. Meno male che ai rumori si deve essere abituata, dopo sette mesi di lavorazione del film «Le Mans» interamente girato in autodromi di mezzo mondo.

Gianna Serra passerà ferragosto a Roma, a fare bagagli. Parte la sera stessa per Israele dove inizia le riprese di un film con Willian Holden ambientato negli anni delle emigrazioni in massa nella terra promessa.

Anna Moffo starà invece nella sua casa di campagna vicino a Parma, a ripassare lo spartito di «Lucia di Lammermoor» che interpreterà per la televisione a settembre, mentre attorno a lei ferveranno i lavori di restauro, visto che la casa è stata seriamente lesionata durante le recenti scosse di terremoto.

Florinda Bolkan e Terence Stamp andranno invece sul Mar Rosso ospiti di amici italiani residenti in Eritrea che hanno conosciuto lo scorso inverno, mentre giravano a Massaua il film di Nelo Risi «La stagione all'inferno». Il programma prevedeva di andare per barca lungo le coste del mar Rosso fino al Sudan, pescando coralli e le rare conchiglie di quel mare. Ma visti i recenti avvenimenti politici nel Sudan è molto probabile che il loro viaggio sia più breve.

Infine vacanze in Normandia per Claudine Auger, che parteciperà alla festa che ogni anno la scrittrice Françoise Auger, che parteciperà alla festa che ogni anno la scrittrice Françoise Sagan ha l'abitudine di dare. Questa volta la Auger è la ospite d'onore, dal momento che è la protagonista del film tratto dall'ultimo romanzo della Sagan «Un po' di sole nell'acqua fredda».

Ella Fitzgerald guarisce in fretta

Boston, 13

La cantante jazz Ella Fitzgerald, che il mese scorso è stata costretta ad annullare una sua tournée in Europa, si sta rimettendo in modo «molto soddisfacente»; lo ha annunciato un portavoce dell'ospedale di Boston dove la cantante è stata ricoverata il 30 luglio scorso per un'operazione di cataratta.

La Fitzgerald aveva deciso di rientrare d'urgenza negli Stati Uniti mentre si trovava a Nizza, dopo avere avuto un'emorragia all'occhio destro, dove l'anno scorso era stata operata per una cataratta. L'emorragia, abbastanza ridotta, non era stata accompagnata da uno scollamento della retina, ma la settimana scorsa i medici hanno ritenuto opportuno asportare il cristallino dell'occhio sinistro.

La cantante lascerà l'ospedale probabilmente oggi.

(Ansa)

Otto Preminger esordirà alla televisione, realizzando per la ABC un dramma di due ore intitolato «Opern question». Il soggetto, scritto da Louis Nizer, parla di un processo di spionaggio davanti a una corte marziale. Fatto nuovo, Preminger, oltre ad essere produttore e regista dello spettacolo, ne sarà anche il protagonista. Preminger, che gira attualmente a New York il film «Such good friends», realizzerà lo spettacolo televisivo all'inizio dell'anno prossimo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'uomo del dissenso

«La festa e gli invitati» (TV-2, ore 22,05) — Il ciclo «Cinema cecoslovacco: tra il vecchio e il nuovo» si conclude stasera con questo film di Jan Nemec, al termine del quale seguirà un dibattito con la partecipazione dei critici Lino Micciché, che ha curato il ciclo, Mino Argentieri e Ernesto G. Laura. Girato nel '66, «La festa e gli invitati» poté circolare liberamente per un breve periodo, soltanto due anni dopo, nel clima distensivo della primavera praghese. Infatti le opere di Nemec sono considerate oggi più che mai tra le più disfattiste ed antisovietiche della pur critica produzione cinematografica ceca degli anni sessanta, costantemente caratterizzata dal tema del dissenso. Sei amici invitati ad una festa che si svolgerà nel bosco, sono improvvisamente avvicinati da alcuni uomini che, dopo averli divisi, li sottopongono ad un assurdo, stringente interrogatorio. I sei, che non hanno nome né precisa identità, non immaginano il motivo dello strano processo, né di quali accuse siano chiamati a rispondere. L'atmosfera si va facendo sempre più carica di tensione, quando sopraggiunge l'ospite, che con autorità conduce tutti sul luogo del banchetto. Uno degli invitati preferisce allontanarsi e non partecipare alla generale allegria. Allora, in tacita intesa, gli altri si pongono sulle sue tracce, in un gioco solo apparentemente spensierato, nel quale improvvisi compaiono elementi inquietanti: la canna di un fucile, urla soffocate, latrati minacciosi. L'invitato che ha preferito fuggire, l'uomo che rappresenta il dissenso ed una scelta provocatoria di solitudine, deve essere raggiunto e ricondotto nei ranghi.

* * *

«Gli eroi di cartone» (TV-2, ore 21,15) — Protagonista di questa settima puntata è il coniglio Oswald, un personaggio nato nel 1926, due anni prima di topolino. Questo programma sarebbe dovuto andare in onda il 21 luglio, ma è stato spostato a stasera per fare posto ad un servizio sulla prima escursione lunare dell'equipaggio di «Apollo 15». I padri del celebre coniglio sono tre Walt Disney, Walter Lantz e Ub Lwers; ma un anno dopo Lantz proseguì da solo il lavoro in quanto gli altri due si staccarono dalla Universal per mettersi in proprio. Nel 1935 Lantz diede vita ad un secondo Oswald che del primo conservava soltanto il nome; mentre il primo era un personaggio grottesco e surreale, il secondo risentiva chiaramente dell'influenza di Disney: non aveva più la caratteristica sagoma nera e le lunghe orecchie, ma era diventato un normale coniglio bianco dall'aspetto grazioso e bonario. Ancora oggi, all'età di 71 anni, Lantz è considerato uno dei massimi esponenti del disegno animato.

Judò e karaté alla radio

Roma, 13

Judò, karatè, aikido: a questi e ad altri sport sarà dedicato un ciclo radiofonico in quattro puntate destinato ai ragazzi dal titolo «La lealtà è il mio potere» a cura di Armando Adolgiso che andrà in onda sul programma nazionale, con inizio da ottobre. Alla trasmissione, realizzata con la collaborazione di alcuni orientalisti come il prof. Adolfo Tamburello e la professoressa Rosaria Beviglia, interverranno alcune «cinture nere» tra cui Tommaso Betti che fu tra i primi a diffondere il judò in Italia. La descrizione degli sport giapponesi offrirà lo spunto per una panoramica sulla società nipponica con citazioni sulla filosofia Zen e sul mondo dei Samurai, che va dal secolo dodicesimo al 1868. Il titolo è tratto infatti da un decalogo dei samurai.

(Ansa)

IL BALLETTO DEL RUANDA AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Dalle miniere di Re Salomone



I prodigi dell'arte folcloristica e l'onnipotenza dell'industria dello spettacolo riescono a portare anche in Italia, anche a Trieste, il complesso della moderna Repubblica del Ruanda, lontana da noi migliaia di chilometri, situata alle sorgenti del Nilo, nel cuore dell'Africa. Là si trovano i gruppi etnici più divertenti del mondo, dai giganti ai pigmei, accomunati da un patrimonio di tradizioni splendidamente espresse attraverso la poesia, il canto, la danza, le cui origini si perdono nella notte dei tempi. E là vuole la leggenda che siano esistite le favolose miniere di Re Salomone, eternate in un film con le coreografie degli stessi ruandesi, una volta «Watussi».

Mercoledì e giovedì prossimi i triestini e i turisti vedranno, sul palcoscenico del Castello di San Giusto, auspice l'Azienda di soggiorno, il Balletto nazionale del Ruanda (o Rwanda), esibitosi per la prima volta in Europa tredici anni or sono, a Bruxelles. Compongono questo singolarissimo spettacolo i danzatori delle diverse regioni del Ruanda, cioè i leggendari guerrieri N'Tore, appunto già resi celebri nel film; poi i cantori «Inanga», che, similmente agli antichi poeti bardi, raccontano le imprese dei capi illustri accompagnandosi con la lyra ruandese, ed il buffone con l'arco musicale e le giovani ballerine, le quali imitano, con le braccia aperte, le immense corna delle mucche ruandesi, o l'incedere maestoso della «grù coronata», l'uccello nazionale del Ruanda. Un'eccezionale prestazione è, poi, quella dei famosi tamburieri di guerra, ritmanti l'esecuzione con una cadenza trascinante.

Anche i caratteristici costumi tradizionali, costituiti dalle lunghe criniere di agave, dalle pelli di leopardo e dai sonagli alle caviglie, contribuiscono ad infondere allo spettacolo un'intensa suggestione di magia ed un'emozione profonda.

Le due rappresentazioni avranno inizio alle ore 21. La prevendita dei posti si apre questa mattina alla Biglietteria centrale di Galleria Protti n. 2 (tel. 36372) e continuerà lunedì, martedì, mercoledì e, per la replica, giovedì.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA. Tel. 228173.

BASTIONE FIORITO
Al suggestivo giardino pensile del Castello di S. Giusto, trascorrerete incantevoli serate con gli «Eredi».

SAN VITO AL TORRE (UD)
Ristorante dancing «Casa Bianca», tel. 99606. Tutte le domeniche danze, suonano «I Ragazzi Soli».

ATTRAZIONE AL DANCING «PARADISO»
(Trieste, via Flavia). Questa sera dalle ore 21 forte attrazione hippies.

SISTIANA

RISTORANTE «ALLA LAMPARA»
Pensione - Bar - Sala per ricevimenti, banchetti. Per prenotazioni tel. 209200. Strada nuova.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
DROPOUT
VANESSA REDGRAVE
FRANCO NERO

PARCO DI MIRAMARE
LUCI E SUONI
Oggi inizio delle esecuzioni alle ore 21 (anziché alle ore 21.30) ed alle ore 22.15 (anziché alle ore 22.45).
Servizio di collegamento autobus «M» dal capolinea della «6», a Barcola

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21 ed ore 22.15 due rappresentazioni di: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. **22.20:** «L'uomo, la donna e i misteri del sesso». Il più sensazionale film sull'educazione sessuale e sulle necessità fisiologiche dell'amore. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Professione: Killer», con Van Johnson, Ray Milland e Susan Oliver. Technicolor.

FENICE. 16 - 22.10: «La vendetta è un piatto che si serve freddo» con Leonard Mann, Ivan Rassimov ed Elisabeth Everfield. Technicolor.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). **16.** Un cast formidabile: Vanessa Redgrave e Franco Nero con Luigi Proietti in un'esplosione d'amore e di comicità: «Dropout». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Sledge», con James Garner, Laura Antonelli e Fausto Tozzi. Technicolor tecniscope.

RITZ. 16.30, ult. **22:** «La lotta del sesso 6 milioni d'anni fa». Una lotta fratricida in cui giocano l'amore e la sete di comando.

ALABARDA. 16.30: «Dal Pentagono al Pacifico: uccidete Yamamoto». Il più spettacolare film di guerra in Colorscope. Yamamoto: l'uomo di Pearl Harbour, delle Salomone, di Guadalcanal: l'ammiraglio che fece tremare l'America. Interprete: Toshiro Mifune, un colosso del cinema mondiale. Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). **16.30, 18.15, 20.10, 22.** A richiesta ritorna il supergiallo di D. Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo», con T. Musante, S. Kendall ed E. M. Salerno. Technicolor. Si raccomanda di vederlo dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. (Aria condizionata). **16.30.** Rassegna «Le grandi avventure». Oggi: «Per un pugno di dollari», con C. Eastwood. Technicolor. Per tutti. Domani: «Io sono la legge».

CAPITOL. (Aria condizionata). **16.30.** Colossale, spettacolare! «La calata dei barbari», interpretato da L. Harwey, O. Welles, R. Hoffman e S. Koscina. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La collera del vento». Eccezionale western in Colorscope, di M. Cecchi Gori. Uno spettacolo di classe e di intensa suspense, con Terence Hill e Maria Grazia Buccella. Per tutti.

IMPERO. 16.30. Prodotto da Walt Disney il divertentissimo technicolor «Il computer con le scarpe da tennis», con K. Russel. Segue il cartone animato «Premio Oscar 1970»: «Che strazio nascere uccelli».

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. **22.** Inaugurazione della nuova stagione con il nuovo film: «Ringo cavaliere solitario». Lo vedrete nel suo spericolato western. Technicolor. Farà seguito la nuova serie Topolino. Venite coi figlioli. Prezzi 250, 220, 150.

OGGI «PRIMA»
EXCELSIOR
«Quando l'uomo supera i limiti consentiti sconvolgendo l'ordine naturale delle cose, si verifica una terrificante REALTA'»



PROFESSIONE: KILLER
PROFESSIONE: KILLER
VAN JOHNSON - RAY MILLAND
SUSAN OLIVER - DIANA LYNN
JOHN SAXON | Soggetto di E. JACK NEUMAN | Regia di JERRY THORPE
Prodotto da E. JACK NEUMAN e JERRY THORPE
A COLORI Un film UNIVERSAL
distribuito dalla Cinema International Corporation

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). **16.30:** «L'amica», con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti e Jean Sorel. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo: «Il clan degli uomini violenti» (La 'Horse) con Jean Gabin, Daniele Ayoret e Armando Francioli. Viet. min. di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30. Franchi e Ingrassia sono gli esilaranti interpreti del divertentissimo technicolor: «Scusi, ma lei paga le tasse?».

ALCIONE (tel. 96162). **16.30:** «Le avventure di Ulisse», con B. Fehmin. Technicolor.

ARISTON. Vedi estivi **«ARENA ARISTON».**

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Robinson nell'isola dei corsari». La più elettrizzante avventura di tutti i tempi, con John Mills, Dorothy McGuire e James MacArthur. Technicolor.

IDEALE (piazzale S. Giacomo) **16.30.** Technicolor: «La battaglia del talismano verde», con Jm Sinkovits, Steeve Kovacs e Vera Venczell. Spettacolare. Avventuroso!

RADIO. 16: «Quien Sabe?». Grandioso western a colori, con Gian Maria Volontè e Klaus Kinski.

OPICINA. 18 (sala), **21.30** (estivo): «Grande caldo per il racket della droga».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10. (spettacolo unico): «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole...». Comicissimo technicolor, con Tony Curtis, Bourvil, Terry-Thomas e Lando Buzzanca.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore **21** (Apertura cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo) «Le piacevoli notti». Divertentissimo technicolor, con V. Gassman, G. Lollobrigida e U. Tognazzi.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26) **21:** «Il prezzo del potere». Capolavoro western, con Giuliano Gemma. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Concerto per una pistola solista». A colori, con A. Moffo, G. Moschin e E. Stewart.

SERVOLA. 21: «Viva, viva Villa». Yul Brynner, Robert Mitchum e Charles Bronson. Scopecolor.

VALMAURA. 21: «Tepepa». Grande successo, con Thomas Milian e Orson Welles. Colori.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Amore formula 2», con Mal, Giacomo Agostini e Annabella Incontrera.

UDINE

ARISTON. 15: «Billy Jack». A colori. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15: «Duello di aquile». A colori.

CENTRALE. 15: «Sexfobia, la giungla sessuale». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

ODEON. 15: «Sadismo». A colori. V. m. anni 18.

PUCCINI. 15: «Scene di caccia in Bassa Baviera». A colori.

FRIULI. 18: «Operazione San Pietro» A colori.

FERROVIARIO. 18: «L'assassino di Sister John». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «2000 la fine dell'uomo», con N. Devenport e J. Wallace. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «A 007 dalla Russia con amore» con D. Bianchi e S. Connery. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.30: «I vigliacchi non pregano», con J. Garko e S. Todd. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «La fuga di Tarzan», con J. Weissmuller e M. O' Sullivan.

VITTORIA. 17.15: «Erika», con P. Price e P. Viotti. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara», con George Hilton ed Erika Blank. Scope a colori.

PRINCIPE. 18: «Dumbo», di Walt Disney. Documentari «Penna bianca», «La balena ugola d'oro». A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Vedo nudo», con Nino Manfredi e Sylva Koscina. A colori.

SAN MICHELE. 19: «Clint il solitario», con George Martin e Fernando Sancho. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Ruba al prossimo tuo», con Rok Hudson e Claudia Cardinale. Giallo-rosa. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. «Dancing estivo». Ballo dalle ore 20 alle 24 con il complesso «The new Ventures».

RIO: «Il sergente Flep, indiano ribelle».

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La Regina di Samar». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Anonimo veneziano», con Florinda Bolkan e Tony Musante. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Musica religiosa - Ludwig vah Beethoven. Sinfonia n. 5 in Do min. Op. 67 - Del Destino.

GRADISCA

COMUNALE: «L'amante del prete», con F. Huster e G. Hills.

ESTIVO: «Ciakmull, l'uomo della vendetta», con L. Mann e W. Strode.

CORMONS

ITALIA: «L'amica», con L. Gastoni e G. Ferzetti.

COMUNALE: «Ma chi ti ha dato la patente?».

PORDENONE

VERDI. 17: «Cose di cosa nostra».

CRISTALLO. 17: «La spina dorsale del diavolo». Technicolor.

SUPERCINEMA. 17: «Quante belle figlie di...».

CORDENONS

VERDI. 17; «La lunga notte dei disertori» (I 7 di Marsa Matruh). Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Giochi particolari».

ZANCANARO. 17: «Un uomo chiamato Apocalisse Joe».

CERVIGNANO

NUOVO: «Operazione Crepes Suzette».

PALMANOVA

ITALIA: «Camille 2000».

GARIBALDI: «L'ultimo mercenario».

GEMONA

SOCIALE: «Lo chiamavano Trinità».

TARCENTO

MARGHERITA: «Io non spezzo... rompo».

TRICESIMO

MODERNO: «Al soldo di tutte le bandiere».

SAN DANIELE

T. CICONI. Chiuso per restauro.

CASARSA

ROMA: «Io sono la legge».

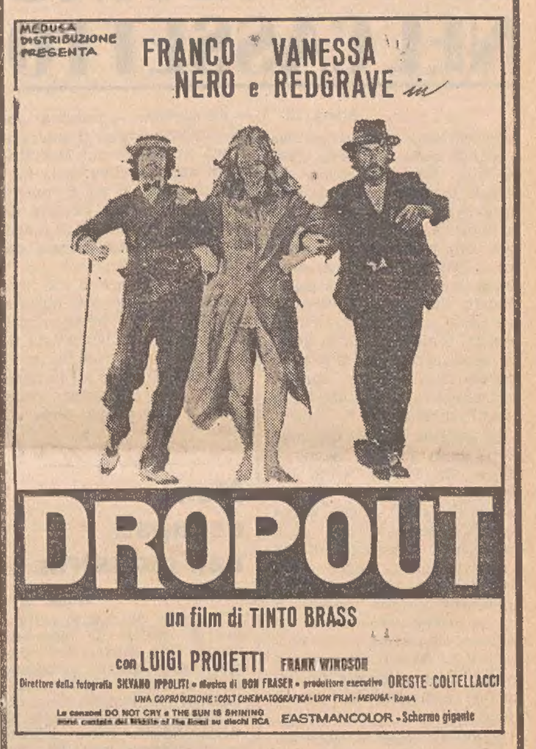
Oggi al cinema EDEN



VIETATO AI 14 ANNI

UN CAST ECCEZIONALE IN UN FILM FORMIDABILE

Oggi al Grattacielo



VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Oggi al cinema RITZ



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Nello intervallo (10): Mare oggi; 11.30: Una voce per voi: basso Italo Tajo; 12: Giornale radio; 12.10: Raccontini italiani; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Grrr... sarà o no il caso di scendere dagli alberi? Testi di O. Romano e L. Carel; 15: Giornale radio; 15.06: Conversazione, di G. Lucioli; 15.20: A tutte le radioline in ascolto; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella radio; 16.30: Due+due=cinque; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: Dietro le quinte; 19.30: Musica-cinema; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: «I vicerè», di F. Deroberto; 21.40: I pianoforti di Ferrante e Teicher; 22.05: Dicono di lui; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Del Monaco e M. Doris; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Francesca da Rimini», di G. D'Annunzio; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 1.30: Giornale radio; 11.35: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Week-end con Rafaella; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Saperne di più; 15.35: Bollettino per i naviganti; 15.40: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Alto gradimento; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Come e perché; 18.14: Novità discografiche; 18.30: Giornale radio; 18.35: Schermo musicale; 18.50: Cara Nada... Programma musicale; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: «Il matrimonio segreto», di D. Cimarosa; 22.30: Giornale radio; 22.40: La staffetta; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di T. De Amicis; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13.05: Intermezzo; 14.05: L'epoca del pianoforte; 14.45: Concerto sinfonico diretto da E. Ormandy; 16.15: Musica italiana d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di F. Paolo Tosti; 17.35: Musica fuori schema; 18: Conversazione, di R. M. De Angelis; 18.05: Musica leggera; 18.45: Musiche di F. Mendelsohn Bartholdy; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da I. Markevitch; 23.10: Orsa minore: Kaspar, di P. Handke.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Gettoni per le vacanze», a cura di G. Deganutti; 15.50: Concerto dell'organista Angelo Rosso; 16.10: Scrittori della regione: «L'accampamento dei barbari», di N. Zorzenon; 16.20: Gruppo corale «Città di Gradisca» diretto da N. Miniussi; 16.45: Orchestra diretta da Gianni Safred; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - Trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11.30: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: 15 minuti con la Riffi Record; 10: Il Tony Tonico; 10.15: Canzoni su dischi Saar; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Musica e canzoni; 11-12.30: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Marlboro Music Hall; 13: Notiziario; 13.05: Complessi di musica leggera; 13.30: Una pagina di giallo Mondadori; 13.35: Per la Kent; 14.05: Le orchestre D. Hyman e B. Rich; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Il complesso M. Sepe; 17.45: Darwill quiz; 18: Avete scelto; 19: La orchestra R. Dokin; 19.15: Notiziario; 20.20-23: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie.

TV NAZIONALE

15.30: Varese. Ciclismo: Tre Valli Varesine.
18.15: Gong.
LA TV DEI RAGAZZI
Ariaperta. Un giro d'Italia di giochi e fantasia.
Gong
19.30: Estrazioni del lotto.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Mino Reitano e Carmen Villani in: «Senza rete». Spettacolo musicale. Ottava puntata. Doremì
22.15: Sestante: «Doctor Computer». Prima puntata. Break.
23.15: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

16.50: Eurovisione. Finlandia: Atletica leggera. Campionati europei maschili e femminili.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Gli eroi di cartone. Oswald coniglio nero cambia colore — Doremì.
22.05: Cinema cecoslovacco: Tra il vecchio e il nuovo. «La festa e gli invitati». Film. Il cinema cecoslovacco degli anni Sessanta. Dibattito.

Televisione jugoslava

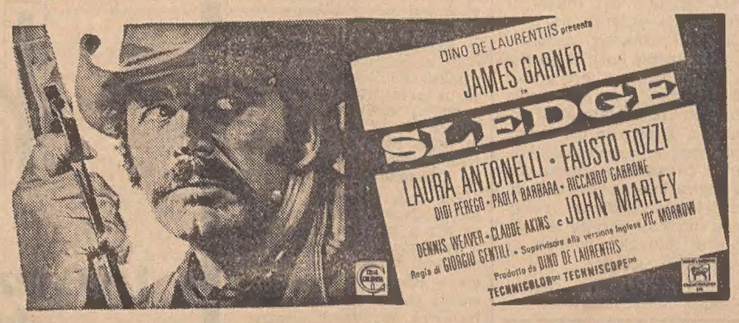
ORA SOLARE

Notiziario TV: 14.55, 18.05, 20, 22.40; 15: «La LPL in Dalmazia» (II parte), trasmissione scolastica; 15.20: «La grafica dei computers», trasmissione scolastica; 15.40: «Dubrovnik nel XV e XVI secolo», trasmissione informativa per gli insegnanti; 15.55: Atletica leggera - Helsinki: Campionati europei; 18.10: L. Lazarevic: «La prima aratura col padre», dramma per la gioventù; 20.35: «Cantano per voi», programma musicale di produzione straniera; 21.10: «L'inizio», film sovietico.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NAZIONALE «PRIMA VISIONE»

UN ATTORE ECCEZIONALE: JAMES GARNER





IL FRESCO VI ATTENDE STASERA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO
Inizio delle CORSE alle 20.45
ma meglio essere presenti per tempo
RISTORANTE APERTO DALLE ORE 19.30

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE MONETINE NEL CASSETTO

Roma, 13

La scarsezza delle «monetine» è entrata nella sua terza «fase storica», mentre permane un divario tra la capacità di produzione della zecca di Stato e la richiesta apparente del mercato. Una prima «fase» si ebbe tra il 1955 e il 1960 (con strascichi perduranti ancora oggi), quando l'industria si accorse che per alcuni usi (bottoni ricoperti, tondelli di vario genere) costava meno impiegare le monete da 1 e 2 lire, anziché ricorrere alla tranciatura di laminati in alluminio.

La seconda «fase» (ben nota ai francesi) si ebbe in coincidenza con l'Anno Santo del 1960: quando iniziò il turismo estero di massa, iniziò anche la silenziosa emorragia delle «monetine». Ciascun turista porta via con sé (come quantità non cambiabile o come souvenir) qualche moneta. E poiché l'Italia ogni anno di turisti che escono dai propri confini ne ha 30 milioni, è facile intuire quante monete finiscano nei canterani di tutto il mondo.

In questa «fase» si ebbe anche l'avvento (specie dopo il 1965) delle macchine distributrici automatiche (sigarette, caramelle, dolciumi, gomma da masticare, caffè, bibite, polli arrosto, lucidascarpe, fotografie, pesa-persone, massaggiapiedi, ecc.); macchine nel cui ventre le monetine si accumulano e restano fino al ritiro da parte del gestore. Mediamente si calcola che alcune centinaia di milioni di pezzi giacciano costantemente inutilizzati in questo modo.

Ed eccoci, così alla terza «fase»: quella della «caramella a corso legale». Una fase priva di elementi tecnici e ricca di sfumature mediterranee. Larga parte dei commercianti e dei pubblici esercenti, infatti, tende a smerciare piccoli prodotti sotto la giustificazione del ben noto slogan «non ho resto». Vengono così vendute a 5 o 10 lire (a secondo dei casi) caramelle, gomme da masticare, mentre intere legioni di «lecca-lecca» finiscono per deliziare bimbi italiani che non attendevano tanta generosità dai loro genitori.

Gli spicci — molto spesso — ci sono, ma restano nel cassetto, mentre il fatturato dei produttori delle «caramelle a corso legale» sale in modo sensibile e gli esperti del Ministero del tesoro si lambiccano il cervello alla ricerca della causa di tanto disagio. Disagio, infatti ve n'è e non poco: sono stranieri che protestano per la impossibilità di pagare «solo» il dovuto, sono giornali quotidiani venduti oramai quasi costantemente a 100 lire, anziché 90, mentre i gettoni telefonici costano 45 lire solo in teoria, mentre in pratica l'arrotondamento è generalizzato, anche dai distributori automatici spesso privi addirittura dei congegno per la somministrazione del resto.

L'Italia — insomma — pratica oggi prezzi che finiscono sempre per 50 o 100 lire; a suo modo ha fatto una specie di «lira pesante». La conferma che molte «monetine» restino in fondo a non molti cassetti è fornita dai dati ufficiali: il Ministero del tesoro in un anno ha immesso in circolazione 82,6 milioni di nuove monete metalliche. La zecca ne ha battute per 88 milioni, ma 5,4 milioni erano destinate ai cartoni per collezionisti ed il resto è stato consegnato alle banche. Altro elemento è costituito dalla circostanza che i cassieri bancari non lamentano così vivacemente (come quattro o cinque anni fa) la carenza della moneta metallica divisionaria e forniscono abbastanza facilmente i «rotolini» in cambio di banconote.

E' da notare — peraltro — che il fenomeno è comune a molti grandi paesi e che viene combattuto dalle autorità con la immissione di quantitativi massicci di moneta. Tipico il caso francese, la cui zecca sta invadendo il mercato con monetine da 1 centesimo (1,10 lire) per evitare che gli arrotondamenti facciano salire i prezzi in modo eccessivo.

Da ultimo è da rilevare che — attualmente — nessuna moneta italiana «vale» il suo contenuto metallico: dai 15 grammi di argento circa della moneta da 1000, ai 9,2 di quella da 500, fino ai 3,3 grammi di rame della moneta da 20 o agli 0,9 grammi della moneta da 5 lire.

Tutte le speranze di una normalizzazione sono così fondate sul termine più breve in una azione volta a troncare ogni illecito ricorso a presunte carenze di «monetine», e sul termine differito alla costruzione della nuova e più ampia zecca di Stato.

A. I.

Meno occupati nell'industria

Roma, 13

Gli indici del lavoro nell'industria relativi al mese di maggio 1971, desunti dall'indagine campionaria compiuta dall'Istat sugli stabilimenti industriali con almeno dieci dipendenti, mostrano rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente una flessione dell'occupazione alle dipendenze, per il complesso delle industrie, pari all'1,6 per cento, un aumento delle ore lavorative mensilmente per operaio pari al 2,8 per cento e un aumento del guadagno medio mensile per operaio del 14,4 per cento.

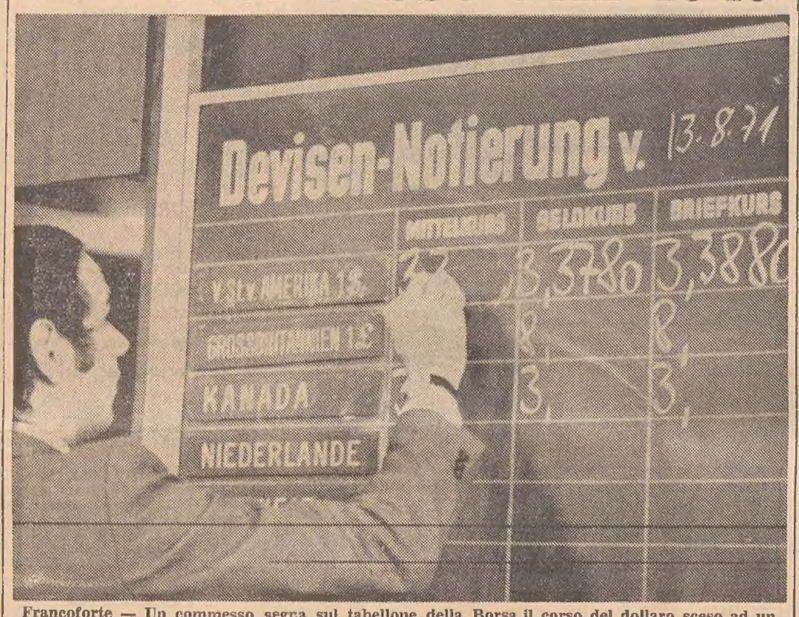
Nella media del periodo gennaio-maggio 1971, rispetto allo stesso periodo del 1970, si registrano inoltre le seguenti variazioni: occupazione alle dipendenze meno 0,7 per cento, ore di lavoro mensili per operaio meno 3,4 per cento, guadagno medio mensile per operaio più 12,3 per cento.

Nel valutare le anzidette variazioni — avverte l'Istat — è opportuno tener presente che i confronti tra singoli mesi, più ancora di quelli tra periodi corrispondenti, possono talvolta risultare alterati sia dal diverso numero di giorni lavorativi, sia da fattori di carattere stagionale, sia infine da circostanze eccezionali e non ricorrenti (scioperi, gratifiche, festività, ecc.).

In particolare è da ricordare che il mese di maggio dell'anno scorso fu caratterizzato da una notevole perdita di ore lavorative per astensioni dal lavoro.

(Ansa)

MAI COSÌ BASSO DAL 1949



Francoforte — Un commesso segna sul tabellone della Borsa il corso del dollaro sceso ad un certo punto della mattinata di ieri alla più bassa quota da 22 anni a questa parte, da quando cioè la Germania svalutò il marco nel 1949 (Telefoto UPI al «Piccolo»)

PERMANE IL NERVOSISMO SUL MERCATO VALUTARIO INTERNAZIONALE

«Brividi» attorno al dollaro Un nuovo calo in Germania

Ma le maggiori preoccupazioni si hanno a Zurigo: grossissimi interventi pubblici La lira, per ora sfiorata dal fenomeno, cede lievemente davanti a marco e fiorino

Milano, 13

Ancora nervosismo sul mercato valutario, in conseguenza di incertezze che si vanno profilando sulle maggiori piazze europee, specie a Zurigo, dove l'afflusso di dollari (800 milioni ritirati ieri dalla Banca nazionale svizzera) comincia a preoccupare le autorità, oltre che gli operatori. A Milano, stamane, la situazione non è cambiata rispetto a ieri: il dollaro vale 620,50 e la speculazione internazionale almeno fino a questo momento, ha riserbato marginale attenzione al mercato italiano. Il movimento speculativo è sempre attivo, invece, sul fiorino; molto meno sul franco svizzero e marco.

Ad ogni modo la giornata è stata meno drammatica di quanto le previsioni facessero ritenere. Marco, franco svizzero e fiorino, che nel corso delle contrattazioni avevano fatto registrare un nuovo e sensibile rafforzamento sul dollaro, hanno ripiegato a listino e, pertanto, la situazione è risultata contenuta.

Delle vicende della giornata, ne ha un poco risentito la lira che, pur restando invariata rispetto al dollaro — a 620,50 — ha perso quota nei confronti del marco (—0,4 per cento circa), del fiorino olandese (—0,5 p.c.) e del franco svizzero (—0,1 p.c.). I dollari «vaganti» arrivati oggi sul nostro mercato valutario vengono stimati, dagli operatori di una grande banca, intorno ai cinquanta milioni.

Più movimentata, come si è detto, la situazione a Zurigo dove la Banca centrale svizzera aveva assorbito a questa mattina circa 2 miliardi di dollari da quando è iniziato il nuovo rush sulla moneta americana. La Banca continua ad assorbire tutti i quantitativi offerti al prezzo di 4,06 franchi, limite inferiore di intervento. Tuttavia le banche commerciali (che incassano il netto ricavo dopo 10 giorni secondo la regolamentazione in uso da qualche giorno) tendono ad abbassare i loro livelli.

Il mercato ha aperto al livello di 4,0550 - 4,0580. Successivamente si è discesi a 4,0375-4,0450, per giungere infine (ore 12.00 locali) a 4,03 - 4,04. Il volume degli scambi permane elevato. Nel frattempo il prezzo dell'oro è rimasto in denaro e si sono avute trattazioni vivaci a 43,25-43,45 dollari per oncia, con un aumento rispetto alle chiusure di ieri registrate a 43,15-43,35.

A Francoforte il dollaro è sceso stamani a 3,3715 marchi, dopo una apertura verificatasi a 3,3837 e una chiusura ieri sera a 3,3850. Il declino — si nota da parte degli operatori maggiori — si è avuto nonostante chiari segni di sostegno da parte delle banche centrali specialmente della Francia e della Svizzera. Intorno alle ore 12 locali, le trattazioni avvenivano su prezzi compresi (denaro/lettera) tra 3,3690 e 3,3740.

A Parigi, invece, una certa apatia domina stamani il mercato valutario, mentre il cambio sul dollaro oscilla fra 5,5125 e 5,5130. Non è noto il quantitativo assorbito dalla Banca di Francia in sede di apertura, ma gli operatori appaiono inclini a considerarlo modesto.

(Italia - Ap - Dow Jones)

SIDNEY — Radio Australia ha riferito che nella Nuova Guinea è stato scoperto un commercio illegale di piume dell'uccello del paradiso. L'amministratore della Nuova Guinea ha detto che gli uccelli vengono catturati illegalmente da cacciatori di professione; se la caccia continuerà al ritmo attuale, alcune specie di questo uccello rischiano di essere estinte.

COME ROMA CERCA DI RISOLVERE IL PROBLEMA DEL POSTEGGIO IN CITTÀ

POSTO PER DUEMILA VETTURE SOTTO IL PRATO DI VILLA BORGHESE

L'enorme parcheggio sotterraneo sarà pronto verso la metà del prossimo anno Imponente lo sforzo tecnico della Condotte d'Acqua, Società del gruppo I.R.I.

Roma, 13

La lotta delle città contro il traffico che le soffoca raggiunge in Italia punte di particolare gravità. Per una volta, la pioggia delle statistiche risulta comprensibile a tutti, perché tutti vivono giorno dopo giorno questo grosso dramma della nostra civiltà urbana. Bastano pochi dati: a Milano risultano in circolazione più di 500 mila veicoli, a Torino 350 mila, a Roma ben 750 mila con 2 milioni di passaggi-auto giornalieri. Le conseguenze non riguardano soltanto la difficoltà crescente della circolazione, ma anche il declino economico dei nuclei urbani originari. E' in questo quadro caotico che vengono in primo piano i problemi della cosiddetta «circolazione statica» e i tentativi delle autorità pubbliche di risolvere gli aspetti più pressanti dell'attuale stato di crisi. I grandi parcheggi sono una delle carte più urgenti da giocare.

Due grossi studi, condotti rispettivamente in Germania e in Inghilterra, concordano su due proposte di base: creare, in una circonvallazione autostradale che attraversi le zone periferiche della città, grandi parcheggi in corrispondenza con stazioni di metropolitana o altri mezzi pubblici; costruire, ai terminali o incroci delle vie di penetrazione nel centro urbano, edifici di parcheggio a servizio dei differenti centri di attività. Un piano del genere è già stato approntato per la città di Basilea. Ma gli esempi, in campo internazionale, diventano sempre più numerosi; basta citare, per rimanere all'Europa, i piani di Stoccarda, Copenaghen, Stoccolma e Parigi. In più, in numerose città europee, sono sorti da tempo istituti pubblici o privati per lo studio dei «parking programs». E in Italia: a che punto siamo?

Anche da noi è stata costituita nel '68 la società PARC, alla quale partecipano l'IMI, la FIAT, la Pirelli, la ESSO e la Condotte. Ma occorre dire che siamo ancora ai primi passi, anche perché la nostra situazione non è certamente delle meno intricate. Basta ricordare il grande balzo in avanti della motorizzazione negli anni '60, per cui, ad esempio, a Milano si è passati da un tasso di 1 autoveicolo ogni 12 abitanti nel '61 a 1 autoveicolo su 4,5 abitanti nel '68. E tralasciamo di orripilare il lettore con le previsioni per il prossimo decennio. La fame di parcheggi comunque si può sintetizzare in questi esempi: a Milano risultano disponibili attualmente 3.900 posti-macchina e ne occorrono altri 37 mila; a Torino ne sono disponibili 1000 e ne occorrono 10 mila; a Roma, che vanta la situazione del traffico più difficile, con una circolazione pari a 1,5 volte quella di Milano, a 2 volte quella di Torino e a 4 volte quella di Napoli, è stato calcolato un fabbisogno di 35 mila nuovi posti-macchina. In che modo si cerca di provvedere a questi problemi di dimensione ormai gigantesca?

Prendiamo il caso di Roma. Nel '64 l'amministrazione ha redatto un «piano comunale dei parcheggi» che rappresenta in Italia il programma più organico per una soluzione del problema della «circolazione statica» e che è in corso di aggiornamento e di verifica. Il piano originario prevedeva 35 parcheggi per complessivi 25 mila posti-macchina, di cui 25 del tipo «tangenziale» o di corrispondenza con mezzi pubblici, e 10 centrali, al servizio di zone commerciali, turistiche e direzionali particolarmente congestionate. Il piano incontra notevoli difficoltà sia per le caratteristiche di un ambiente urbanistico estremamente condizionato, sia per la mancanza di una precisa normativa in materia. Tuttavia, è già in fase avanzata di costruzione un primo grande parcheggio, situato al Galoppatoio di Villa Borghese, che avrà una capacità di duemila posti-macchina.

L'opera che verrà ultimata per la metà del '72, sarà corredata di tutti i servizi di sicurezza, manutenzione, assistenza necessari a un grande self-parking, e sarà affiancata inoltre da uno shpping-center. In poche parole è un'iniziativa al più alto livello europeo. Vale la pena perciò di riferirne i caratteri in modo più preciso.

Sarà un parcheggio invisibile, i suoi due piani sotterranei ricoperti interamente dal prato del galoppatoio; la terra rimossa dalle scavatrici è ammucchiata ora in una specie di collina artificiale tornerà a posto a impianto ultimato, ripristinando fedelmente il vecchio paesaggio. Infatti, data la grande importanza e la delicatezza dell'area prescelta, la società Condotte d'Acqua del gruppo IRI-Italstat, concessionaria dei lavori, si è mossa con una cautela e un rigore veramente straordinari. Il parcheggio, tangenziale all'asse di penetrazione Nomentano - Tiburtino - Flaminio - Pra'i assolverà soprattutto alla domanda di sosta fuori strada; tuttavia, oltre a poter soddisfare anche la richiesta di sosta «stanziale», usufruirà anche di un collegamento, in galleria attrezzata di scale mobili e servizio navetta, con piazza di Spagna e la zona di via Veneto; potrà cioè soddisfare pure la domanda di sosta breve per un settore del centro storico che è anche il più importante centro commerciale.

Gli accessi e gli sbocchi sono raccordati a due vie di transito veloce: il viale del Muro Torto per le direzioni Salaria-Nomentana e Prati; il viale Pietro Canonica per la direzione Corso Francia - Cassia. Le aree di sosta utilizzano 60 mila metri quadrati divisi in due piani e serviti da rampe indipendenti per entrata e uscita. I percorsi interni rispondono alla tecnica più avanzata, sempre in un solo senso e corredati di segnaletica orizzontale e semaforica. Le operazioni di entrata e di uscita sono completamente automatizzate, con distributori dei biglietti di parcheggio comandati da fotocellule o da una soglia a contatto, con apparecchiature che «leggono» l'importo da pagare e riscuotono le monete o i gettoni; l'automobilista insomma, una volta ripreso il veicolo, potrà raggiungere l'uscita senza dover scendere dall'auto.

Risulta evidente che la costruzione di questo parcheggio ha richiesto alla Condotte d'Acqua uno sforzo tecnico veramente imponente. In proposito ci limitiamo a dare alcune notizie. La struttura principale è costituita da una rete di grandi pilastri che si sviluppano per due piani. La copertura del parcheggio, il piano intermedio e quello inferiore sono stati realizzati con strutture diverse, tenuto conto dei sovraccarichi dovuti alla ricopertura dell'opera con terra fino a uno spessore di tre metri. E' possibile anche l'ampliamento dell'impianto. Gli impianti di ventilazione sono dimensionati per un carico di 350 motori accesi contemporaneamente; funzioneranno 68 ventilatori, in grado di sostituire per intero l'aria dell'ambiente ogni 7 minuti. L'energia necessaria è garantita da una doppia alimentazione, ENEL e ACEA, e in caso di mancanza di entrambe da gruppi elettrogeni ad avviamento automatico.

Ogni piano è fornito di segnalatori di ossido di carbonio, scale di sicurezza ogni 30 metri, impianti citofonici e telefonici, e di modernissimi impianti antincendio. In più la direzione disporrà di un sistema televisivo a circuito chiuso e di un quadro luminoso delle condizioni di occupazione nei singoli settori. In sostanza, si tratta di una piccola città automobilistica sotterranea, che verrà concessa in gestione per 30 anni, allo scadere dei quali dovrà essere consegnata al Comune. Il grande parcheggio di Villa Borghese è una delle prime realizzazioni del nuovo grande gruppo che l'IRI ha costituito sotto l'egida dell'Italstat e di cui, oltre alla Società Condotte d'Acqua, fanno parte tra l'altro l'Italstrade, cui si deve gran parte della rete autostradale IRI; l'Infrasud, che sta costruendo a Napoli l'autostrada urbana «Tangenziale Est-Ovest»; l'Italedil, che opera nel settore dell'edilizia industrializzata; la società che ha realizzato il traforo Bargagli-Ferriere; la PTM, che si prefigge la creazione a Cagliari di un porto industriale con annesso terminal per navi portacontainers; la Intermetro per la costruzione di ferrovie metropolitane (a quest'ultima iniziativa partecipano altri importanti gruppi pubblici e privati).

Un complesso di aziende, dunque, che consentirà all'IRI di intervenire in modo organico sul mercato nazionale delle costruzioni, soprattutto nel settore dell'edilizia pubblica e delle grandi infrastrutture.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 617,50; lira sterlina 1497; franco svizzero 153; franco francese 112,40; franco belga 12,425; marco tedesco 181,82; scellino austriaco 24,90; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 602; fiorino olandese 177,50; corona danese 82,80; corona svedese 119,70; corona norvegese 87,40; dinaro jugoslavo t.g. 36,90, t.p. 37,50; dracma greca t.g. 21, t.p. 21,50.

Cambi esportazione: dollaro USA 617,50; lira sterlina 1497; franco svizzero 153; franco francese 112,40; franco belga 12,425; marco tedesco 181,82; scellino austriaco 24,90; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 602; fiorino olandese 177,50; corona danese 82,80; corona svedese 119,70; corona norvegese 87,40; dinaro jugoslavo t.g. 36,90, t.p. 37,50; dracma greca t.g. 21, t.p. 21,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. 7800-8300; sterlina oro c.n. 6600-7000; marengo svizzero 7400-7800; marengo francese 7100-7500; marengo belga 7000-7400; marengo italiano 7800-8300; oro fino 875-900; argento puro kg 31.500-35.000.

BORSINO

PREZZI A BORSA CHIUSA — Affari limitati su titoli particolari. Prezzi informativi: Italpi 2.760 - 2.780; La Centrale 5.710 - 5.730; Bastogi 2.140 - 2.160. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

BORSE ESTERE

BRUXELLES — Chiusura irregolare. I titoli finanziari e quelli petroliferi sono per lo più invariati. Ribassi nei titoli non metalliferi, e nelle azioni straniere.

A PARIGI — Chiusura irregolare con una maggioranza di titoli bene orientati. Tranquillo il quadro operativo nel suo insieme. Migliorano tra i petroliferi CFP e SNPA. Altri punti di fermezza sono stati Rhone Poulenc, Roussel e Moet. E' continuato l'aumento dei titoli USA e il declino dei tedeschi e degli auriferi sudafricani.

A ZURIGO — Prezzi irregolari su un basso volume di scambi sotto le influenze contrastanti della ripresa dei corsi azionari a New York e dell'incertezza sui mercati valutari.

A FRANCOFORTE — Forte maggioranza di regressi sul mercato azionario di Francoforte, evidentemente influenzato dagli sviluppi della situazione monetaria internazionale.

NEW YORK

Chiusura al ribasso oggi a Wall Street dopo una giornata di deboli contrattazioni. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è sceso oggi di 2,99 punti collocandosi a quota 856,02. La serie di perdite, estesa su di un largo fronte, è stata giudicata normale dagli operatori che l'hanno attribuita al desiderio degli investitori di ottenere realizzi dopo il forte rialzo di ieri. Il volume dei titoli trattati è diminuito da 15.910.000 di ieri a 10.030.000.

LONDRA

Chiusura al rialzo alla Borsa di Londra, dove per il secondo giorno consecutivo l'attività si è concentrata sui titoli di secondo piano, mentre le azioni pilota sono state poco trattate.

OGNI SERA MESSAGGI DI PROVA DALLA CALIFORNIA VERSO SHANGAI

I cinesi non rispondono agli appelli telefonici U.S.A.

Le telecomunicazioni furono interrotte da Pechino nel '68 senza alcuna spiegazione In aumento le richieste dei «managers» americani - Sarà Nixon a rompere il ghiaccio

Milano, 13

Ogni sera, dalle 18 alle 23, l'«American Telephone and Telegraph Co.» invia messaggi di prova a Sciangai, dalla stazione di Dixon, in California, cercando di riattivare le telecomunicazioni con la Repubblica popolare cinese.

Fino ad oggi — afferma la rivista economico - finanziaria americana «Business Week» di questa settimana — da parte cinese il silenzio è stato assoluto, ma l'«American Telephone and Telegraph» continua nei suoi tentativi e la «Itt World Communications Inc.», la «RCA Communications Inc.» e la «Western Union International» seguono il suo esempio e sono tutte sicure che, presto o tardi i cinesi risponderanno. Il 20 luglio scorso, la «AT and T» scrisse all'amministrazione delle poste e telecomunicazioni di Shangai: «Continuiamo a ricevere richieste per collegamenti telefonici (con la Cina) e desidereremmo proporre la riapertura del circuito ad alta frequenza fra la California e Shangai, ma finora, anche questo tentativo non ha avuto successo.

Le compagnie americane di telecomunicazioni — la maggior parte delle quali tratta privatamente e in via confidenziale il problema con la Cina — sono particolarmente interessate a riallacciare, il più presto possibile, i collegamenti telefonici diretti in quanto prevedono un fortissimo aumento di domande da parte di uomini d'affari e di imprenditori statunitensi. Nessuno è ancora in grado di dire quali saranno, in dollari, gli utili realizzabili, ma, logicamente, saranno maggiori se non dovranno essere divisi con i paesi terzi funzionanti da ponte.

Le ultime limitatissime comunicazioni fra la Repubblica popolare cinese e gli Stati Uniti furono interrotte il 15 novembre 1968, senza spiegazione alcuna, quando il governo cinese informò, con un telegramma, le compagnie americane che il servizio sarebbe immediatamente cessato. Fino ad allora — prosegue «Business Week» — l'«AT and T» era l'unica compagnia statunitense che comunicasse direttamente con la Cina attraverso una rete telefonica ad alta frequenza, da Dixon, circa 65 chilometri a nord di San Francisco, a Shangai.

La «ITT» era collegata a Pechino via Manila e ancora oggi invia quotidianamente in Cina i suoi «buon giorno» che restano senza risposta. La «RCA Global Comunications» e la «Western Union International» invece, dispongono, ognuna, di una linea telegrafica fra San Francisco e Sciangai. Negli ultimi tre anni, si è riusciti a far giungere in Cina alcuni messaggi attraverso il Giappone, l'Unione Sovietica, Hongkong e altre nazioni che hanno rapporti diplomatici con i comunisti.

Naturalmente, nessuno può dire con sicurezza quando i collegamenti potranno essere ripresi, ma sembra certo che il vecchio sistema delle radiocomunicazioni ad alta frequenza verrà riveduto e rimodernato. E' infatti probabile che, in futuro, i cinesi approfittino dell'esperienza acquistata con il lancio di due satelliti sperimentali per realizzare una propria stazione a terra che si inserisca nel sistema mondiale di telecomunicazioni via satelliti dell'Intelsat. Frattanto, in un futuro forse più prossimo, il cavo oceanico che unisce ora la costa occidentale degli Stati Uniti al Vietnam potrebbe venir esteso fino a raggiungere la Cina.

Per ora, una cosa sembra sicura: la visita del presidente Nixon in Cina contribuirà a rompere il ghiaccio. Negli ambienti responsabili — conclude «Business Week» — si ritiene che la stazione mobile terrestre, fornita di apparecchiature della «General Electric» e usata dalla «Western Union International» per i collegamenti con le astronavi «Apollo» durante gli ammaraggi, verrà trasferita in Cina per ritrasmettere negli Stati Uniti — in diretta e a colori via satellite — quello che sarà lo storico viaggio del presidente americano.

(Italia)

RAGGIUNGE I 263 MILIARDI DI LIRE IL «GIRO» DELLE EDITRICI

108 MILIONI DI LIBRI L'ANNO SCORSO IN ITALIA

Tiratura record per la letteratura moderna - Le enciclopedie

Roma, 13

Le case editrici hanno immesso sul mercato librario, durante lo scorso anno, 108 milioni di libri, per un totale di 263 miliardi di lire. Il record della tiratura è stato raggiunto dai volumi dedicati alla letteratura moderna (romanzi e racconti stampati quasi 20 milioni di copie. Al secondo posto sono le opere culturali con circa 11 milioni di esempiari, mentre i libri gialli con 10,5 milioni si trovano al terzo posto.

Scarso interesse sembrano incontrare tra il pubblico i libri sull'etnografia e sugli usi e costumi popolari, i quali sono tra i meno stampati, forse anche a causa del loro elevato costo. Il prezzo medio di tali opere si aggira intorno alle 4.000 lire, sullo stesso livello delle enciclopedie (4.096 lire) e dei libri d'arte (4.089 lire), i quali rappresentano i prezzi medi per volume più cari del mercato. Tra i più economici sono i libri di letteratura moderna, i cui prezzi medi variano dalle 1.200 alle 1.500 lire. Sempre alla letteratura moderna (poesia, teatro, gialli, libri di avventure, romanzi) spetta il primo posto tra le ristampe, con 1.164.000 volumi.

I libri di diritto con 257.000 nuove edizioni hanno costituito il massimo impegno nel settore dele edizioni successive, totalizzando in questo campo più del doppio dei livelli raggiunti dai volumi di letteratura moderna.

Il libri scolastici, pubblicati nello scorso anno, sono stati 33,6 milioni e il loro prezzo di copertina, con una media di 1.800 lire, è stato al di sopra dei prezzi con cui vengono messi in circolazione i libri di istruzione e cultura che si aggira intorno alle 1.300 lire. I testi scolastici si presentano anche più cari dei romanzi e di tutti gli altri libri di letteratura moderna.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 12 agosto 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA Franco svizzero Sterlina britannica Marco germanico	Mercato molto contrastato. Impossibile la determinazione dei tassi.		

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,01	13,16
Fidelity C.	»	11,71	12,80
Fidelity F.	»	15,81	17,28
Fidelity T.	»	23,70	25,90
Itac	fr. sv.	177.—	181.—
Robeco	fior ol	240,20	—
Rolinco	»	176.—	—
Amitalia	doll	9.—	—
Capitalitalia	»	9,19	—
Equitalia	»	8,89	—
Europrogr	fr sv	116,26	—
Fonditalia	doll	10,20	—
Fund Nations	»	9,80	—
Interfund	»	9,76	10,38
Intern. S. F	fr bg	322.—	—
Interitalia	lire	7200	7869
Intertrust	doll	10,29	11,18
Italamerica	»	8,76	9,36
Mediolanum S	»	9,60	10,43
Rominvest	»	10,06	10,86
S-R Management	lire	5332,58	—

comunicato
KENT
La Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - del 15/7/71 - annuncia che le sigarette KENT DE LUXE
sono poste in vendita a partire dal settembre 1971, a L.500 il pacchetto da 20 pezzi.

UN'IMPORTANTE DECISIONE DELLA NASA METTE FINE A UNA CONTROVERSIA CHE SI PROTRAEVA DA MESI

Anche uno scienziato sulla Luna con la spedizione dell'Apollo 17

Sarà il dott. Harrison Schmitt, che è stato incluso nell'equipaggio formato inoltre da Eugene Cernan e Ronald Evans

Il lancio è previsto per il dicembre '72 - Le commissioni del Congresso accettano il programma per la navetta spaziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 13

Mettendo fine ad una controversia che si protraeva da mesi, la NASA, l'Ente spaziale americano, ha deciso di includere uno scienziato, il dott. Harrison Schmitt, nell'equipaggio dell'Apollo 17. Schmitt diventerà così il primo scienziato protagonista di una missione lunare, l'ultima del programma Apollo, almeno che non venga accolta la richiesta avanzata ieri nella loro conferenza stampa dagli astronauti di Apollo 15, di includere anche le missioni 18 e 19 del programma, soppresso per motivi di economia.

Schmitt è un geologo di provato valore, laureatosi all'università di Harvard. Gli altri due membri dell'equipaggio scelti dalla NASA sono Eugene Cernan e Ronald Evans. Comandante della missione sarà Cernan che, insieme a Schmitt, scenderà sulla superfice della Luna, in una zona che deve essere ancora indicata. La scelta del punto dell'allunaggio si avrà dopo che gli scienziati avranno studiato le fotografie e i dati ricavati dalla missione dell'Apollo 15. Evans resterà nel modulo di comando, in orbita lunare, ad attendere il rientro dei suoi compagni per poi, tutti insieme, riprendere la strada di casa. Il lancio dell'Apollo 17 è previsto per il dicembre del 1972.

Sono stati gli scienziati che hanno chiesto alla NASA con una insistenza particolare di inviare Schmitt sulla Luna. Essi hanno sostenuto che se è vero che finora gli astronauti hanno svolto senza dubbio un lavoro estremamente proficuo dal punto di vista scientifico sulla Luna, l'invio lassù di un geologo della preparazione di Schmitt consentirà senza dubbio di poter ottenere osservazioni sul paesaggio lunare di importanza ancora maggiore. Schmitt è il solo dei 13 scienziati astronauti di cui dispone la NASA che abbia compiuto un addestramento completo in vista di una discesa sulla Luna, essendo stato prescelto come pilota di riserva del modulo lunare dell'Apollo 15. La maggior parte degli altri scienziati astronauti della NASA sono impegnati nel progetto Skylab, che seguirà al programma Apollo.

Fino a poco tempo fa sembrava che l'equipaggio dell'Apollo 17 dovesse comprendere oltre a Cernan ed Evans anche il colonnello Joseph Engle, che ha dovuto però farsi indietro a seguito delle pressioni degli scienziati. Al sacrificio di Engle sembra si sia giunti non senza vigorose proteste da parte di Cernan, che ha finito però per rassegnarsi di fronte alla validità delle ragioni addotte per la scelta dello scienziato e anche in considerazione che Schmitt, dal punto di vista fisico e tecnico, è assolutamente all'altezza della missione che gli viene affidata.

Il dott. Schmitt ha 36 anni ed è scapolo. Laureato presso l'Istituto di tecnologia della California nel 1957, nel biennio successivo si iscrisse all'Università di Oslo e nel 1964 si laureò in geologia all'Università di Harvard. Per Cernan sarà questo il secondo viaggio alla volta della Luna, ma il primo sbarco sulla superfice del satellite naturale della Terra. Cernan, che ha 39 anni, fu infatti il pilota del modulo lunare dell'Apollo 10 che, nel 1969, discese fino a 15 chilometri dalla superfice della Luna, come prova generale della discesa che avrebbe poi dovuto compiere il lem dell'Apollo 11, che consentì a Neil Armstrong di divenire il primo uomo a mettere piede sulla superfice lunare. Evans, che ha 37 anni, è una matricola dello spazio.

Intanto, mentre il programma Apollo, spronato dal clamoroso successo riportato dagli astronauti Scott, Irwin e Worden, ha ripreso con rinnovata lena la preparazione delle sue prossime tappe, la polemica sul cosiddetto traghetto spaziale prosegue con immutata intensità, fra coloro che considerano il progetto come una pazzesca dissipazione di fondi e coloro che lo ritengono d'importanza rivoluzionaria per le prossime avventure spaziali.

Sono una settantina le zone che si stanno esaminando in 20 stati in vista di farne una base terrestre per questa navetta che dovrebbe partire come un missile e atterrare come un aereo, mentre coloro che nel Congresso appoggiano la realizzazione di questo traghetto sostengono che la sua base sarà senza dubbio Capo Kennedy. Finora il Congresso ha stanziato per questo progetto, che si prevede costerà fra i sei e i 10 miliardi di dollari, solo poche centinaia di milioni.

«Credo che sia una chiave essenziale per il futuro della NASA», ha dichiarato Dale Meyers, che dirige la sezione per il volo spaziale umano. «La navetta è suscettibile di darci nuove possibilità nello spazio e può rivoluzionare sotto molti aspetti la nostra capacità di entrare e uscire nello spazio».

Inoltre, in confronto alla spesa di 700-1000 dollari per libbra che si devono spendere attualmente per mettere un oggetto in orbita terrestre, con la navetta, secondo Meyers, sarà possibile ridurre il costo del trasporto nello spazio a livelli di circa 70 dollari la libbra.

Il senatore William Proximire è di parere contrario e lo ha detto: «La navetta servirà solo alla continuazione del programma spaziale... a tenere occupati i tecnici della NASA e far felice l'industria aerospaziale. Ma avrà per conseguenza anche quello di assorbire buona parte del bilancio federale e di impedire che si faccia fronte ad altre esigenze».

Proximire ha sottolineato nel suo intervento al Senato che se il paese potrà fare a meno di questo traghetto, gli stanziamenti spaziali potranno mantenersi per i prossimi anni intorno ai 2-3 miliardi di dollari all'anno, in confronto alla punta massima di 5.9 miliardi raggiunta nel 1965. «Ma se ci abbandoniamo a questa avventura — ha aggiunto — si arriverà a spendere quasi sette miliardi di dollari all'anno per la NASA, prima della fine del decennio in corso».

Le commissioni spazio dei due rami del Congresso hanno accettato il programma per la realizzazione della navetta spaziale, con l'intesa che il veicolo possa reimpiegare le sezioni destinate al lancio e alla messa in orbita e sia capace di atterrare come un aereo. La NASA intende continuare nel programma navetta per due o più decenni, con un numero di lanci oscillanti annualmente fra i 25 e i 75. Anche per von Braun, uno dei più celebri cervelli della NASA, il programma per la navetta spaziale è di una importanza decisiva, in quanto consentirà agli Stati Uniti un progresso tecnologico di enormi proporzioni.

Ieri sera Scott e Irwin hanno trascorso molto tempo nel laboratorio lunare per osservare la cosiddetta «roccia primigenia».

A. P.

UN PROCESSO PER ATTENTATI SI TRAMUTA IN UN AUTENTICO GIALLO

Il «Chessman» jugoslavo ricorre per la quarta volta

Fu condannato alla pena capitale per le bombe fatte esplodere alla stazione e in un cinema di Belgrado - Il nuovo appello basato su strane sparizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 13

Un vero «giallo» alla Perry Mason, che ha per elemento principale la vita di un uomo accusato di terrorismo, sta preoccupando la magistratura jugoslava che da tempo cerca di trovare il bandolo di una complicata faccenda cominciata nel 1968. Verso la fine di quell'anno e nel gennaio successivo, due ordigni scoppiarono in una stazione ferroviaria e nel cinema «20 Ottobre» di Belgrado, causando la morte di una persona ed il ferimento di altre cento. Tra queste una ragazza, alla quale dovettero essere amputate entrambe le gambe.

Dieci mesi più tardi fu reso noto l'arresto del responsabile degli atti terroristici, un giovane di 19 anni, Miljenko Hrkac, mentre veniva chiesta l'estradizione dalla Germania occidentale del complice di questi l'operaio Ante Penavic.

Al processo, Hrkac riconobbe la sua colpevolezza, affermando di avere «imparato» in Germania come preparare i micidiali ordigni che poi recò con sé rientrando in patria e che approntò, assieme al Penavic, prima di depositarli nel deposito bagagli della stazione e nella platea del cinema situato nel centro cittadino. Una faccenda del tutto chiara e senza complicazioni. Cosicché il tribunale distrettuale di Belgrado emise sentenza di morte contro il giovane. Unica ombra emersa durante il dibattito, quella portata dal colonnello Jovan Popovic, l'esperto militare di esplosivi, il quale affermò che il racconto di Miljenko Hrkac «non quadrava», ma senza indicare elementi importanti per questa sua dichiarazione. Fece impressione anche la risposta degli organi di polizia tedeschi, le cui indagini accertarono che Ante Penavic non aveva mai lasciato la sua residenza nella Repubblica Federale e che perciò egli non poteva aver preso parte agli atti criminosi di cui Hrkac lo aveva chiamato corresponsabile.

Il difensore del condannato, un ex ufficiale dell'UDBA (il servizio di sicurezza dello stato), con un brillante passato partigiano, ricorse in appello portando elementi che convinsero i giudici di seconda istanza ad annullare la condanna ed a rinviare Miljenko Hrkac davanti a un nuovo tribunale. E qui il «giallo» cominciò la sua fase più avvincente. Il giovane accusato respinse ogni imputazione: di aver deposto le bombe, il suo «apprendistato» in Germania, i suoi legami con gli ambienti «ustascia» che sarebbero stati i promotori degli attentati. E scaricò tutto su un gruppo di nove persone, tra le quali era il suo fratello maggiore, Boza. Ma il tribunale non tenne conto di questa nuova situazione e riconfermò la pena di morte.

Ed ecco che l'avvocato difensore sferra una clamorosa offensiva, mentre avanza il nuovo ricorso che viene accolto. Il legale accusa la polizia segreta di Mostar (che a suo tempo procedette all'arresto del Hrkac) di aver «montato» tutta la faccenda, convincendo il giovane ad assumersi la responsabilità dei due atti terroristici, dopo di che egli sarebbe stato «lasciato libero e compensato».

In attesa del terzo processo contro Miljenko Hrkac, i nove da lui accusati vengono tradotti davanti al tribunale di Maribor (località dove essi risiedono) che però proscioglie tutti «perché la colpevolezza non può essere provata».

Ed eccoci ai colpi di scena finali. I giudici della terza istanza ribadiscono la pena di morte per Hrkac, e il suo ostinato difensore — convinto della sua innocenza — ricorre alla Corte suprema, che decide di avocare a sé un nuovo processo. Ma nel frattempo cominciano a «sparire» i componenti del «gruppo dei nove», in favore dei quali il tribunale di Maribor ha anche approvato la corresponsione di un indennizzo pari a due milioni e mezzo di dinari, per i sei mesi di carcere subiti. Boza Hrkac ottiene il passaporto e fa perdere le sue tracce. Pochi giorni dopo, un altro del gruppo muore in circostanze misteriose. Un terzo espatria assieme alla moglie in un paese d'oltremare.

Ora non resta che vedere se la Corte suprema jugoslava terrà conto di tutti questi elementi e dell'ultima dichiarazione di Miljenko Hrkac, il quale afferma che, quando venne arrestato dalla polizia segreta di Mostar, fu condotto a Belgrado, dove «mi fecero fare una vita da nababbo, in giro, per ristoranti e case private nelle quali ero accolto come un caro ospite. C'era un unico inconveniente: ogni tanto mi «pregavano» di riconoscere la mia colpevolezza, dopo di ché sarei stato libero».

L. R.

Un ruscello che si chiama Tevere



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Perdura sulla capitale l'eccezionale canicola. A causa della persistente mancanza di pioggia, il Tevere in certi tratti si è ridotto ad un sonnolento ruscello, perdendo la sua dignità. Ecco come si presenta il fiume a ponte Sant'Angelo

TRAGICO EPISODIO WESTERN NEL GARGANO

Uccide il «compare» in duello alla pistola

La disputa era sorta per questioni di pascolo Poco dopo l'omicida arrestato dai carabinieri

Foggia, 13

Nel corso di un litigio per questioni di priorità su una zona di pascolo, il contadino Angelo D'Aloia, di 36 anni, ha ucciso con due colpi di pistola calibro 11 il manovale Pietro Iannone, di 34 anni — suo «compare» in un battesimo — a poca distanza dalla propria masseria, nella località «Coppa Santa Agata», alla periferia di Cagnano Varano, comune nella parte settentrionale del promontorio del Gargano. L'omicida è stato arrestato dai carabinieri poche ore dopo il delitto.

Secondo gli accertamenti degli investigatori, il D'Aloia si sarebbe incontrato con lo Iannone vicino ad un deposito di rifiuti, in una zona nella quale entrambi portavano a pascolare i propri maiali. Sembra che il D'Aloia abbia invitato l'altro ad allontanarsi e a non recarsi più in quella località con gli animali. Tra i due uomini sarebbe sorta allora una vivace discussione, durante la quale entrambi hanno impugnato le pistole che avevano con sé. Non si sa chi dei due abbia sparato per primo.

Sembra, comunque, che lo Iannone abbia fatto fuoco tre volte: i primi due proiettili sono andati a vuoto, mentre al terzo colpo l'arma si sarebbe inceppata. Dal canto suo, il D'Aloia ha sparato tre o quattro colpi, due dei quali hanno ferito l'avversario al torace e ad una spalla. Il contadino si è quindi allontanato lasciando a terra lo Iannone. Quest'ultimo — secondo quanto è stato accertato successivamente — è morto per emorragia mentre veniva trasportato in ospedale da persone che lo avevano trovato in fin di vita.

Sul posto si sono successivamente recati i carabinieri della stazione di Cagnano Varano e quelli della tenenza di Vico del Gargano, al comando del ten. Del Monte. Durante il sopralluogo, è stato recuperato un bossolo di pistola calibro 11 e sono state interrogate alcune persone che abitano nella zona.

E' stato esaminando il bossolo — risultato appartenente ad una «Colt» a tamburo, arma di tipo insolito — e ascoltando le testimonianze di alcune persone che avevano visto i due uomini discutere, che i carabinieri hanno identificato il D'Aloia. Quest'ultimo, al momento dello arresto, non ha opposto alcuna resistenza; durante una perquisizione successiva nella sua masseria, è stata trovata la «Colt» con un caricatore di tredici proiettili.

Accompagnato in caserma, lo omicida è stato successivamente trasferito nel carcere di Lucera (Foggia), su ordine della procura della Repubblica dello stesso centro. E' stato anche accertato che il litigio tra i due uomini aveva un precedente. L'altra sera, il D'Aloia, incontrando il figlio dello Iannone, Michele, di 13 anni, vicino al deposito di rifiuti, lo aveva già esortato a non tornare in quella zona. Il ragazzo era tornato a casa ed aveva riferito l'accaduto al padre. Quest'ultimo, volendo sistemare la questione, si è recato ad accompagnare i maiali al pascolo e qui ha atteso il «compare».

L'omicida — che è sposato ed ha due figli — era stato già denunciato dai carabinieri tempo fa per pascolo abusivo, furto e lesioni personali. (Ansa)

Operazione Ferragosto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ostia — E' iniziata l'operazione «Ferragosto tranquillo». Un elicottero dei carabinieri sorvola le strade e le spiagge laziani

QUASI UNO SCANDALO A LONDRA PER I «FRUTTI PROIBITI» DIVULGATI DALLA BBC

FOTO DI ANNA IN COSTUME DA BAGNO: ASPRE ACCUSE A BUCKINGHAM PALACE

Erano state scattate all'inizio dell'anno durante le riprese di un film sulla principessa impegnata in un safari nell'Africa orientale e fanno da corredo alla presentazione di un libretto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 13

La principessa Anna in costume da bagno, un «frutto proibito» per la stampa inglese a seguito delle drastiche restrizioni imposte ai fotoreporter da Buckingham Palace, può essere ammirata in alcune fotografie pubblicate ieri dalla British Broadcasting Corporation, la società radiotelevisiva di stato britannica. La cosa ha naturalmente scatenato una immediata polemica.

Una «équipe» televisiva della BBC aveva scattato le fotografie durante le riprese di un film su Anna impegnata in un safari in Africa orientale agli inizi dell'anno. La figlia della Regina Elisabetta II, considerata in Inghilterra come il miglior partito del mondo, vanta una taglia atletica e una lunga chioma bionda. Domenica prossima compie i 21 anni.

Perché mai Buckingham Palace, facendo eccezione alla lunga consuetudine di burbera ripulsa nei confronti dei fotoreporter, ha permesso che le fotografie di Anna in costume venissero non soltanto scattate ma anche pubblicate? Una ipotesi formulata da qualche giornale è che il palazzo reale aveva avuto l'assicurazione che il ricavato dell'iniziativa sarebbe andato a favore del fondo per l'assistenza all'infanzia.

La BBC ha distribuito le foto di Anna come materiale illustrativo, destinato a corredare la presentazione di un libretto, dal titolo «Blue Peter Safari reale» che racconta la storia della spedizione. «Blue Peter» è il titolo di una popolare trasmissione televisiva per bambini. Il libretto costa 30 pence.

In un commento sul «Daily Mirror», Paula James scrive: E' straordinario che qualsiasi beneficio finanziario vada alla BBC non all'assistenza. Sia giusto o no, il fondo passa al secondo posto». Più oltre la James scrive: «Il libro sottolinea il modo stupefacente in cui la famiglia reale, normalmente così preoccupata della propria immagine, si lascia manipolare dalla televisione, praticamente alla maniera degli attori di professione».

Ma cosa in effetti si vede nelle fotografie? In una di esse, la principessa passeggia in costume a un pezzo lungo la spiaggia di Shimone, nel Kenia, dopo una nuotata. Le passeggia accanto, pure lei in costume, Valerie Singleton, una ragazza della BBC che collaborò alle riprese del film.

Una seconda fotografia mostra la principessa che emerge dall'acqua con la maschera da sommozzatore sulla fronte. Una terza offre la visione di Anna d'Inghilterra, stesa a prendere il sole in costume da bagno su un catamarano. Anna è presidente del fondo per l'assistenza all'infanzia.

In un film proiettato ieri sera a Londra e destinato ad essere visionato privatamente nelle varie sezioni del fondo, un bambinetto le chiede: «Come si vive a Buckingham Palace?». La principessa risponde: «Si prova un senso di solitudine. Grandi stanze, grandi corridoi. Non ti piacerebbe».

Replica il bambocciо: «Se ci fosse una grossa stanza in cui si potesse giocare al calcio, mi piacerebbe». E la principessa Anna: «Il mio fratellino (il principe Edoardo, di sette anni), gioca al pallone in corridoio».

Al termine del colloquio, il bambino invita Anna a far visita al suo club giovanile a Islington, nella parte settentrionale di Londra. E dice con l'aria di chi la sa lunga: «Laggiù i ragazzi baciano le ragazze».

A. P.

DA 28 ANNI SFUGGE ALLA POLIZIA FRANCESE

Condanne per tre secoli a una scaltra truffatrice

E' stata però sempre giudicata in contumacia collezionando complessivamente 82 sentenze

Saint Omer, 13

Ottantadue condanne per un totale di tre secoli di carcere, il tutto in contumacia: questo il primato di una truffatrice di 52 anni, Gabrielle Lagrange. La donna, che ha cominciato la sua attività nel 1943, non è mai stata arrestata nonostante la polizia possega numerose sue fotografie.

Le vittime della intraprendente truffatrice sono, per lo più, persone anziane, di cui la donna carpisce la fiducia, presentandosi come incaricata da un ente per l'assistenza sociale ai vecchi. Una volta entrata nelle loro grazie, la donna si impadronisce dei risparmi dei malcapitati e, quindi sparisce senza lasciare traccia.

La cosa strana è che la Lagrange è sempre riuscita a sottrarsi alla giustizia, sebbene la sua fotografia e i suoi dati segnaletici siano ben noti in tutta la Francia settentrionale, teatro delle sue imprese. Ancora una volta, giovedì, la donna è stata condannata dal tribunale di Saint Omer a tre anni di carcere; ma, una volta di più, la Lagrange non era presente al momento della sentenza. Se venisse arrestata, Gabrielle Lagrange dovrebbe scontare qualcosa come 300 anni di carcere, quanti, cioè sono stati inflitti a partire dal 1943, in ben 82 processi.

(Ansa - Afp - Upi)

SALUMIERE A NAPOLI mette in fuga i rapinatori

Napoli, 13

Due giovani con il volto coperto dal collo di maglioni neri tipo «dolce vita» hanno tentato di compiere una rapina nella salumeria di Enrico Sorrentino, in via Polo, a Napoli. Il Sorrentino era solo nel locale quando i due sono entrati: impugnando una pistola uno di essi ha intimato al salumiere, che in quel momento reggeva una scala a pioli tra le mani, di mettersi faccia al muro. Per nulla intimorito, il Sorrentino, con eccezionale rapidità e sangue freddo, ha lanciato la scala contro i giovani; colti alla sprovvista, i due sono fuggiti. *(Ansa)*

UN UOMO E UNA DONNA SOTTO PROCESSO PER CORRUZIONE A MINSK

Anche i loculi dei cimiteri venduti sottobanco nell'URSS

Le «Izvestia» ammettono che il servizio funebre è impostato male

Mosca, 13

Pur di seppellire i propri congiunti nei vecchi e intimi cimiteri cittadini, molti russi farebbero qualsiasi cosa. Nessuno, a quanto pare, vuole invece servirsi dei nuovi cimiteri di periferia, il cui grande squallore viene peraltro riconosciuto anche dalle competenti autorità. Succede così, sempre più, spesso, che si verifichino casi di corruzione: con una adeguata «bustarella» si riesce a evitare che l'estinto finisca in un desolato e anonimo cimitero di nuova costruzione.

Ogni tanto però il «gioco» viene scoperto: così è successo alla signora Vareni, direttrice del servizio funebre di Minsk, e al suo collaboratore, un certo Danilovic, che per aver venduto «sottobanco» i loculi del cimitero locale verranno quanto prima processati.

Riferendo l'episodio, le «Izvestia» affermano che il caso non è isolato e che esempi di corruzione sono avvenuti anche a Kiev, Erevan e Kishiney. «Un funzionario che si lascia corrompere — scrive il quotidiano — è sempre ripugnante ovunque, ma lo è doppiamente in un cimitero, dove egli si è comodamente sistemato al confine tra l'essere e il non essere, poiché qui la resistenza ai suoi intrighi è ridotta letteralmente a zero.

«Ci risultano dei casi — proseguono le «Izvestia» — in cui bustarelle ai servitori della morte venivano passate persino dai dipendenti degli uffici esistenti proprio per combattere la corruzione: trattandosi di cimiteri, evidentemente si sentivano anch'essi soltanto dei comuni mortali».

Secondo il quotidiano sovietico, «non è il caso di gridare allo scandalo: i due di Minsk verranno processati e speriamo che lo siano anche i loro colleghi che si sentono al riparo dietro i muri di cinta dei cimiteri. Parliamo piuttosto di cose pratiche. Bisogna ammettere che il servizio funebre è impostato nell'URSS in modo tutt'altro che perfetto. Il guaio non è tanto nel fatto che esistano individui senza scrupoli che spellano i morti e i vivi, ma è che essi possono operare in condizioni a loro favorevoli. Sono invece necessarie agenzie funebri vere e proprie che si assumano l'incarico di provvedere a tutto quanto concerne la morte e la sepoltura: dovrebbe essere sufficiente una telefonata per ottenere tutto il necessario. I parenti, affranti dal dolore, non debbono occuparsi di questi problemi e l'istituzione di tali agenzie funebri stroncherebbe il traffico sacrilego dei beccamorti». *(Ansa)*

UN PROTOTIPO COSTRUITO IN INGHILTERRA

PER L'AUTO ELETTRICA UN NUOVO PASSO AVANTI

Pile a combustibile sostituiscono la batteria

Londra, 13

Un nuovo passo avanti verso la realizzazione di un'automobile elettrica silenziosa, facile da guidare e che non inquina l'aria, è stato compiuto dal centro di ricerca scientifica della Shell di Thornton (Inghilterra). Gli scienziati della Shell hanno infatti messo a punto un'auto — una DAF 44 ampiamente modificata — azionata a pile a combustibile, dispositivi che trasformano direttamente i combustibili in elettricità.

Quest'auto marcia ad una velocità di crociera di circa 48 km l'ora e viene rifornita di combustibile altrettanto rapidamente e semplicemente di una auto convenzionale, registrando così un notevole progresso rispetto alle auto a batteria finora realizzate.

Le pile impiegate sul prototipo di auto messo a punto a Thornton utilizzando tuttavia un combustibile tossico e assai costoso, l'idrazina.

Perché auto di questo tipo divengano di impiego comune, superando l'attuale fase sperimentale, occorrerà quindi realizzare una pila che utilizzi un combustibile a buon mercato come, ad esempio, il metanolo; l'impresa non si presenta facile e richiederà molti anni di ricerca. *(Ansa)*

DIECI TURISTI annegano in Bulgaria

Sofia, 13

L'Agenzia bulgara «BTA» annuncia che il 9 agosto un gruppo di dieci turisti stranieri è scomparso in mare, al largo della Bulgaria, durante una gita. Il mare era molto agitato. Le vittime sono cinque tedeschi, quattro inglesi e un cecoslovacco. *(Ansa-Afp)*

E' MORTO L'AUTORE di «La giungla è neutrale»

Londra, 13

Si è ucciso il tenente colonnello Spencer Chapman, l'eroe di guerra autore del best-seller «La giungla è neutrale». Aveva 64 anni e soffriva di acuti disturbi addominali. Il medico legale, che ha osservato il cadavere di Chapman nell'ufficio di questi all'Università di Reading — dove si è appunto tolto la vita — ha riferito che con tutta probabilità è stato spinto al suicidio dalla sofferenza fisica. Il forte disturbo allo stomaco Chapman lo contrasse durante la seconda guerra mondiale.

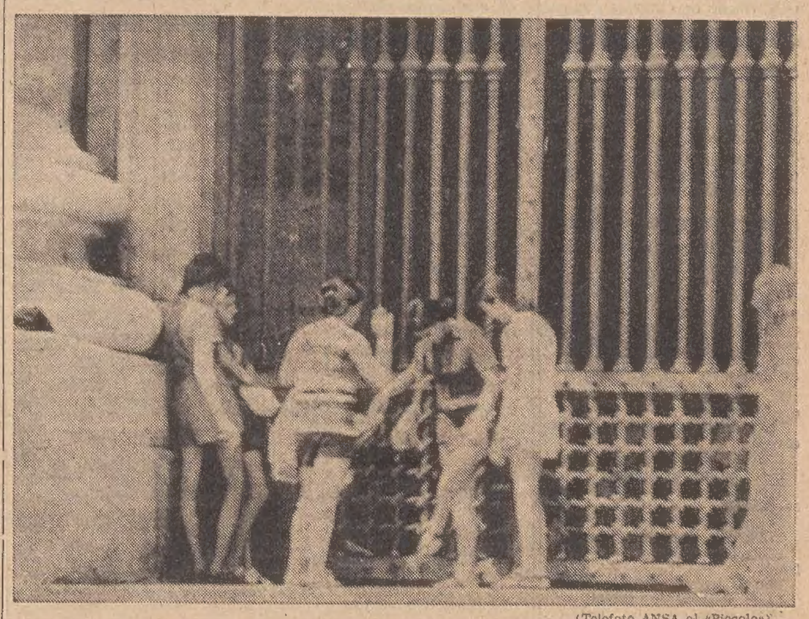
Da allora non è mai stato bene, malgrado le cure. Il suo medico, il dottor Richard Parkes, ha detto che Chapman cominciò a soffrire disturbi allo stomaco, in particolare all'apparato della digestione, quando prestò servizio nella giungla nel corso del secondo conflitto mondiale. I dolori allo stomaco — dicono i suoi amici — lo rendevano cupo e nervoso. «Non è assolutamente infondata l'ipotesi che si sia tolto la vita perché esasperato dalla sofferenza fisica», ha detto un conoscente di Chapman.

Il tenente colonnello Spencer Chapman mise in risalto le sue doti di coraggio e di avventura in occasione della guerra. Si trovò in numerosi frangenti solo nella giungla e sempre riuscì a cavarsela.

Le sue esperienze vennero raccolte in un libro destinato poi a diventare un best-seller, «La giungla è neutrale». Una volta finita la guerra, Chapman non volle a nessuno costo mettere da parte il suo senso della avventura e del rischio e decise allora di partecipare alle spedizioni in Groenlandia, nell'Artico e nel Tibet. Si recò anche tra le cime dell'Himalaya. La montagna non era la giungla, ma Chapman era ostinato di fronte all'ambiente naturale avverso, gradiva le difficoltà da sormontare. Era sposato e aveva tre figli.

(Ansa - Uui)

Minigonne davanti a San Pietro



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Cancello chiuso a San Pietro per le turiste in minigonna e in «hot-pants». Un gruppo di ragazze studia il modo di risolvere il problema, per poter entrare nella basilica vaticana

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA: ALTRE SETTE FINALI CON RECORD NEL PESO IERI A HELSINKI

FIASCONARO (FOTOFINISH CON JENKINS) SI AGGIUDICA L'ARGENTO NEI 400 PIANI

L'azzurro ha compromesso la vittoria con un avvio ritardato - Dionisi terzo nell'asta - Vecchiato si qualifica

Helsinki, 13

Grazie all'inglese David Jenkins e all'italiano Marcello *Fiasconaro*, protagonisti di una strepitosa finale nei 400 piani, lo stadio olimpico di Helsinki è tornato a esplodere oggi come era avvenuto nella giornata di apertura dei campionati europei di atletica leggera, in occasione dei drammatici diecimila metri vinti da Juha Vaatainen.

La gara dei 400 è stata per la giornata odierna quello che è, per dirla in parole povere, il botto finale di uno spettacolo pirotecnico. I trentamila dello stadio l'hanno seguita in piedi, completamente elettrizzati da un avvenimento sportivo di rara bellezza.

Jenkins ha vinto in fotofinish con il tempo di 45"5, che è il nuovo record dei campionati e il nuovo record nazionale inglese. Fiasconaro, accreditato anch'egli di 45"5 ha uguagliato il record italiano da lui stesso stabilito.

Correndo nella corsia esterna, Jenkins è stato autore di una partenza bruciante e per buona parte della gara è apparso come il sicuro vincitore, ponendo fra sè e gli avversari un discreto margine di vantaggio. Fiasconaro ha avuto invece un avvio balordo, particolare questo che esalta la prestazione dell'italiano nelle fasi conclusive della gara. In dirittura, il polacco Jan Werner, campione uscente, è rinvenuto fortissimo ma a venti metri dal filo di lana Jenkins aveva ancora un paio di lunghezze di vantaggio. E' stato a questo punto che si è assistito all'incredibile: uscendo a razzo dalle retrovie in cui lo aveva relegato la brutta partenza, Fiasconaro si è avventato sul filo di lana finendo spalla a spalla con Jenkins, sotto lo sguardo incredulo dei presenti. Poi è scoppiato l'uragano. L'inglese e l'italiano sono stati accomunati in un prolungato, caloroso applauso. Dovevano passare poi diversi minuti prima che sulla base delle fotografie la giuria decidesse a chi spettava la vittoria. E il fotofinish dava ragione a Jenkins, accordando tuttavia a Fiasconaro lo stesso tempo, mentre Werner risultava terzo con appena un decimo di secondo di ritardo. E' stata quella odierna la prima medaglia d'oro conquistata dall'Inghilterra nei campionati. Per il resto, la giornata ha registrato una nuova messe di allori da parte degli atleti dell'Europa orientale, tedeschi orientali in prima linea. I rappresentanti della repubblica democratica tedesca hanno vinto quattro finali, una ha vinto la Russia e una la Polonia.

Nel peso, il poderoso tedesco orientale Hartmut Briesenick ha stabilito il nuovo record europeo, migliorando con 21,08 metri quello da lui stesso stabilito con ventuno metri netti in giugno e ancora in attesa di omologazione. Il record ufficiale è il 20,64 del tedesco orientale Hans Pieter Gies.

Rispettando in pieno i pronostici, il sovietico Valeri Borzov e la tedesca orientale Renate Stecher si sono confermati i re europei della velocità, bissando nei duecento metri le vittorie ottenute nei cento. I due si annunciano come i più pericolosi contendenti per i velocisti americani alle Olimpiadi di Monaco e saranno veramente un osso duro da rodere.

Il fenomenale Borzov ha vinto in 20"3, record dei campionati, dando l'impressione di non chiedere tutto alla sua eccezionale macchina atletica. Il tedesco occidentale Franz Pieter Ofmeister, medaglia d'argento, si è piazzato secondo con quattro decimi di distacco.

La Stecher ha vinto con altrettanta autorità sull'ungherese Gyorgy Balogh nei 200 femminili. Il suo 22"7 migliora il record dei campionati.

Anche nell'asta pronostico confermato: il tedesco orientale Wolfgang Nordwig, più concentrato e coordinato, ha conservato il titolo con 5,35, tentando invano di saltare i 5,45. La medaglia d'argento è andata allo svedese Kjell Isaakson e quella di bronzo all'italiano Renato Dionisi, ambedue con 5,30 ma un minor numero di errori per Isaakson.

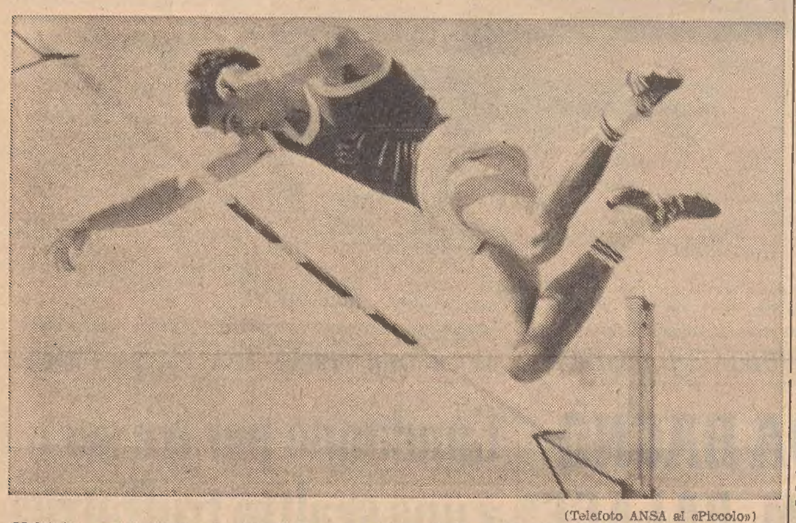
Dionisi è stato molto sfortunato nel primo tentativo sui 5,35, quando ha superato nettamente l'asticella con il corpo abbattendola però con le mani a seguito di un leggero sbandamento in ricaduta. Grande assente di questa finale il greco Christos Papanikolau, detentore del record mondiale con 5,49, clamorosamente eliminato nelle qualificazioni.

La tedesca orientale Karin Balzer ha conservato il titolo nei cento ostacoli con il tempo di 12"9, mentre la connazionale Annelie Erhardy, seconda a un decimo, si è confermata come la degna erede della Balzer. Nel giavellotto femminile, con 61 metri, Daniela Jaworska ha aggiudicato alla Polonia la prima medaglia d'oro.

Per quanto riguarda gli altri italiani in gara, da annotare la buona prestazione di Pietro *Mennea* nella finale dei 200: lo azzurro, che aveva già compiuto una impresa di rilievo superando le semifinali, si è piazzato sesto con uno splendido 20"9 che è la sua miglior prestazione personale. Nel martello, Mario *Vecchiato* è riuscito a superare le eliminatorie con 66.02, qualificandosi per la finale. Nell'alto, Schivo e Azzaro hanno superato i 2,12, assicurandosi la presenza in finale. Buone nuove per i colori azzurri anche nei 110 ostacoli maschili, grazie a Sergio *Liani* che ha vinto la sua batteria in 14"1, mentre *D'Onofrio* e *Acerbi* sono stati eliminati.

Nelle qualificazioni dei 1500 Francesco *Arese* si è risparmiato finendo secondo in batteria in 3'52"1 ma qualificandosi ugualmente per la finale. Sono risultati invece eliminati gli altri due azzurri, Gianni *Del Buono* e Renzo *Finelli*, rispettivamente ultimo e ottavo nelle rispettive batterie con 4'01"8 e 3'43"9.

A. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Helsinki — Il tedesco orientale Wolfgang Nordwig vincitore del salto con l'asta con metri 5,35

Risultati delle finali

Asta: 1) Wolfgang Nordwig (Ger-Or.) metri 5,35; 2) Isakkson (Sve.) 5,30; 3) Renato Dionisi (Italia) 5,30 (terzo per il numero di prove); 4) Lagerqvist (Sve.) 5,25; 5) Sokolowski (Pol.) 5,10; 6) Blomqvist (Sve.) 5,10; 7) Isakvo (Rus.) 5,10; 8) Engel (Germ. Occ.) 5,10; 9) Kabliomaeki (Fin.) 5,00; 10) Alarotu (Fin.) 4,90; 11) Ivanoff (Fin.) 4,90; 12) Ziegler (Ger. Occ.) 4,90.

Metri 100 ostacoli femminili: 1) Karin Balzer (Ger. Or.) 12"9; 2) Ehrhardt (Ger. Or.) 13"0; 3) Sukruewicz (Pol.) 13"2; 4) Straszynska (Pol.) 13"3; 5) Antenen (Svi.) 13"4; 6) Nowak (Pol.) 13"5; 7) Bufanu (Rom.) 13"5; 8) Poluboiarova (Rus.) 13"7.

Metri 200 maschili: 1) Valery Borzov (Rus.) 20"3; 2) Hofmeister (Ger. Occ.) 20"7; 3) Pfeifer (Ger. Or.) 20"7; 4) Schenke (Ger. Or.) 20"7; 5) Clerc (Svi.) 20"9; 6) Pietro Mennea (Italia) 20"9; 7) Fenouil (Fr.) 20"9; 8) Zhidkih (Rus.) 21"2.

Giavellotto femm.: 1) Jaworska (Pol) m. 61,00; 2) Koloska (Germ Occ) 59,40; 3) Fuchs (Germ Or) 59,16; 4) Ranki Nemeth (Ung) 57,44; 5) Gerhards (Germ Occ) 55,98; 6) Gryziecka (Pol) 55,96; 7) Kucserka (Ung) 55,70; 8) Rudas (Ung) 55,62; 9) Marakina (URSS) 55,34; 10) Urbancic (Jug) 53,66.

200 femm.: 1) Stecher (Germ Or) 22"7; 2) Balogh (Ung) 23"3; 3) Szewinska (Pol) 23"3; 4) Besfaminaia (URSS) 23"4; 5) Korniger (Germ Occ) 23"6; 6) Wilden-Jahn (Germ Occ) 23"6; 7) Stropahl (Germ Or) 23"6; 8) Heinich (Germ Or) 23"7.

Peso: 1) H. Briesenick (Germ Or) 21,08 (primato europeo); 2) Rothenburg (Germ Or) 20,47; 3) Komar (Pol) 20,04; 4) Varju (Ung) 19,99; 5) Volkin (URSS) 19,81; 6) Plunge 19,61; 7) Hoffmann (Germ Or) 19,38; 8) Brouzet (Fr) 19,20.

400 masch.: 1) Jenkins (G.B.) 45"5; 2) Fiasconaro (Italia) 45"5 (record italiano uguagliato); 3) Werner (Pol) 45"6; 4) Kukkoaho (Fin) 45"7; 5) Jordan (Germ Occ) 46"0; 6) Koehler (Ger Occ) 46"1; 7) Bratuikov (URSS) 46"4; 8) Hauke (Germ Or) 46"9.

Programma odierno

Questo il programma delle gare odierne (quinta e penultima giornata) dei campionati europei di atletica leggera che prevede sei finali: quattro maschili (50 chilometri di marcia, martello, alto e metri 5000) e due femminili (lungo e pentathlon):

11 : (ora italiana): Triplo, qualificazioni.
11,45: Disco maschile, qualificazioni.
12,30: Pentathlon-lungo.
13 : 50 km di marcia.
17 : 110 metri ad ostacoli, semifinali.
17 : Martello, finale.
17,15: Alto maschile, finale.
17,40: Pentathlon - 200 metri, finale.
18 : Lungo femminile, finale.
18,10: Metri 5000, finale.
19,15: 4x100 femmin., batterie.
19,20: 4x100 maschile, batterie.
19,55: 4x400 femmin., batterie.
20,15: 4x400 maschile, batterie.

IN CRISI LO SPORT TRIESTINO: A COLLOQUIO CON DIRIGENTI E RESPONSABILI

L'intesa fra autorità e società potrebbe far evitare il decadimento

Toribolo: «Difficile tenere i giovani ancorati all'attività agonistica» - Verrà la seconda piscina?

Alfredo Toribolo, brillante esponente della Triestina Nuoto degli anni ruggenti, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra del 1948 assieme a Cesare Rubini, da quattro anni dirige le sorti della società alabardata. Da atleta bravo, serio e ambizioso trasformarsi in dirigente, per Toribolo il passo è stato breve. Con la stessa carica, con la stessa fiducia con cui affrontava i maggiori impegni agonistici, ora Toribolo si destreggia nella conduzione della società triestina. Quest'anno a Roma, nel corso delle finali dei Giochi della gioventù, Toribolo ha ricevuto dal Ministro degli Esteri Aldo Moro, la Stella d'Oro conferita dal CONI alla Triestina Nuoto per gli alti meriti sportivi collezionati dal 1918 in poi.

Toribolo conosce a fondo i problemi che assillano lo sport triestino in generale e del nuoto in particolare. E lo ascoltiamo per proseguire con lui il discorso sulla crisi.

«Sviscerare le cause del decadimento sportivo di Trieste — ha detto — è piuttosto complesso, tuttavia ritengo che i giudizi espressi sino a oggi siano tutti fondalmente validi. E' giusto dire che lo sport segue l'andamento a ritroso della vita cittadina ed è altrettanto giusto accusare l'assenteismo in questo settore delle autorità e dei vari enti che dovrebbero caldeggiare e aiutare la pratica e la divulgazione dello sport specie fra i giovani; è giusto mettere in croce i dirigenti delle società, è giusto affermare che senza impianti funzionali si possono ottenere soltanto risultati scadenti ma è sacrosantamente giusto imputare ai giovani uno scarso attaccamento alle pratiche sportive è anche uno spirito di emulazione ben scarso.

«Sono accuse più o meno giuste, più o meno centrate, più necessarie delle polemiche che talvolta servono a ben poco. Tutti sono pronti ad accusare e a criticare, purtroppo nessuno ha voglia di elargire tempo e tanto meno denaro».

— E' questione dunque di dirigenti capaci ma anche disposti a finanziare determinate attività?

«Fare il dirigente è difficile. Gli oneri sono tanti, i problemi quotidiani che si presentano ancora maggiori. Spesso mancano i collaboratori, talvolta mancano i mezzi per intraprendere una determinata trasferta, per la quale gli atleti si sono preparati a dovere da lungo tempo. Bisogna mantenere i preparatori, gli allenatori e provvedere a tante altre spese. Pensieri molti, soddisfazioni poche, a volte scolorite dalla critica, per lo più negativa».

— La professione del dirigente sportivo è dunque una delle più amare. Senz'altro potrebbe divenire più ambita se i ragazzi in genere si accostassero con maggiore determinazione alle varie specialità sportive...

«In linea generale, l'osservazione è valida. Oggi, in seguito al clima generale, alla politica, alla scuola, ai giornali e alla televisione, alle motorette e ai... festini, tanto cari alla gioventù moderna, tutti sono contestatari per partito preso. Praticare una determinata specialità sportiva costringe ad assoggettarsi a una determinata disciplina, costringe l'osservanza di un determinato lavoro preparatorio. L'adattamento alla disciplina, indubbiamente è faticoso. I più piccoli vi si adattano, poi, quando sono più grandi, spariscono dall'ambiente sportivo. Quando si tratta di impegnarsi seriamente, la maggioranza getta le armi prima di affrontare l'avversario. Quelli che rimangono, crescendo si sentono sfruttati; quelli che eccellono... pretendono. L'emigrazione verso lidi più riconoscenti o meglio più ricchi, prende piede. Ed ecco che il lavoro svolto con solerzia, con amore dalle singole società si dissolve nel nulla. Il patrimonio societario deperisce».

— Non c'è proprio alcun valido rimedio per evitare che il decadimento locale prosegua?

«E' difficile prescrivere il rimedio più idoneo ed efficace. Secondo il mio modesto parere si dovrebbe rintracciare tra gli uomini politici cittadini quelli che amano lo sport e che comprendono come questo sia indispensabile, educativamente e fisicamente, ai nostri figli. "Mens sana in corpore sano" è sempre un detto d'attualità. Si provveda alla costituzione di un comitato d'azione in grado di operare fattivamente presso le autorità sportive e politiche. Si doti la città di nuovi impianti, si finanzi e si controlli l'operato delle singole società. Alla guida di questo comitato vedrei molto volentieri il dott. Lino Cappellini, Commissario del Governo, purtroppo ormai prossimo alla quiescenza, persona sensibile ai vari problemi dello sport cittadino e societario».

— Non c'è proprio alcun valido rimedio per evitare che il decadimento locale prosegua?

«E' difficile prescrivere il rimedio più idoneo ed efficace. Secondo il mio modesto parere si dovrebbe rintracciare tra gli uomini politici cittadini quelli che amano lo sport e che comprendono come questo sia indispensabile, educativamente e fisicamente, ai nostri figli. "Mens sana in corpore sano" è sempre un detto d'attualità. Si provveda alla costituzione di un comitato d'azione in grado di operare fattivamente presso le autorità sportive e politiche. Si doti la città di nuovi impianti, si finanzi e si controlli l'operato delle singole società. Alla guida di questo comitato vedrei molto volentieri il dott. Lino Cappellini, Commissario del Governo, purtroppo ormai prossimo alla quiescenza, persona sensibile ai vari problemi dello sport cittadino e societario».

— Nella nostra città scarseggiano gli impianti sportivi mentre quelli esistenti spesso non sono funzionali. Per il settore del nuoto, la situazione è più squallida. Durante l'anno funziona la piscina "Bianchi", ormai insufficiente per accogliere gli atleti delle società locali. L'assegnazione di un certo numero di corsie alle società triestine nel corso della giornata giova ben poco a tutti; ci vorrebbero nuovi impianti per imitare i progressi che vengono fatti in



Alfredo Toribolo

continuità da città grandi come Roma, Milano, Napoli e Firenze che sono in definitiva quelle che offrono il materiale pregiato per le varie squadre Nazionali.

«E' una lacuna rilevata da anni e che la Triestina ha già cercato di ovviare. Dapprima è stata restaurata la piscina del bagno Ausonia, poi si è cercato, con pazienza certosina, di ottenere un minimo appoggio per poter costruire una piscina di 25 metri. Nonostante gli sforzi, nonostante che le nocche delle mani siano ancora doloranti per i colpi inferti sulle varie porte cui abbiamo bussato, ahimè invano, nemmeno il terreno per sistemarvi l'agognata piscina è stato ottenuto».

— Eppure a Udine è stata inaugurata nei giorni scorsi una piscina coperta, a Spilimbergo ne hanno una col pallone prefabbricato e un'altra si sta costruendo a Pordenone. Trieste, città marinara per eccellenza, ricca di tradizioni agonistiche e certamente superba per gli atleti azzurri offerti alle Nazionali, ormai sta scadendo. Per Trieste non è possibile fare proprio niente?

«Siamo in trattative con l'Ente Porto, che sino a questo momento ha dimostrato un notevole interesse per la costruzione di una piscina scoperta di 50 metri da erigersi accanto alla "Bianchi"».

— Dunque, dopo tanti anni, i confronti internazionali potrebbero venire nuovamente ospitati da Trieste. Siamo quindi sulla buona strada, il pessimismo può essere finalmente rimpiazzato da un ottimismo avanzato e fondato?

«E' troppo presto per esaltarci dopo tanto... attendere. Non è possibile creare un complesso puramente sportivo, sia per il costo iniziale sia per quello di esercizio. Il nostro progetto prevede pertanto una via di mezzo; nelle ore di punta l'impianto dovrebbe servire da stabilimento balneare con annesso ristorante funzionante tutto l'anno e nelle ore della giornata da campo di allenamento per gli atleti. In questi tempo di "inquinamenti", la nostra iniziativa dovrebbe trovare appoggio e incoraggiamento. L'impianto infatti, in quanto dotato di acqua acclimatata, permetterebbe attività da aprile a novembre e inoltre, essendo fornito di una palestra, potrebbe divenire un ottimo centro per la formazione degli atleti. Come precisato è un'iniziativa societaria. E' un atto di fede verso questo nostro sport che può darci ancora innumerevoli soddisfazioni a ogni livello, nazionale e internazionale».

Vittorio Firmiani

ANCORA UNA GIORNATA DI PROVE IN VISTA DEL GRAN PREMIO D'AUSTRIA

FITTIPALDI IL PIÙ VELOCE (SOPRA IL RECORD DI STEWART)

Il sole cocente mette a dura prova piloti e motori - Lieve avaria alla Ferrari di Ickx

Zeltweg, 13

Nella seconda giornata di prove per il Gran Premio d'Austria, il miglior tempo sul giro è andato al brasiliano Emerson Fittipaldi, che ha girato sulla Lotus Ford in 1'38"41; non ha migliorato il tempo ottenuto ieri dal grande favorito di questa corsa, lo scozzese Jackie Stewart, ma è riuscito oggi a girare più veloce del pilota che attualmente conduce la classifica del campionato mondiale conduttori.

Stewart infatti ha ottenuto oggi soltanto il secondo miglior tempo. con 1'38"50, seguito a ruota dallo svizzero Clay Regazzoni, che con la Ferrari ha impiegato sul giro cinque centesimi di secondo in più: 1'38"55. I tempi cumulati delle sessioni di prova di ieri e oggi, con quelli di domani, saranno decisivi per stabilire le posizioni di partenza per questo nono Gran Premio della stagione.

Se i tempi oggi registrati sono stati in generale meno interessanti di quelli di ieri, la causa principale va ricercata nelle condizioni atmosferiche: i piloti sono scesi in pista sotto un sole cocente, con il termometro che saliva a livelli vertiginosi. «Il mio motore era un pò giù di tono, oggi», ha detto infatti Stewart al termine delle prove, «a causa del calore». Il pilota scozzese aveva girato ieri in 1'37"65, e oggi ha denunciato una piccola perdita di potenza, soprattutto nei primi giri di pista, quando il sole inondava tutto il circuito.

Jackie Ickx, il pilota belga che solo ha una possibilità teorica di strappare il titolo mondiale al lanciatissimo Stewart (dovrebbe però vincere tutte e quattro le gare ancora da disputare), ha dovuto fermarsi a metà prove a causa di una perdita d'olio. «Quando guardavo nel retrovisore — ha detto — vedevo fumo alle mie spalle: ho deciso così di fermarmi per evitare di allagare il circuito con il mio olio».

La corsa sarà disputata sul circuito di km 5.911, dove si disputò il Gran Premio d'Austria dello scorso anno. Saranno compiuti 60 giri pari a km 354,66. Il primato della corsa appartiene a Ickx (Ferrari) in 1 ora 42'17"32 (media km 208,040) mentre il primato sul giro appartiene a Ickx e Regazzoni, entrambi su Ferrari 312/B, in 1'40"4 alla media oraria di km 211,960. *(Ansa)*

Domani Enzo Majorca tenta gli 80 metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siracusa, 13

Non contento di aver riconquistato, l'altro ieri, il titolo mondiale di immersione in apnea scendendo senza maschera alla profondità di 77 metri, il popolare «sub» siciliano Enzo Majorca ha confermato che domenica prossima, Ferragosto, alle ore 10.30 del mattino, tenterà di migliorare il suo record calandosi a ottanta metri di profondità. Data la ricorrenza festiva, si prevede che migliaia di turisti, oltre ai soliti «fans» del quarantenne campione mondiale, assisteranno all'esaltante impresa di colui che è stato soprannominato, e non da ora, il «re degli abissi».

La prova avrà luogo a Ognina, presso Siracusa, a tre miglia dalla costa. Presente sarà, fra gli altri, il campione detronizzato, il francese Jacques Mayol, che l'hanno scorso era riuscito, in Giappone, a conquistare il titolo mondiale immergendosi sino a 76 metri di profondità.

Enzo Majorca, secondo il regolamento, aveva la facoltà di effettuare tre prove. Egli infatti aveva stabilito il seguente calendario: discesa a 77 metri mercoledì scorso, discesa a 78 metri venerdì, tentativo di raggiungere gli 80 metri domenica. In seguito all'incidente occorso al giudice di gara Jannuzzi, che come è noto è stato colto da embolia gassosa per un guasto all'apparecchio erogatore dell'ossigeno) Enzo Majorca ha dovuto mutare il suo calendario, sopprimendo la prova odierna. Sino a ieri, anzi, il campione mondiale era indeciso se effettuare o meno ulteriori tentativi. Stamani, infine, ha deciso di tentare una sola prova, di calarsi cioè sino agli 80 metri.

Le condizioni di Jannuzzi sono notevolmente migliorate tanto che il popolare «sub» calabrese è stato già giudicato fuori pericolo dal centro medico sportivo di Palermo, dove è stato trasportato in elicottero subito dopo le prime cure di decompressione prestategli nella camera iperbarica dell'ospedale militare di Augusta.

Franco Sampognaro

Tutti meno Motta alla «Tre Valli»

Varese, 13

Domani, sulla distanza di 243 chilometri, si correrà la 51.a edizione della Tre Valli Varesine, il più classico appuntamento del ciclismo ferragostano, da mezzo secolo. La gara, organizzata dalla S.C.A. Alfredo Binda, ha raccolto 123 concorrenti, fra i quali tutti i migliori del ciclismo italiano, ad eccezione di Gianni Motta che, come è risaputo, lamenta i postumi della frattura allo scafoide patita nell'ultimo Giro di Francia.

DUE CORSE INTERESSANTI STASERA A MONTEBELLO

Maratona di Ferragosto e Premio Corona Boreale

Stasera trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 20.45, con due corse di una certa levatura a reggere il cartellone. La moneta più ricca sarà riservata ai puledri di 4 anni che si disputeranno il successo sui 2100 metri del Premio Corona Boreale. Il campo si annuncia di qualità e comprende fra gli altri Alghero, un portacolori della Scuderia Midav che ha militato in prima categoria, ottenendo risultati apprezzabili sulle piste di Milano e Torino.

Algherofi guidato da Marco Branchini, è un soggetto particolarmente veloce che quasi sicuramente avrà il ruolo di battistrada, considerato il suo forte allungo iniziale. I cavalli che rappresenteranno i maggiori pericoli per l'ospite, sono entrambi in buona forma. Ci riferiamo a Fiorino, che la settimana scorsa ha sconfitto nettamente gli anziani in una prova di velocità, e a Eudossio, che dopo aver «tradito» Quadri con quell'improvvisa rottura a mezzo giro dall'arrivo quando si trovava al comando nella corsa poi vinta da Fiorino, possiede indubbiamente i mezzi per riabilitarsi. Completano il campo Aromatico (due corse a Montebello e altrettante vittorie) compagno di allenamento di Alghero, la regolare Garbiola, piazzatasi a ripetizione ma ancora alla ricerca di un successo in compagnie di rilievo, e Matona, che sta correndo su uno standard molto positivo.

Alghero, per la punta di velocità e per l'indubbia classe, merita senz'altro i maggiori consensi, ma ripetiamo, Fiorino ed Eudossio a percorso regolare possono insidiare il successo al favorito.

Nella Maratona di Ferragosto sui quattro giri di pista, soltanto in quattro (le scuderie non si spremono troppo per arricchire i campi dei partenti) a disputarsi la vittoria: Ual Ual a metri 3200, Nirano a metri 3230, e Gallego Epagneul e Filarco a metri 3250. La qualità di Nirano dovrebbe avere parte determinante agli effetti del risultato, e pertanto indichiamo il veterano di Bosco nel ruolo di favorito nei confronti di Galiego Epagneul che dovrebbe trovarsi a suo agio sulla distanza.

Ancora attesa alla prova la veloce Lucchese, che nel Premio Auriga dovrà vedersela con Quadrilustre e Cinqualino in una sparata corsa sul miglio.

M. G.

I nostri favoriti: Premio Cefeo: Bri Bri, Abissino, Hemera. **Premio Auriga:** Lucchese, Quadrilustre, Cinqualino. **Premio Delfino I div.:** Dakotino, Coivi, Giunone. **Premio Maratona di Ferragosto:** Nirano, Gallego Epagneul. **Premio Cassiopea:** (Favillina - Spiritosa), Tetide, Edera. **Premio Corona Boreale:** Alghero, Fiorino, Eudossio. **Premio Centauro:** Rivolta, Labrador d'Ausa, Megerda. **Premio Delfino II div.:** Cointreau, Alceo d'Ausa, Orson Jet.

MALTRATTATI

■ I giocatori Amarildo e Del Sol della Roma hanno lasciato Spoleto non avendo raggiunto l'accordo con la società sul premio di reingaggio. Ad Amarildo erano stati offerti 42 milioni; a Del Sol 35.

TORINO CONTRO AOSTA

■ Per l'incontro amichevole con l'Aosta in programma oggi, il Torino scenderà in campo nella seguente formazione: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Toschi, Ferrini, Bui, Sala, Pulici.

Scheda Totip

(Trotto CESENA)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 1 x

(Trotto CESENA)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato x 2

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

(Trotto MONTEGIORGIO)
1.o arrivato 2 2 2
2.o arrivato 1 2 x

(Galoppo VARESE)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

OPERAZIONE INGAGGI E PRIMI ALLENAMENTI A LIPIZZA

Presto tutti d'accordo i calciatori alabardati

Dopo quattro giorni di preparazione intensa, la Triestina si appresta a dar vita nel «ritiro» di Lipizza al primo microtorneo della stagione. L'allenatore Petagna, constatato l'ottima condizione già raggiunta da quasi tutti gli uomini a disposizione, ha deciso di organizzare le prime partitelle. Quattro squadre di cinque giocatori l'una animeranno il primo mini-torneo della nuova annata calcistica.

Ieri il tecnico ha impegnato nella mattinata i suoi uomini in lunghe passeggiate attraverso i boschi del Carso e nel pomeriggio sul campo ha fatto svolgere agli alabardati un allenamento per riprendere confidenza con il tiro a rete da distanza. Il tecnico ha apposto su tre fronti dell'attacco: destra, centro e sinistra, un paletto e un ostacolo. I giocatori, partendo da lontano, dovevano dribblare il paletto, effettuare il «tunnel» all'ostacolo e dopo averlo aggirato calciare a rete. I portieri sono stati sottoposti così ad un intenso bombardamento, soprattutto da parte di Bertoli e di Vastini, che stanno sorprendendo Petagna per capacità e possibilità.

Il direttore sportivo Nay sta portando a termine l'operazione ingaggi. Ieri hanno raggiunto l'accordo economico Truant e De Gasperi; oggi verranno sentiti Rakar e D'Ambrogio, gli ultimi due. Nessuna grossa difficoltà in vista, anche se alcuni giocatori della «vecchia guardia» non sono allineati sulla cifra offerta dalla società. La differenza sarebbe minima, da quanto si è potuto sapere, per cui l'accordo non dovrebbe tardare.

C. N.

DILETTANTI

Il Ponziana già al lavoro

I giocatori del Ponziana sono già in allenamento sul campo del Villaggio del Fanciullo. Agli ordini di Covacich, Cernivani e Molinari hanno iniziato la preparazione i calciatori che dovrebbero far parte della rosa biancoceleste per il prossimo campionato di prima categoria, nonché juniores e allievi che si apprestano a disputare i campionati giovanili.

Nel settore tecnico ponziano va segnalato il rientro con mansioni di «sovrintendente» di Covacich, al cui nome sono legati brillanti successi conseguiti dai colori biancocelesti negli anni addietro. Il Ponziana ha già iniziato la preparazione in quanto nei giorni 22 e 29 agosto prenderà parte al torneo quadrangolare «Città di Mossa».

Nel quadro dello sfoltimento dei ranghi biancocelesti, definite le cessioni di Morgan alla Libertas Prosecco, di Rossetti al Circolo Marina Mercantile, di Chiodini al Costalunga e Moro al Sant'Anna; anche Milocco e Pozzecco potrebbero essere ceduti.

HOCKEY SU PRATO

■ Sono state fissate le date e le località di svolgimento dei campionati italiani juniores. I gironi di semifinale si disputeranno il 17 ottobre a Bologna (dove giocheranno CUS Padova, CUS Trieste, CUS Torino, Bignozzi di Bondeno) e a Roma (Buscaglione, H.C. Roma, Amsicora Cagliari, M.D.A. Roma). Le squadre che si saranno classificate al 1.o e 2.o posto disputeranno il 30 e 31 ottobre e il 1.o novembre le finali sui campi di Riva del Garda.

Cicloregionale

Le prossime corse. *Domani 15. Trieste:* Eliminatoria regionale Leva dell'esordiente-campionato regionale esordienti; organizza C. S. Internazionale 1904, km 62,200. *Sesto al Reghena;* VII circuito di Sesto al Reghena per allievi; organizza C. C. L. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 76. *Rivignano:* XI circuito dello Stella per dilettanti 3.a serie; organizza G. S. Doni di Udine, km 90. *Vigonovo:* IV G. P. Industrie riunite Vigonovo per dilettanti 3.a serie; organizza S. C. Sacilese, km 104. *Aiello del Friuli:* Trofeo Rosin per veterani; organizza la S. P. Aiello, km 95,700.

PALLANUOTO

Ultime trasferte dei triestini in Liguria

Duplice impegno per la Triestina di pallanuoto tra oggi e domani la squadra alabardata disputerà i due ultimi incontri esteri di campionato, rispettivamente sul campo dello Sturla e della Mameli.

Come già a Catania, anche questa volta gli alabardati saranno incompleti dato che con molta probabilità mancheranno Alessandrini, Mattei, Stulle e contro la Mameli anche Pino Brazzach.

Pertanto, l'allenatore Emberger potrà impiegare Brunetti, portiere rivelazione del torneo allievi e juniores, svoltosi recentemente, Bruno e Ferruccio Cerni, Poli, Pisciutta, Leghissa, Caproni, Vassilli, Pazzano e Brazzach, limitatamente all'incontro con lo Sturla. Date le assenze, per i triestini le due trasferte appaiono particolarmente difficili specie quella con lo Sturla, formazione che sul proprio campo sa farsi valere.

Sugli altri campi, questa sera giocheranno: Salerno - Lerici, FF.OO. - Camogli, Quinto - Fanfulla e Mameli - Pozzillo e domenica FF.OO. - Lerici, Salerno - Camogli e Quinto - Pozzillo.

V. F.

A BOLOGNA E PARMA

Fervono i preparativi per gli europei di baseball

Si sta preparando il grande festival del baseball continentale. Bologna e Parma ospiteranno dal 4 al 12 settembre i campionati europei che vedranno impegnate dieci squadre nazionali suddivise in due raggruppamenti. Nel girone «A» figurano con l'Italia le rappresentative di Cecoslovacchia, Germania, San Marino e Gran Bretagna; nel girone «B» troviamo con l'Olanda le nazionali di Spagna, Belgio, Francia e Svezia. Le vincenti i due raggruppamenti eliminatori si affronteranno per la conquista del titolo europeo, che verrà assegnato con la formula di due successi su tre partite.

Italia e Olanda, le avversarie di sempre, sono le grandi favorite di questa attesissima edizione dei campionati europei. Gli azzurri giocheranno il 5 settembre a Parma contro San Marino, il 6 a Bologna contro la Cecoslovacchia, il 7 a Bologna con la Gran Bretagna e l'8 a Parma contro la Germania. Le finali verranno disputate sabato 11 e domenica 12. Il primo dei tre incontri è in programma a Bologna e gli altri due a Parma.

PALLACANESTRO

Coppa Bar a Muggia organizzata dall'Inter Club

Nove squadre di basket daranno vita da lunedì alla sesta edizione della «Coppa Bar 71» organizzata a Muggia dall'Inter Club in collaborazione con il Centro Giovanile Italiano. Alla manifestazione, che si svolgerà sul campo all'aperto del CGI di via Battisti (in caso di maltempo si giocherà nella palestra comunale), prenderanno parte quasi tutti i migliori cestisti triestini e alcuni giocatori goriziani.

Le squadre sono state suddivise in due gironi. Nel primo figurano i bar Luciano, Alla Vela, Valeria, Franza e l'Adria Club; nel raggruppamento «B» i bar: Albino, Ai due leoni, CGI e I tropicali Boario.

Questo il programma della prima giornata che si svolgerà lunedì: ore 20.15 Franza-Adria Club; 21.30 Luciano-Alla Vela. Martedì: 20.15 Tropicali Boario-Albino; 21.30 Ai due leoni-CGI.

ATLETICA - LUTTO

■ Il campione italiano del lancio del disco per la categoria allievi, Massimo Pellegrini, di 18 anni, di Grosseto è morto in un incidente stradale accaduto sulla statale delle Collacchie fra Marina di Grosseto e Castiglion della Pescaia.

BASEBALL

Anche la Serie C da domani in vacanza

Anche la Serie C di baseball, come i due maggiori campionati, osserverà domani un turno di riposo. La sospensione dell'attività è stata decisa dalla Commissione tecnica interregionale arbitrale che ha così rinviato al 5 settembre i due recuperi già programmati per il giorno di ferragosto. Il Cus Trieste, che avrebbe dovuto giocare sul campo del Ronchi, potrà osservare una domenica di riposo in vista dell'attesissimo scontro con l'Arcella di Padova. Gli universitari di Brandi, che per la sconfitta subita dai patavini nell'ultimo turno di campionato a Monfalcone si sono affiancati all'Arcella sulla prima poltrona della classifica, si giocheranno tutte le speranze di promozione nello scontro diretto del 22 agosto. La partita verrà giocata a Villa Opicina per cui le probabilità del «nove» cussino di qualificarsi per le finali aumentano maggiormente.

SOFTBALL: OPICINA

■ Il Sogno Baby di Opicina sarà impegnato domani in un doppio incontro a San Giorgio di Nogaro contro il «nove» del Dragons Club per il torneo nazionale addestramento di softball femminile.

IN POCHE RIGHE

100 FARFALLA FEMMINILE

Talpo: record in 1'09"2

Rotterdam, 13

Nel corso delle finali dei campionati giovanili europei di nuoto, a Rotterdam, Donatella Talpo ha migliorato il proprio record italiano dei 100 farfalla, in 1'09"2. Solo una decina di giorni fa la Talpo aveva fatto suo il record della Cecchi (1'10"3).

Rolando Thoeni vince in Australia

Thredbo, 13

L'italiano Rolando Thoeni ha vinto la Coppa internazionale di Thredbo di sci alpino precedendo, nella classifica della combinata (slalom gigante e speciale), gli statunitensi Poulsen e Kashiawa, nell'ordine. Quarto ieri nella graduatoria del gigante, Thoeni si è classificato quinto nello slalom speciale di oggi, vinto da Walter Tresch.

TRICOLORE ALLIEVI

■ Il 3 ottobre si svolgerà a Montesilvano il campionato italiano allievi su strada di ciclismo.

A Trieste un Centro Coni di hockey su prato

Nell'intento di allargare e propagandare la disciplina dell'hockey su prato, la Commissione italiana hockey prato (CIHP) ha confermato anche per il futuro i centri di addestramento attualmente in funzione e che interessano le località di Cag

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OPPOSTE CERIMONIE IERI NEI SETTORI EST ED OVEST DELL'EX CAPITALE TEDESCA

Senza troppe recriminazioni il decennale del muro berlinese

Grazie al nuovo clima creato dall'accordo tra Bonn e Mosca, entrambe le parti hanno evitato le accuse e le polemiche dirette - Schuetz: «Con la retorica non si è finora ottenuto nulla»

Bonn, 13

In tono minore e senza le punte polemiche degli anni scorsi, è stato ricordato oggi, nei due settori di Berlino e nei due stati tedeschi, il decimo anniversario della costruzione del «muro» che — il 13 agosto 1961 — sanzionò la divisione dell'ex capitale in due parti.

A Berlino Ovest si è svolta una breve cerimonia ufficiale, davanti al monumento alle vittime dello stalinismo, che ricorda anche le persone morte nel tentativo di oltrepassare il muro. A Berlino Est si è svolta una breve sfilata della «milizia popolare» (sfilata per la quale i tre comandanti alleati hanno protestato) ed è stato emesso un francobollo commemorativo: il «Neues Deutschland» — organo del partito — ha ricordato che il muro «è un'opera antifascista», costruita per permettere il consolidamento della Repubblica democratica tedesca.

Entrambe le parti hanno però evitato polemiche, recriminazioni, reciproche accuse troppo dirette. A Bonn e a Berlino Ovest, in particolare, si è cercato di giungere a più realistiche valutazioni storiche: evidentemente, sull'anniversario si sono riflessi il clima più disteso, determinatosi dopo la firma dell'accordo di Mosca (i due stati tedeschi hanno già da mesi iniziato a trattare fra di loro, ed egualmente il Senato di Berlino Ovest e la RDT) e la preoccupazione di non pregiudicare le conversazioni quadripartite, che sono ora entrate in uno stadio decisivo.

Il borgomastro di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, durante la cerimonia per l'anniversario, ha affermato che «con le declamazioni, con le grosse parole, con la retorica e le proteste non si è finora ottenuto nulla». «Il tentativo del Senato, del governo federale e dei tre alleati di alleggerire le conseguenze della divisione della città — ha aggiunto Schuetz — non è facile: ma può aver successo proprio ora, a dieci anni dalla costruzione del muro».

Gli ambienti ufficiali di Bonn sono concordi nel sottolineare sia il nuovo clima creato dall'accordo di Mosca, sia la necessità di evitare un'inutile retorica e di lavorare per creare condizioni migliori di distensione, che rendano assurdo il muro: sia il ministro degli esteri, Scheel, sia il portavoce del governo, Konrad Ahlers, hanno affermato che il muro è il filo spinato non scomparirano da un giorno all'altro. Secondo Ahlers in particolare, la RDT (nonostante i notevoli progressi compiuti in numerosi settori) non potrebbe affrontare ancora il rischio della soppressione del muro.

Il ministro per le relazioni intertedesche, Egon Frank, ha dichiarato, dal canto suo, che una soluzione del problema di Berlino non determinerà automaticamente la caduta del muro, ma potrà costituire un primo passo verso un'atmosfera che lo renderà anacronistico anche per gli stessi tedeschi orientali. «Solo gli sforzi politici — egli ha aggiunto — e non certo la violenza e la retorica, possono migliorare la situazione».

Più dura l'opposizione cristiano-democratica, che si oppone alla politica del governo Brandt verso l'Europa orientale e guarda con sospetto a una soluzione del problema di Berlino nelle attuali condizioni. Il segretario generale della CDU, Bruno Heck, ha accusato l'Unione Sovietica di tendere ad affievolire i legami dell'Europa con l'America e di avere mire egemoniche sul continente: per il portavoce della «CSU» (ala bavarese dei cristiano-democratici) l'erezione del muro e l'ordine di sparare dato alle guardie di frontiera tedesco-orientali «rivelano il totale fallimento del regime della Germania orientale».

E' da ricordare che il muro venne costruito, nel 1961, per ovviare al dissanguamento di manodopera che, attraverso Berlino, emigrava in Occidente dalla Germania orientale. Dal 1949 al 1961, oltre due milioni e mezzo di tedeschi avevano abbandonato la Germania orientale: solamente nei dieci giorni precedenti la costruzione del muro, i passaggi dei tedeschi diretti all'Ovest attraverso Berlino raggiunsero la cifra di 15 mila. Il dissanguamento del «capitale umano» era particolarmente grave, perché si trattava in massima parte di tecnici e di intellettuali: lo sviluppo economico della Germania orientale ne era fortemente compromesso, e Ulbricht insisteva da tempo con Kruscev affinché fossero presi provvedimneti. *(Ansa)*

PARATA NEL SETTORE EST

Berlino, 13

A Berlino Est sono sfilate oggi in parata le unità paramilitari che, dieci anni fa, sfidarono l'Occidente, costruendo il muro che divide in due l'ex-capitale tedesca: si è trattato di una ripetizione della parata di cinque anni fa, quando, in occasione del quinto anniversario della edificazione del muro, le autorità comuniste di Berlino Est, per la prima volta, proclamarono il successo raggiunto con la sua realizzazione.

Le squadre sono sfilate in abiti da lavoro, davanti al capo del partito tedesco-orientale, Erich Honecker, al cui fianco era l'ambasciatore sovietico in Germania orientale, Pyotr Abrassimov, rappresentante dell'Unione Sovietica ai colloqui quadripartiti su Berlino fra le quattro potenze vincitrici dell'ultimo conflitto mondiale.

Alla cerimonia è stata notata l'assenza di Walter Ulbricht, l'ex capo di partito dimessosi in maggio per asseriti motivi di salute, e del primo ministro Willi Stoph: entrambe queste personalità ebbero una parte di primo piano al tempo dell'erezione del muro. Se l'assenza di Ulbricht non ha stupito (dal momento che l'anziano statista non è più apparso in pubblico dal tempo dell'ultimo congresso del PC tedesco-orientale), non si conoscono per il momento le ragioni dell'assenza di Stoph.

Stasera, i comandanti militari delle potenze occidentali responsabili per Berlino (Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia) hanno emesso una dura protesta per la dimostrazione comunista dall'altra parte del muro. «Protestiamo energicamente — si legge nella protesta — per questa violazione dello status smilitarizzato di Berlino, stabilito in base all'accordo quadripartito»; come si sa, gli alleati occidentali si richiamano a questo accordo, rivendicando la responsabilità delle quattro potenze vincitrici dell'ultimo conflitto mondiale su tutti e quattro i settori nei quali è stata divisa la città di Berlino; i sovietici, invece, appoggiano la pretesa dei tedeschi dell'Est, i quali proclamano loro capitale Berlino Est.

Nella protesta occidentale si deplora che «il 13 agosto, giorno di tristezza per il popolo di Berlino, debba fornire ragione di celebrazioni: è davvero una tragedia — prosegue la protesta occidentale — che questi uomini siano costretti a celebrare la loro oppressione e a tributare onori ai responsabili della perdita di tante vite umane». *(Ap)*

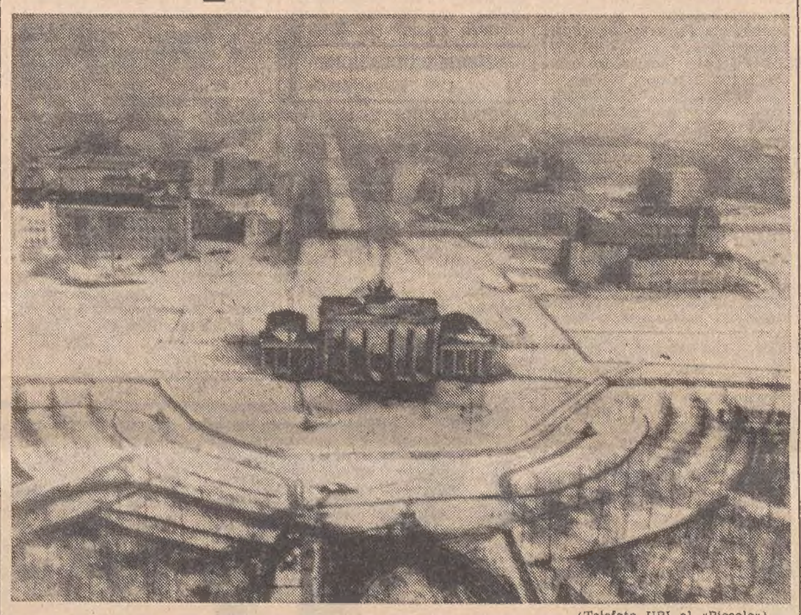
SECONDO SCHEEL

«Fase molto concreta» nei colloqui per Berlino

Bonn, 13

Il ministro degli esteri tedesco federale, Walter Scheel, ha dichiarato oggi che i colloqui fra le quattro potenze su Berlino sono giunti «a una fase molto concreta»: Schel ha aggiunto che i colloqui hanno finora raggiunto risultati tali da giustificare speranze. *(Ap)*

Così prima del muro



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino — Questa fotografia di ambiente invernale mostra come si presentava la Porta di Brandenburgo prima che il muro separasse le zone occidentale e orientale dell'ex capitale

L'ODISSEA DELLO SCRITTORE SOVIETICO

Amalrik in un lager delle regioni artiche

«Leggermente migliorata» la salute del letterato dopo l'attacco di meningite dei mesi passati

Mosca, 13

Lo scrittore Andrei Amalrik è stato trasferito in un campo di lavoro nella regione del circolo polare artico; lo riferiscono oggi, a Mosca, fonti «dissidenti» degne di fede.

Le fonti hanno precisato che Amalrik — autore del libro «Sopravviverà l'Unione Sovietica fino al 1984?» — era stato colpito da un attacco di meningite nei mesi scorsi, mentre veniva trasferito da una prigione ad un campo ed era stato poi inviato a Kolyma, nella Siberia Nord-orientale. Le fonti hanno precisato che le condizioni dello scrittore, che ha 33 anni, sono ora «leggermente migliorate».

Amalrik venne condannato a tre anni di reclusione nel novembre scorso per aver diffuso «menzogne antisovietiche»; alcuni suoi amici riferirono, in marzo, che aveva scritto alla moglie comunicandole di avere avuto un attacco di meningite e di essere rimasto in stato di incoscienza per dieci giorni nell'ambulatorio del carcere di Novosibirsk.

Alcuni anni fa Amalrik aveva trascorso 18 mesi a Tomsk, in Siberia, in domicilio coatto.

(Ansa - Reuter)

BELGRADO SMENTISCE un raffreddamento con il Vaticano

Zagabria, 13

L'agenzia jugoslava «Tanjug» ha, oggi, smentito «le voci diffuse che sostengono che il Vaticano e la Jugoslavia sono entrati in una fase di raffreddamento».

L'agenzia afferma di aver avuto assicurazione da parte di ambienti autorizzati che i rapporti tra il Vaticano e la Jugoslavia «continuano a svilupparsi in modo reciprocamente soddisfacente» e ciò «è stato confermato in modo particolare durante l'incontro tra Papa Paolo VI e il Maresciallo Tito, nel marzo di quest'anno».

Lo stesso argomento è stato trattato oggi in una conferenza stampa del presidente della commissione religiosa del governo croato, Zlatko Frid. Il rappresentante del governo croato, rispondendo a una domanda circa la possibilità, poi smentita, di un viaggio del Papa in Croazia, ha affermato che «il Papa sarebbe ospite gradito in Jugoslavia». Come è noto, alcuni giornali con a capo il «Glas Koncila» (La voce del concilio) di Zagabria, avevano pubblicato certe dichiarazioni di monsignor Carlo Balic, presidente dell'accademia del Vaticano, secondo le quali era possibile ritenere che Paolo VI fosse disposto a partecipare al congresso mariologico. *(Ansa)*

IN CILE

E' morto il più longevo fra i «cuori nuovi»

Santiago del Cile, 13

Nelson Orellana, il paziente che viveva più a lungo nel mondo con un cuore nuovo, è morto oggi all'ospedale della Marina di Valaoraiso. Ieri aveva celebrato il suo 24mo compleanno. Il trapianto venne eseguito il 1.o ottobre 1968. *(Ap)*

L'Admiral's Cup di Heath



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Plymouth — Il premier inglese Edward Heath mostra la coppa vinta dalla squadra britannica nella regata velica Admiral's Cup

CRESCE ANCORA LA TENSIONE FRA I DUE PAESI DEL MEDIO ORIENTE

Terzo giorno di scontri al confine siro-giordano

Radio Damasco annuncia la distruzione di altri 5 «carri» dei beduini di Hussein

Invitati a rientrare i rispettivi ambasciatori - Mediazione di Sadat e di Re Feisal

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 13

Anche oggi si è sparato fra Siria e Giordania per il terzo giorno di seguito ed a sole 24 ore dalla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi. Un comunicato diramato dalla radio di Damasco afferma: «Stamane, alle 10.55, le forze giordane hanno aperto il fuoco con carri armati ed artiglieria sui nostri villaggi di confine e sugli avamposti dell'esercito in territorio siriano. Le nostre forze hanno risposto ed il combattimento è durato sino alle 13.30. Le perdite giordane sono valutate in cinque carri armati completamente distrutti. Le nostre forze non hanno subito perdite».

Come si diceva è il terzo giorno consecutivo che i due eserciti, un tempo alleati, si danno battaglia lungo il confine. Le relazioni fra i due paesi iniziarono a deteriorarsi dopo che il mese scorso Re Hussein schiacciò il movimento della guerriglia palestinese suscitando una ondata di aspre critiche in tutto il mondo arabo. Ieri la Siria ha rotto i rapporti diplomatici con Amman vietando anche agli aerei giordani di sorvolare il proprio territorio. Subito dopo il provvedimento, all'esercito siriano è stato impartito l'ordine di rispondere a qualsiasi attacco giordano. I reparti sono autorizzati a sparare senza consultarsi con il quartier generale.

Per quanto riguarda le relazioni diplomatiche radio Damasco ha annunciato, stamane, che l'ambasciatore giordano in Siria, Subhi Abq Ghanimeh, è stato convocato al ministero degli esteri, dove gli è stato ordinato di chiudere l'ambasciata e lasciare il paese assieme ai suoi collaboratori entro 24 ore. Anche all'ambasciata siriana di Amman è stato imposto il rientro in patria, ma l'ambasciatore di Damasco in Giordania non si trovava in sede quando sono scoppiati i combattimenti. Su di essi il governo di Amman per ora tace. Dalla capitale giordana si è appreso solo che il ministro degli esteri dell'Arabia Saudita, Omar Sakaff e l'inviato del presidente egiziano, Hassan Sabry El Kholy, in Giordania per concordare un nuovo accordo sui fedain, oggi, dopo un lungo colloquio con Re Hussein, hanno deciso di recarsi a Damasco.

In precedenza un portavoce giordano aveva attribuito i combattimenti al fatto che la Siria non riesce a controllare i guerriglieri di base nelle sue regioni meridionali. Egli ha smentito che negli scontri di ieri quattro carri armati giordani siano stati messi fuori uso, sostenendo anzi che cinque mezzi corazzati siriani sono stati danneggiati.

Intanto la decisione della Siria di rompere le relazioni con la Giordania è stata commentata dal governo di Hussein con spirito di moderazione. Ci si è doluti soprattutto del fatto che la Siria abbia rotto le relazioni diplomatiche e si è espressa la speranza di un ripensamento da parte di Damasco. Per quanto riguarda in particolare gli scontri di ieri, per essi è stata chiamata direttamente in causa la Siria, colpevole agli occhi del governo ashemita, di non aver saputo controllare l'attività dei guerriglieri palestinesi, la cui presenza sarebbe stata anche notata ieri al confine.

Nella versione di Amman, i combattimenti sono iniziati infatti allorché «una forza non identificata» è avanzata sulle posizioni giordane aprendo il fuoco contro i beduini di Hussein, costretti a rispondere per difendersi. Nettamente contrastante la versione siriana. Sono stati i mezzi corazzati giordani — si afferma a Damasco — a penetrare per due volte nel nostro territorio. Nel primo dei due attacchi un cingolato giordano sarebbe addirittura passato sopra un soldato siriano ferito uccidendolo.

La zona teatro dei combattimenti di ieri è la stessa che vide, durante la guerra civile giordana dello scorso settembre, i mezzi corazzati dei due eserciti affrontarsi, in una lunga e sanguinosa battaglia.

A. P.

PESSIMISTA SADAT sulla mediazione di S.U.

Il Cairo, 13

Ulteriore irrigidimento dello Egitto per quanto riguarda una soluzione negoziata del conflitto mediorentale.

Parlando a un gruppo di ufficiali e soldati il Presidente egiziano Sadat non ha fatto mistero del suo pessimismo per una soluzione politica del dissidio arabo-israeliano, e ripetendosi, ha parlato di «inevitabilità» di un conflitto qualora non sia raggiunto per quest'anno una soluzione alla crisi. Non ha fatto invece riferimento alla data del 15 agosto giorno entro il quale, il Cairo pretende che Washington chiarisca una volta per tutte la sua politica. *(Ap)*

ENNESIMO SINISTRO FERROVIARIO IN JUGOSLAVIA

DERAGLIA UN VAGONE A BELGRADO: 17 FERITI

Una locomotrice in manovra ha urtato 4 carrozze L'ultima uscita dai binari è finita sulla banchina

Belgrado, 13

Continuano in Jugoslavia gli incidenti ferroviari. Ancora non si è spenta l'eco dell'ultima tragedia, che ha fatto registrare 38 vittime umane quando due treni si sono scontrati nelle vicinanze di Belgrado, che già si deve segnalare un altro incidente, per fortuna meno grave, avvenuto oggi pomeriggio nella stessa stazione di Belgrado.

Una locomotrice in manovra, spingendo dei vagoni per comporre un convoglio passeggeri diretto a Skopije, ha urtato contro quattro vagoni già sistemati nel binario di partenza. L'urto è stato così brusco che l'ultima carrozza è uscita dal binario dovesciandosi sulla banchine. Diciassette persone sono rimaste ferite. *(Ansa)*

IN TUTTO IL MONDO

OLTRE CENTOMILA i casi di colera nel '71

Ginevra, 13

Oltre centomila casi di colera in tutto il mondo sono stati notificati all'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) a Ginevra dall'inizio del 1971 a tutt'oggi. In quest'ultima settimana sono stati registrati altri 12.500 nuovi casi. Lo ha reso noto un portavoce che si tratta di una malattia stagionale, ad andamento annuale che raggiunge l'apice nei mesi di luglio e di agosto.

La più forte spinta colerica è stata segnalata dall'Indonesia, dove in una settimana il numero dei casi è passato da 1.871 a 10.500. Il numero totale dei decessi, nel periodo in esame, è passato da 14.647 a 17.119. Nell'Alto Volta, in particolare, il numero dei morti è passato a 419, dai 34 registrati la settimana precedente. *(Ansa)*

MOSCA E NUOVA DELHI ratificano il trattato

Nuova Delhi, 13

Russia e India hanno formalmente ratificato oggi il trattato ventennale di amicizia, pace e collaborazione firmato tre giorni fa dai rispettivi ministri degli esteri. Lo ha annunciato il governo indiano precisando che la ratifica è stata effettuata contemporaneamente due giorni fa dal presidente indiano Giri, a Nuova Delhi, e dal soviet supremo, a Mosca. Il trattato diventerà operativo appena saranno scambiati a Mosca gli strumenti di ratifica, cosa che dovrebbe avvenire il mese prossimo. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

GRAVE INCIDENTE STRADALE ALLE PORTE DI REGGIO EMILIA

SCHIANTO IN CURVA UN MORTO E SEI FERITI

Falciate due persone a Roma mentre stanno attraversando la strada

Reggio Emilia, 13

In uno scontro frontale avvenuto a S. Ruffino di Scandiano, una località a dieci chilometri da Reggio, un uomo ha perso la vita ed altre sei persone sono rimaste ferite.

La «NSU Prinz» condotta dal commerciante Leopoldo Corciolani, di 45 anni, di Scandiano, con a bordo la moglie Norma Campani, di 44 anni, i figli Fabio di 5 e Lorenza di 14 e una conoscente, Silvana Guidetti, di 34 anni, si è scontrata frontalmente in una semicurva con una «Mini Morris» che aveva a bordo Umberto Mareggini, di 19 anni e Gianni Braglia, di 16, entrambi di Casalgrande.

Nel tremendo urto il Corciolani è morto sul colpo, mentre gli altri occupanti della «NSU» e i due giovani che erano sulla «Mini» sono stati ricoverati all'ospedale di Scandanio con prognosi variabili dai 40 ai 15 giorni.

A Roma, due persone — un uomo e una donna — sono state travolte ed uccise in circostanze diverse. L'uomo, Pietro Belotta, di 65 anni, di Rocca Bernarda (Catanzaro), è stato investito mentre stava attraversando il grande raccordo anulare, all'altezza del ventisettesimo chilometro, da una «Mini - Cooper» guidata da Claudio Vandoni, di 23 anni, residente a Roma, ed è morto sul colpo.

La donna, Pasqua Varchi, di 62 anni, di Soriano del Cimino, è stata invece travolta, mentre stava attraversando corso Francia, da una «Fiat 125» guidata da Benedetto Petrucci, di 45 anni, di Force (Ascoli Piceno). Trasportata all'ospedale «Fatebenefratelli» sulla «Cassia», la donna è morta poco dopo. *(Ansa - Italia)*

NEL VERONESE

MORTI DUE BAMBINI feriti domenica

Verona, 13

Nell'ospedale di Verona sono morti Marta Modena di sei anni ed il fratellino Flavio di otto, rimasti gravemente feriti in un incidente della strada accaduto domenica pomeriggio sulla statale per il Garda.

Nell'incidente rimasero ferite nove persone, componenti di due famiglie che viaggiavano a bordo di due automobili. La più grave fra i feriti era risultata la madre dei due bambini, Gemma Righetti, di 34 anni, che era poi morta nel pomeriggio di lunedì. Stanotte si sono aggravate le condizioni di due dei tre figli della donna: prima è morto Flavio e, all'alba, Marta. *(Ansa)*

NUOVA VERSIONE SUL «SUICIDIO» AI GIOCHI PANAMERICANI

SAREBBE STATO UCCISO IL MASSAGGIATORE CUBANO

La morte è forse collegata alla scoperta di un piano per fuggire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cali, 13

Dalla sala da pranzo del villaggio che ospita i partecipanti ai Giochi panamericani, sono scomparsi quarantacinque pasti. Un funzionario del villaggio ha dichiarato che si tratta di quindici prime colazioni, quindici pranzi e quindici cene. Li hanno «rubati» gli atleti cubani per portarli ai loro compagni in «arresto domiciliare» per aver approntato un piano di diserzione. Atleti di altri paesi hanno confermato che i cubani, i quali dopo la defezione di quattro dei loro mangiano in un gruppo unico, lasciano regolarmente la sala da pranzo portandosi appresso cibi e bibite. «I pasti — ha dichiarato un funzionario del villaggio — non sono spuntini. Ed è altamente improbabile che i quindici cubani siano tanto ammalati da non poter alzarsi dal letto».

Intanto, sulla rappresentativa dell'isola si addensano forti sospetti in seguito al «suicidio» del capo massaggiatore Gomes Fernandez, avvenuto nei giorni scorsi. In un'intervista rilasciata ad un quotidiano della capitale colombiana, Bogotà, il capo della polizia di sicurezza del paese, generale Jorge Ordonez Valderrama, ha dichiarato che il massaggiatore è stato più probabilmente vittima di un delitto. Secondo la versione ufficiale fornita dagli accompagnatori della squadra cubana, Fernandez si è gettato dal quinto piano dello albergo che ospita gli atleti. Secondo un'altra versione, il massaggiatore è stato spinto oltre il bordo del balcone e un testimone ha udito una ragazza gridare «non fatelo». Il capo della polizia ha precisato che, secondo informazioni raccolte dagli agenti, Gomez Fernandez aveva tentato di fuggire nei giorni immediatamente precedenti alla sua morte.

Secondo voci non confermate, gli agenti che accompagnavano la squadra cubana (sono stati messi al seguito degli atleti dal governo di L'Avana) hanno scoperto un piano di fuga. La morte del massaggiatore sarebbe legata in qualche maniera alla scoperta. Il corpo di Gomez Fernandez, accompagnato da novantacinque atleti, che ormai avevano portato a termine il loro compito nelle competizioni, è stato riportato in patria.

U. P. I.

---

† Il 13 agosto è mancata al nostro affetto lasciandoci nel più profondo dolore la nostra adorata mamma

Gina Alborghetti ved. Sulligoi

Ne danno il doloroso annuncio i figli NICOLO' e LUCIO, le nuore BRUNA e ANGELA, le nipoti FRANCA e MANUELA, unitamente ai parenti tutti.

La nostra imperitura riconoscenza alla cara cugina Livia Rosa per le amorevoli cure prestatele ed un grazie particolare alla fedele Rita Paulin.

I funerali avranno luogo oggi 14 agosto alle ore 15, partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Si associano al lutto le famiglie AUTOVINO, ALBORGHETTI, de REGGI, ROSA, SULIGOJ, STEINMAYER.

Prende viva parte al lutto il fraterno amico EGONE DOMINI.

---

† Il giorno 11 corr. si è immaturamente spento

Severino Brandolin

Profondamente addolorati, ne danno l'annuncio la moglie ITALIA, le figlie DIANA con il marito ing. FRANCO BUGADA e DANIELA con il marito ing. VITTORIO ZAMPAGNI e l'adorato nipotino TOMMASO, nonché i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 agosto, nel pomeriggio, dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 agosto 1971.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto:
— STELIO e LIANA BUGADA
— PASQUALE ed ELENA ZAMPAGNI

---

† Lontana dalla sua Parenzo all'età di 82 anni si è spenta

Anastasia Sferco ved. Rabusin

Ne danno il triste annuncio i figli LAURO e MARIO, le nuore PAOLA e DORITA, i nipoti EZIO, SERENELLA e CHIARA, i fratelli ELISABETTA, AMALIA, GIOVANNI e VITTORIO, le cognate, i nipoti e congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 14 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 11 agosto si è spenta munita dei conforti religiosi

Iole Fabaz Tunin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie FRANCA e RITA, i generi, i nipoti ERNESTO, PATRIZIA e FABIO, il fratello ANTONIO, le sorelle MARIA e ALMA e la famiglia FABIO CERNIVANI.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il 12 agosto è mancato al nostro affetto

Stefano Fachin

Ne danno il doloroso annuncio i figli SEVERINO, MARIA, GRAZIANO e GIULIANO, le nuore, il genero, i nipoti, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 12 agosto si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

Giuseppe Delise

d'anni 89

Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 14 agosto alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 13 corr. si è spento il nostro caro papà

Domenico Vlacci

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, ROMANO (assente), NORINA e BENIAMINO, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via Doda n. 9.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al nostro grande dolore per la perdita della nostra cara

Ines Verdoglia ved. Bagè

I FAMILIARI

I FAMILIARI di

Giorgio Malvestiti

con animo grato e commosso ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro immenso dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nella triste ricorrenza del II anniversario della scomparsa del caro

DOTT.

Giovanni Baici

la moglie ed i familiari Lo ricordano con immutato dolore ed accorato rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso (già S. Antonio Vecchio) alle ore 19,30.

Mi lasciaste per sempre

2.8.1939

Giorgio Granozio

14.8.1967

Luigi Granozio

La mamma e moglie Vi ricorda con immutato dolore ed accorato rimpianto.

ALMA

Ricorre oggi, 14-8-1971, il primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Albina Godina nata Metljak

La ricordano il marito Francesco e la nipote Sonia.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa di Dutogliano, luogo nativo della cara Estinta.

Nel XV anniversario della morte di

Riccardo Ogrisek

Lo ricordano con immutato affetto la moglie PINA, i figli LUCIANA e SILVIO.

14.8.1956 - 14.8.1971

Ad un anno dalla Sua dipartita i giovani della FILATELICA GIOVANILE D. L. F. ricordano il loro dirigente

Mario Tommasini

con immutato affetto.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MARSI ringrazia i parenti, gli amici, i colleghi di lavoro e tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al suo dolore per la perdita di

Danilo Marsi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI offresi pratica casa ore combinarsi. Cassetta 26557 A.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi orario 9-11 tutti elettrodomestici. Telefonare dalle 13 alle 16 66652. 76804 B

CERCASI bambinaia esperta possibilmente diplomata referenziata per bambina un anno ottima retribuzione ore 8-18. Scrivere Cassetta 76808 B SPI.

CERCASI stabile pratica compreso dormire aiuto malati e lavori casa. Telefonare 211126 o 37056. 26406 B

PRESTASERVIZI capace ore 8-17 cercasi, telefonare 69559. 76864 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi Rosini Coroneo 31/2 Presentarsi dalle 17 alle 19. 26466 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

CONIUGI media età senza prole parlano l'inglese cercano sistemazione presso famiglia con mansioni da stabilirsi. Cassetta 26372 C.

DIPLOMATA offresi baby sitter tel. 755127. 26486 C

GIOVANE volonterosa stenodattilografa 17.enne perfetto inglese offresi impiego. Tel. 815345 ore 10-13. 26508 C

OFFRESI barbiere rifinitissimo per salone di I o II categoria. Telefono n. 412356 dalle ore 10 alle ore 11.30. 26490 C

OFFRESI 18.enne radiotecnico per sola mattinata. Telefonare ore pasti 752563. 26647 C

RAGAZZA diplomata scuola materna offresi come baby sitter. Telefonare 821166. 26621 C

VENTUNENNE pratica lavori ufficio offresi. Telef. 745240 mattino. 26673 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici Telefonare 732054 50768 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Tel. 732359. 26494 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 49259 CC

TRASLOCHI eseguiamo prontamente preventivi gratuiti a domicilio senza impegno garanzia mobili interpellateci, tel 414244. 76736 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTE cerca salone Mario; buon trattamento. Tel. 29534. 25174 D

A. CERCASI apprendista e aiuto banconiere/a festività libere, bar Venier. 26522 D

2.400.000 GARANTISCE

Importante Società Petrolifera per volenteroso gestore provincia di Trieste. Scrivere Cassetta 3/B Spi Udine 33100

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione servizio BP Campo Marzio 2. 73002 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6377 D

AIUTO banconiera, internista e apprendista cerca «Pipolo» XX Settembre tel. 95284. 26667 D

ALTA retribuzione a domicilio. Scrivere a Ceruti Remonda, Casella postale 1494 20123 Milano. 49476 D

ALTO guadagno a domicilio ovunque. Scrivere E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 6312 D

APPRENDISTA banconiere orario negozi riposo tutte festività cercasi casa caffè Dante 6. 26651 D

APPRENDISTA radiotecnico assumesi prontamente Radiobacchelli, via Pascoli 24. 76836 D

APPRENDISTA aiuto commessa cercasi due pomeriggi e domenica liberi tel. 410466. 76846 D

APPRENDISTA banconiera orario negozio festività. Bar Cattaruzza via Ginnastica 8. 10 D

BANCONIERE bar buone condizioni retribuzione et orario cerca bar pasticceria la Lucciola Carducci 5. 26436 D

BUON TRATTAMENTO E PAGA cerca negozio Sergio via Roma 8, ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego, tel. 31817. 76858 D

CASSIERA esperta dinamica assume bar pasticceria la Lucciola Carducci 5. 26436 D

CERCANSI banconiere e apprendista Gran Bar via Carducci 8. 49321 D

CERCANSI mezzolavorante e apprendista meccanico. Via Maiolica 13 (garage). 11 D

CERCASI apprendista parrucchiera anche primo impiego ottima retribuzione telefonare 722359. 26438 D

CERCASI ragazzo per «Bar Centrale» domeniche e feste libere, piazza San Giovanni 3. 26512 D

CERCASI ragazzo o ragazza bar Scagnol, Piazza Ospedale tel. 94664. 26464 D

CERCASI barista ed aiuto e cameriere sala, tel. 68988. 76870 D

CERCASI stenodattilografa veramente capace anche primo impiego disponibile subito Scrivere Cassetta 76868 D, SPI.

CERCASI urgentemente apprendiste parrucchiere pratiche manicure. Ottimo trattamento tel. 68742. 26611 D

CERCASI sarta tappezziera per laboratorio Muggia. Presentarsi negozio Krainer, via Vergerio 5, ore 19-20, giorni feriali. 76866 D

CERCASI autista patente C militesente con mansioni di carico e scarico. Cassetta 49313 D SPI.

CERCASI pulitori e pulitrici rivolgersi via Paduina 4, I piano. 76854 D

COMMESSA o apprendista abbigliamento cercasi tel. 732248. 76834 D

FALEGNAME pratico montaggio mobili con patente cercasi mobilificio Pascoli 5.

IMPIEGATA libera impegni pratica dattilografia eventuali altri lavori ufficio cercasi per subito. Tel. 24290. 26440 D

MANICURE pedicure abile cerca salone Gianfranco telef. 38745. 26450 D

MEDIAETA' libera capace trattoria 15-18 cercasi. Tel. 37704. 26659 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Via Giulia 23. 26615 D

STUDIO professionale cerca segretaria dattilo. Inviare curriculum. Cassetta 76792 D,

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

PREPARAZIONE accurata esami settembre. Aperte iscrizioni ai corsi di recupero anni per qualsiasi indirizzo scolastico. Corsi accelerati dattilografia Istituto ENENKEL, via Battisti 22, tel. 761989. 26521 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

DOBERDO' smarriti due lupi pastore tedesco manto nero. Buona mancia Trattoria sul Lago. 545 H

OCCHIALI vista bambina smarriti stabilimento balneare Grignano mercoledì. Rinvenitore pregasi telefonare Tommasini 740616. 26456 H

PAPPAGALLINO verde smarrito primo agosto mancia 10.000. Telefonare 729374. 26364 H

SMARRITO Sagrado cane bastardo nero, collare inciso. Orlando Marghera. Prego telefonare Albergo Delfino Sistiana 040-209214. Compenso 15.000. 4170 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

AFFITASI mini appartamento stanza cucina e servizi vari rivolgersi portineria stabile via Pietà 31 Trieste. 150 I

AFFITTASI magazzino zona industriale, bivio 326 Val Rosandra, Trieste. 26424 I

APPARTAMENTI mobiliati 3-4 stanze accessori prontamente affittasi, telef. 61309. 26422 I

APPARTAMENTO zona Battisti 4 stanze 2 stanzette cucina bi-servizi centraltermica affittasi. Tel. 95982. 49287 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO 2 stanze, cucina, doccia, veranda, affitta 28.000. Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4, visita ore 9-12. 26498 I

MAGAZZINI varie grandezze affittansi telefonare giorno 17 ore ufficio 755220. 26444 I

OPICINA affittasi due stanze con cucina giardino indipendente. Tel. 211932. 26577 I

PANORAMICO Carlo Alberto 5 stanze stanzetta cucina bi-servizi centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 49287 I

QUADRISTANZE ammobiliato autoriscaldamento affittasi telefonare giorno 17 ore ufficio 755220. 26442 I

RESTAURATO zona Ciamician IV 4 stanze cucina bagno centraltermica affittasi. Telefono 95982. 49288 I

SOLEGGIATO Garibaldi V 4 stanze cucina bagno centraltermica affittasi. Telefonare al 95982. 49287 I

VIALE XX Settembre alto due vani pianoterra senza comodo cucina a persona sola affittasi tel. 92525. 26637 I

ZONA Battisti 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 49287 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

CENTRO cercansi affitto 2 stanze cucinetta bagno camera libera ufficio, telefonare ore 9-12, 16-19 n. 30196. 26478 L

CERCANO affitto appartamento giovani sposi 2 stanze cucina accessori zona S. Giusto tel. 754558. 26635 L

CONIUGI distintissimi cercano 2 stanze cucina bagno riscaldamento centrale preferibilmente ammobiliato. Prego scrivere cassetta n. 26526 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 casa specializzata nel persiano e visone - Ziliotto qualità eleganza prezzo. 26510 M

COCKER Spaniel mesi 4 cedo causa partenza a persona amante animali tel. 94734.

GRUNDIG «Hi-Fistereo» complesso vendesi. Telef. 39489. 26514 M

QUADRO a olio su pannello cinepresa, registratore vendonsi occasione. Molino a Vento 19, 8-10. 26685 M

QUADRO a olio su panello cinepresa registratore vendonsi occasione ore 8-12 via Molino a Vento 19 I sin. 26520 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato Rossetti 51 telef. 763301. 26643 M

VENDESI carrozzina Giordani semi nuova con passeggino tel. 412197 mattinata. 26468 M

VENDO cuccioli di barbone femmine 30.000 trattabili. Telefonare 761748. 26482 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

LIBRI, enciclopedie, dizionari, eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando contanti. Telefonare 68525.

LIBRI libri enciclopedie intere biblioteche in tutte le lingue acquistiamo testi scolastici stampe e musica pagando massimo. Telefonare 28578.

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A. LETTINI con materassino prezzo reclame 12.000 grandioso assortimento carrozzine cestine passeggini seggioloni box armadietti fasciatoi bagnetti guancialini antisoffoco tutto per il bambino. Attaccapanni 12.000, poltroncletto 19 mila, brandine 7.500, scale scarpiere reti comodine materassi molleggiati 12.000, salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. Telefono 93840. 26499 NN

CUCINE veri gioielli mobilificio Ballarin via Fonderia viale XX Settembre 53. 25918 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin. via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin. Castagna, Montresor. Ruffo. M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo Pracastello Ferrarelle Boario Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 26312 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26312 OO

A.A.A. DI. BE. MA. GUERRA ALLA SETE Dal 19 luglio al 31 agosto per ogni 16 bottiglie d'acqua minerale Alba (Fonti Valli del Pasubio) acquistate al prezzo di L. 80 pezzo, omaggio di 2 bottiglie consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26312 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. METODO PIU' CONVENIENTE per lo acquisto vetture usate e nuove senza anticipo in 30 mesi valutando il massimo il vostro usato Fiat 124 special '69, Giulia 1300 TI '67, 850 coupé sport '68, 1100 D '64, Fiat 128 quattro porte '69, A 112 '70, Mini Minor '66, Fiat 500 L '69, Fiat 1600 coupé '70, Dunni Baghi 1600 '71. Aperto festivi. AUTOOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. 26328 Q

A.A.A.A. MONFALCONE autoccasioni S. Polo 135 Monfalcone (strada per Ronchi) vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rate 30 mesi senza acconto. 500 F 66, 67, 69; 500 L 69, 70; 850 66, 67, 68; 850 special 69; 850 Sport 68, 69; 850 Pullmino 69; Simca 1000; Prinz TT 69; Prinz 600; 124 67, 68, 69; 124 fam. 68; 1100 D 63, 65; 1100 R fam. 68; Volkswagen; Fulvia Rallye; Flavia coupé iniez.; Citroën 65, 66; Escort 940 69; AR 166 S 69; Junior 68; 1300 TI 67; A 112 70; 125 S 69, 70; 125 S 69, 70; Furgoni 750, 238; Primula 68; 124 Sport coupé 68. 25888 Q

AFFARONE Rio 3,10 con penta 80 cappottina, Sportyar II con Seagull 5,5 piede lungo anche ratealmente. Telef. 69331. 49335 Q

AFFARONE vendesi passera fugata 6 posti letto pronta alla boa entrobordo 20 cavalli. Cassetta 26655 Q.

ALFA ROMEO GT 1300 accessori vende privato anche rateali. Telef. 39489. 26514 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Lancia Fulvia rally '67, Giulia TI '66, GT '65, motore super, 1100 R '67, familiare '68, 1100 D '63, 850 Bertone '67, special '69, 500 D, Minor 1000 '69-'67-'66-'65, special '69. VETTURE CON GARANZIA. Rateazione 30 mesi. Festivi 9-13. 26304 Q

FURGONE chiuso Fiat 750 usato cercasi. Telefonare 741-806 dalle 19 alle 20 giorni feriali. 26641 Q

GIULIA 1300 super nuova immatricolare occasione vendesi permutasi Artisti 9. 26496 Q

HONDA 450 Laverda 750 SF privati vendono presso Racing Store San Michele 8. 26516 Q

MINI MINOR '68, Oper Record 1700 L 4 porte cambio cloche '66 vendiamo a rate Maiolica 13 garage. 12 Q

NSU Prinz 1000 '65 e '66, NSU tipo 110 '66, ottimo stato revisionate, vendonsi con dilazioni sino 24 mesi. Sovvenzioni ACI - Servizio assistenza Autosalone, via Catullo 1. 33 Q

NSU Prinz 4 '62, '63, '64, '66, '67, '69, '71, ottimo stato, revisionate, vendonsi con dilazioni sino 24 mesi. Sovvenzioni ACI - Servizio assistenza Autosalone, via Fabio Severo 34.

NUOVA Ducati 750 bicilindrica prove e dimostrazioni Racing Store. 26516 Q

OCCASIONE Fulvia '69. Ottimo stato km 23000 tel. 66093 17-30 alle 20. 49323 Q

NEGOZIO frutta erbaggi centrale attivo vendesi agenzia corso Italia 37. 26669 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE APPARTAMENTI MQ. 160 190 IN VILLETTE ZONA FARO VITTORIA RIPOSO E PANORAMA ASSOLUTO. CITOVIDEO PANORAMICO. APERTURA CANCELLO CON MICROTRASMETTITORE. ILLUMINAZIONE INTERNA AUTOMATICA, ECC. AGLI INTERESSATI SI PREGA DI TELEFONARE ALL'IMPRESA G. MAYER, TELEFONO 37973 ORE 10-12 - 17-19. 49211 S

A. ATTICO panoramicissimo salone. 3 stanze, biservizi, terrazze, garage, cantina, con mansarda 80 mq. vendesi OCCASIONE Bonomea. Facilitazioni pagamento. Mutuo ventennale. Intervento contributo regionale. AGEP Crispi 14 26585 S

A. BONOMEA bistanze soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, garage, vendesi AGEP Crispi 14. 49309 S

A. CARPINETO tristanze, bagno, centralnafta, primingresso, sistemazione giardino vendesi fortissime facilitazioni. AGEP - Crispi 14. 26583 S

A. DUE stanze, cucina, occasione vuoto vendesi tel. 93090.

APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno terrazze soleggiati via Grimani capolinea 18 vende Impresa. Tel. 61451. 50352 S

APPARTAMENTO centro Milano, ultimo piano, 5 locali biservizi. Vendo, permuto con appartamento Trieste o Grado. Alt Nerina, via Dante 32 Cormons - Gorizia. 26645 S

CERCASI casetta con giardino pagando contanti zona Chiadino Rozzol. Tel. 95157. 12 S

IMMOBILIARE Italia piazza Ponterosso 3 vende. San Pasquale 115 autobus 11 zona residenziale, prontingresso salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, visitabili 16-19 tel. 61512. 83 S

PER contanti acquisto appartamento 1-2 stanze seminuovo. Tel. 93896. 26689 S

SISTIANA appartamenti con giardino rifiniture signorili vista mare pronta entrata; altri in costruzione vende Impresa, rivolgersi albergo Alla Lampara. 76664 S

VENDO appartamento 2 stanze soggiorno con cucinino pogiolo 2 servizi tutti comforts tel. 93896. 26689 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 53 - 150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821.

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola. Tel. 413333. 152 S

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

CATTOLICA - Hotel Imperiale tel. 62414, sensazionale: 1 giugno - 18 luglio gratis bambino sino otto anni in camera con genitori. Giugno 2700, 1-18 luglio 3700, alta 4400 complessive. Interpellateci. 5917 T

GRADO affittasi subito appartamento camera soggiorno servizi, telef. Trieste 733398. 26388 T

GIULIANOVA LIDO (Abruzzi) - Hotel Promenade, telef. 085-863344. Nuovissimo con piscina nella pineta camere servizi balcone fronte mare american bar tavernetta TV parcheggio coperto cucina emiliana. Giugno-settembre 3.300, luglio 4.500 compreso ombrelloni sdraio in spiaggia privata. 5658 T

MIRAMARE/RIMINI — Pensione «La Fontanella» tel. 32275. Sul mare, camere acqua calda e fredda. Bassa 1850 - luglio 2300/2700 tutto compreso. Agosto modici. 5554 T

RIMINI/MAREBELLO — Pensione Pinuccia tel. 32468, sul mare, confortevole, giardino recintato, parcheggio, prezzi convenienti, interpellateci. 5510 T

RIMINI — Pensione Malaga tel. 55083, via Gabelli 5. Camere servizi, parcheggio. Sett. 2000/2300 complessive. Agosto interpellateci. 5322 T

RIMINI — Pensione Marily, via Zuettina, tel. 26972. Vicina mare, parcheggio. Bassa 1700, alta interpellateci 5386 T

MATRIMONIALI
U — Lire 150 per parola

CONOSCERSI agenzia informazioni prematrimoniali, Pellicceria 6 Udine, mercoledì pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 6437 U

PENSIONATO conoscerebbe vedova 60enne indipendente anche povera scopo matrimonio. Cassetta 26454 U, SPI.



Sulle strade scegliete la vita.



MINISTERO LL. PP. ISPETTORATO GENERALE CIRCOLAZIONE E TRAFFICO CAMPAGNA NAZIONALE SICUREZZA STRADALE

FOTO PERMUTE

In occasione delle vacanze «GIORNALFOTO» rinnova la sua tradizionale

OPERAZIONE PERMUTE

che tanto favore ha incontrato anche nelle scorse estati. Approfittatene: cambiate la vostra macchina fotografica o la cinepresa **acquistando un modello più recente.** La vostra macchina verrà ritirata a condizioni vantaggiose e per il nuovo acquisto potrete contare sull'assistenza diretta e gratuita di «Giornalfoto» per tutto il periodo della garanzia.

giornalfoto

Piazza della Borsa n. 8

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

AFFARONE — CEDO ben avviato esercizio pubblico — osteria bar - superalcolici con cucina, vicinanze centro città di Gorizia, con rendita effettiva sicura dimostrabile. Facilitazioni pagamento. Possibilità di appartamento attiguo. Telefonare 3484. 3463 R

AZIENDA in forte sviluppo cerca finanziamento 10.000.000 garantendo ipoteca I grado immobili. Cassetta 26653 R. SPI.

BAR analcoolico con rivendita tabacchi annesso appartamento darebbesi gestione eventualmente vendesi telefonare 61309. 26669 R

LATTERIA adatta una persona affittasi-vendesi rivolgersi Ippodromo 8 bar Wayra mattinata. 26553 R

PRINZ 600 perfetta meccanica gomme carrozzeria occasione vendesi Artisti 9. 26496 Q

UNICO proprietario vende come nuova Opel Kadet. Garage Central telefono 762539. 26474 Q

VENDO condizioni Simca 1501 special 1969. Brek bar Rodà viale Miramare 41. Causa partenza. 26382 Q

VOLKSWAGEN 1600 pullmino 1970 seminuovo privato vende. Stazione servizio BP Campo Marzio 2. 75394 Q

450 Ducati occasione - Moschion via XXX Ottobre 11 - Trieste - tel. 68600. 26683 Q

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL - cuccette Trieste - Genova cuccette Trieste - Torino - V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL - Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO
PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO
PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado Fiume - Bucuresti (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino 3 venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	19.10

Collegamenti internazionali
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	14.40
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.00	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia